QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 113
Sabato 13 Maggio 1922
S. Natale arcivescovo

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34—12-37—31-03

La nuova fase della Conferenza di Genova dopo la risposta della Russia

Le spiegazioni del signor Rakowski
e i primi commenti nei circoli diplomatici

GENOVA, 12.

Ieri sera dalle 19 alle 20 il signor Rakowski, delegato russo, davanti ad un gran numero di giornalisti di ogni paese ha fatto una larghissima esposizione, commento intimo, alla risposta data oggi dalla Delegazione dei Sovieti.

Il signor Rakowski ha cominciato a spiegare il punto di vista russo sul memorandum alleato del 2 maggio e le ragioni della risposta consegnata stamani dal signor Cicerin al Ministro on. Schanzer, diffondendosi in apprezzamenti di ordine giuridico e richiamandosi spesso a precedenti storici, specialmente a quelli della Delegazione francese.

Il signor Rakowski ha detto che la Delegazione russa ha cercato una via di uscita dalla situazione creata dal memorandum alleato perchè le proposte delle Potenze non sono accettabili, come è largamente spiegato nella risposta di Cicerin. Quale principio di diritto, si chiede Rakowski, è stato invocato contro di noi per domandarci la ricognizione dei debiti di avanti guerra e il riconoscimento della proprietà privata?

Nessuna rivoluzione ha mai riconosciuto le obbligazioni del regime abbattuto; e ricorda che dopo le grandi rivoluzioni europea ed americana i debiti dei vecchi Governi non furono mai pagati. Anche il passato Governo czarista invocò la forza maggiore per non pagare i danni prodotti durante le rivoluzioni del 1905 e 1906. Rakowski si dilunga quindi in una dissertazione sulla questione dei danni procurati ai terzi dai valenti cambiamenti di regime, quindi cerca di dimostrare la contraddizione esistente tra l'accordo di Villa De Albertis ed il memorandum del 2 maggio il quale ha completamente cambiato una situazione che prometteva proficue discussioni.

Il memorandum degli alleati è un considerevole regresso su quanto era stato precedentemente stabilito a Villa De Albertis specialmente sulle questioni dei debiti, della moratoria e della reintegrazione della proprietà privata. A Villa De Albertis si proponeva di accordare dei crediti al Governo russo; nel memorandum si negano i crediti al Governo russo per concederli invece agli industriali ed ai commercianti e si cambia la costituzione dei tribunali misti ove la Russia sarebbe rappresentata da un solo membro contro quattro stranieri.

Rakowski crede che le ragioni di questi cambiamenti, di questo regresso siano dovute a forze occulte. Invece di esaminare il problema russo nel suo vasto complesso gli alleati si sono fermati su di una parte soltanto di esso e sono state messe avanti alle questioni principali le questioni secondarie.

Rakowski difende la Delegazione russa dalle ripetute accuse di intransigenza che le sono state mosse in molte occasioni. Si è voluto far trionfare una dottrina individualista a scapito della dottrina collettivista; per questo, egli dice, siamo arrivati al punto morto nel quale attualmente ci troviamo. Ma una soluzione bisognerà pur trovarla, dice Rakowski, chiedendosi che cosa è rimasto di tutte le trattative, di tutto il lavoro fin qui fatto alla Conferenza di Genova. Le Potenze, rinnegando gli accordi di Villa De Albertis, hanno inutilizzato il lungo lavoro fatto, ma la Russia è sempre pronta a riallacciare le trattative sulle basi di quegli accordi nei riguardi dei debiti e delle giuste riparazioni dovute agli stranieri danneggiati dalla rivoluzione riconoscendo anche le obbligazioni che sono nelle mani dei piccoli portatori di esse.

Rakowski dice che la Delegazione russa ha sempre preferito alle formule giuridiche le formule pratiche e che nel caso attuale gli interessi dei piccoli sono stati sacrificati per salvaguardare quelli dei grandi. La Russia non poteva, invitata a Genova su di un piede di eguaglianza, assoggettarsi all'umiliante alternativa del si o del no. Questa alternativa non si doveva porre ai delegati russi. A Genova, dove ci si era presentati, dice Rakowski, come dei colpevoli che devono scontare i loro grossi peccati, non si è trovata la via per una soluzione che veramente pacificasse gli animi e rendesse la pace all'Europa.

A Genova è stata creata una seconda questione delle riparazioni, ma non è da questa Conferenza che ormai si svolge in una atmosfera pesante che potrà essere definito il problema russo il quale dovrà essere rimesso all'esame ed al giudizio di una Commissione speciale che potrà essere nominata dalla Conferenza stessa.

A Genova si è raggiunto qualche cosa di utile. Rakowski non lo disconosce, sono stati messi a contatto vincitori e vinti, si sono riavvicinati rappresentanti dei popoli di Europa e questo è già un gran passo per l'avvenire.

Dichiarazioni inglesi

GENOVA, 12.

Alla consueta riunione serale dei giornalisti il signor Edvard Grigg in nome della Delegazione britannica ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' tropop presto per esprimere una opinione netta sul documento che la Delegazione della Gran Bretagna sta in questo momento esaminando sotto la presidenza del signor Lloyd George.

Sfogliandone le pagine si rileva che la prima parte è, secondo le abitudini sovietiste, di carattere vivamente polemico e di natura tale da rendere quasi impossibile ogni negoziato.

Alla fine si trova la parte realmente sostanziale e cioè la affermazione che alla Russia si domanda di assumere gravi obblighi senza darle altro che aleatorie promesse di crediti, entre i russi chiedono di conoscere chiaramente, prima di accettare, la portata dei carichi che si vogliono loro addossare e la realtà dei crediti che loro si concederanno.

Un passo molto soddisfacente nella risposta sovietista è quello in cui la Russia esprime il suo desiderio di pace e si dichiara pronta a entrare nel patto di non aggressione.

Questo è soltanto una analisi incompleta della risposta che sarà studiata profondamente.

La Delegazione britannica nei riguardi del memorandum consegnato ai russi non fece mai questione di semplice risposta di un no, o di un si.

Essa ignora che cosa pensino in argomento i francesi coi quali avrà conversazioni questa sera e domattina.

Dopo che le Delegazioni avranno separatamente studiato il documento in colloqui ufficiosi scambieranno i loro giudizi, e infine avrà luogo la riunione della Sottocommissione della prima Commissione, che darà una risposta ufficiale, offrendo il suddetto documento una base per una risposta».

Riserbo italiano

GENOVA, 12.

Nei circoli italiani della Conferenza si mantiene molto riserbo naturalmente nel giudicare la risposta russa.

L'intonazione vivacemente polemica della risposta non ha mancato di produrre impressione. D'altra parte si rileva che sulla fine della nota i russi motrano il desiderio di non romperla con le Potenze facendo la proposta di una nuova riunione per l'esame dei problemi finanziari riguardanti la Russia stessa.

Previsioni circa l'atteggiamento delle Potenze di fronte alla risposta della Delegazione dei Soviety per ora non è conseutito di farne, poichè i Delegati degli Stati firmatari del memorandum dovranno dapprima radunarsi pur esaminare la risposta e decidere la linea di condotta da seguire di fronte al documento.

La riunione dei firmatari del memorandum sarà indetta al più presto.

Questa sera intanto sono cominciate le conversazioni private fra Schanzer e Lloyd George e altri capi di Delegazione sull'argomento.

La Delegazione francese transigente?

GENOVA, 12.

Le sfere francesi della Conferenza sono anche esse molto riservate nel giudicare la risposta russa. Sono state richieste istruzioni a Parigi per stabilire la via da seguire. Però in Francia si sembra disposti, come gli altri Alleati, ad accettare la proposta di rinviare l'esame dei problemi finanziari della Russia, come propone la Delegazione dei Sovieti, davanti a un Comitato di esperti.

Stasera all'Hotel Savoia il signor Barthou ha offerto un pranzo in onore delle Delegazioni degli Stati neutri, del Giappone e della Piccola Intesa.

Tutti favorevoli al rinvio

GENOVA, 12.

Stasera vi è stato un lungo colloquio tra l'on. Schanzer, il signor Barthou e Lloyd George nel quale è stata deliberata la risposta dei Russi.

Nei circoli della Conferenza si ritiene che il rinvio dell'esame della questione russa davanti a un Comitato di esperti in una futura riunione incontrerà il favore della maggioranza delle Potenze.

Intanto per domani è convocata la Commissione della Conferenza che si occupa degli affari russi.

Ancora la Convenzione militare russo-tedesca

PARIGI, 12.

Secondo l'*Eclair* i principali articoli della convenzione militare russo-tedesca si possono così riassumere:

«Lo Stato maggiore generale tedesco si impegna a riorganizzare la flotta da guerra russa nel mar Baltico e nel mar Nero: 1. completando i quadri con istruttori di marina tedeschi; 2. riorganizzando e istruendo i funzionari superiori e subalterni della flotta da guerra russa; 3. riparando completamente le navi da guerra della flotta russa; 4. lo stato maggiore tedesco si impegna pure a consegnare nel più breve termine 500 aeroplani nuovi del tipo «Junker» con la quantità corrispondente di pezzi di ricambio e si impegna a provvedere le formazioni tecniche dell'esercito rosso del materiale tecnico necessario per l'equipaggiamento di 180 reggimenti di fanteria. Inoltre lo stato maggiore russo-tedesco si impegna a informare lo stato maggiore russo di tutti i risultati degli ultimi esperimenti e delle convenzioni tecniche realizzate nel campo della guerra dei gas. A questo riguardo lo stato maggiore russo fornirà 70 istruttori russi che saranno inviati in Germania.

Lo stato maggiore rosso si impegna ad accrescere la capacità delle strade ferrate di Alexandroff e di Nicolaieff. Inoltre si impegna ad intervenire presso il governo russo per ottenere immediatamente la consegna effettiva ai tedeschi di 20 navi da guerra della flotta russa. Esso garantisce allo stato maggiore tedesco che le tre fabbriche tedesche scelte da lui una per aeroplani e motori, una per i gas asfissianti ed una per le armi potranno essere equipaggiate e messe in attività in Russia a condizione che l'esercito rosso abbia la possibilità di utilizzare la produzione di queste fabbriche. Inoltre lo Stato maggiore dell'esercito rosso non opporrà nessun ostacolo agli ufficiali specialisti tedeschi nei loro lavori della nuova fabbrica d'armi installata nell'Afganistan.

Lo stato maggiore russo si impegna di mantenere sulla frontiera ovest della Russia non meno di 18 divisioni di fanteria e 8 divisioni di cavalleria.

Infine le potenze contraenti si impegnano a tenere segreta la presente convenzione».

Il trattato russo-tedesco
sarebbe apocrifo

BERLINO, 12.

La notizia portata dall'*Eclair* circa una pretesa convenzione militare fra la Germania e la Russia che sarebbe stata stipulata il 3 marzo scorso viene smentita da cima a fondo. La si ritiene senz'altro una falsificazione da aggiungere alle tante altre famose con cui è stata turlupinata l'opinione pubblica all'estero.

Su questo argomento è di grande attualità l'arresto operato recentemente dalla polizia criminale di Berlino del dott. Anspach, che viene dichiarato il più abile falsificatore di questo secolo. Egli, secondo il rapporto della polizia, avrebbe fornito all'Intesa una gran parte del materiale di cui essa si è servita per appoggiare le sue note e le sue richieste alla Germania.

Questo abile falsario è un giovanotto di 24 anni, figlio di un pastore protestante di Hamme il quale è un alcoolista vizioso causa per cui fu esonerato dalle sue funzioni.

Il giovane ha una certa istruzione avendo frequentato il ginnasio. Soldato, ferito in guerra, durante la sua permanenza all'ospedale militare scrisse parecchie cose in cui dimostrava molta capacità ed ingegno che gli permisero di poter frequentare all'Università di Gottinga i corsi per mutilati, senza avere fatto gli esami di maturità e i corsi liceali.

In Gottinga strinse molte relazioni e partecipò alla diffusione di scritti ed opuscoli antimilitaristi, per cui fu processato. Durante la istruttoria venne messo in osservazione per il suo stato mentale nel manicomio, ed internato a Hildesheim. Datosi al giornalismo fu redattore per sei mesi della *Freiheit*, organo socialista indipendente di Berlino.

Uno dei maggiormente mistificati dall'opera sua è l'ex ministro francese della guerra che si è servito in gran parte del materiale fornitogli dall'*Anspach* nei suoi attacchi contro la Germania al Parlamento francese.

L'*Anspach* scrisse delle relazioni dettagliatissime sopra l'organizzazione centralista della polizia tedesca per mezzo delle quali falsando cose e cifre, la faceva apparire come un'organizzazione militare in aperta violazione del trattato di Versailles. Per dare una idea della pazienza e raffinatezza di questo falsario basti dire che in questo documento sono elencati 64 mila uomini con nome cognome e domicilio ed altri 40 mila sono elencati in altri documenti e liste, tutti inventati dalla prima all'ultima parola.

Le conseguenze di questi falsi furono gli attacchi vivaci alla Camera francese, e la famosa nota del generale Nollet, con la intimazione alla Germania di ridurre gli effettivi della polizia al numero fissato dal trattato.

L'*Anspach* raccoglieva la trama delle sue relazioni da libri ed articoli che si trovano a portata di chiunque, e riempiva poi questa trama con cifre fantastiche, fatti inventati ecc. Il tutto ben copiato a macchina in carta protocollo e munito di timbri, enumerazioni di rubriche, ed altre autenticazioni e segni di ufficio in modo da ingannare anche l'occhio più esperto sulla autenticità del documento.

Dopo i francesi, i migliori clienti dell'Anspach erano i polacchi. Anche recentemente essi fecero molto scalpore per certi movimenti segreti di eserciti e forniture segrete di armi alla Lettonia.

Agli americani in vista della loro tendenza speciale, invece di materiale politico che risponde più al gusto dell'Intesa, l'abile falsario forniva ogni sorta di materiale economico, come statistiche di sua invenzione sopra l'esportazione, sulla produzione carbonifera, sulla disoccupazione, estratte da registri commerciali di grandi aziende, fabbriche e così via. Per accreditare maggiormente questi pretesi documenti egli vi scriveva sopra la dicitura «segreto, confidenziale, espresso, ecc.» avendo cura di lasciarli per breve tempo nelle mani delle persone o degli uffici con i quali era in relazione, affinchè con la scusa di doverli restituire subito non vi fosse tempo per indagarne l'autenticità. L'autorità berlinese sta facendo in proposito le più ampie ricerche.

Lloyd George verso una politica
di revisione dei trattati?

LONDRA, 12.

Secondo il «Manchester Guardian» Lloyd George, fedele alla promessa di non volersi dare per vinto, malgrado gli ostacoli, cerca di incamminare la Conferenza sulla discussione delle difficoltà create dai trattati conclusi a Parigi. Al corrispondente del «Manchester Guardian» questa nuova mossa di Lloyd George sembra un atto di grande coraggio, per non dire di audacia.

Nella stampa londinese la triade «Times», «Daily Mail» e «Morning Post» continua ad attaccare Lloyd George e la Conferenza.

Il «Daily Herald» si domanda se mai prima di ora si è sentito lanciare un grido più folle e più antipatriottico dalla stampa conservatrice e se non sarebbe tempo che Lord Nortchliff consigliasse ai suoi amici francesi, in nome dei sacrifici che il suo paese ha fatto per la Francia, di appoggiare un poco la politica della Gran Bretagna.

Un comunicato francese
dichiara impossibili le proposte russe

GENOVA, 12.

Un comunicato pubblicato stamani a Parigi, telefonato da Genova dice: «Avendo il sig. Lloyd George chiesto a Barthou di conferire sulla risposta russa, il capo della delegazione francese si è recato alle 7 di sera presso il primo ministro britannico che aveva invitato a colloquio ufficioso anche l'on. Schanzer.

Gli uomini di Stato hanno scambiato le loro impressioni sul documento dei Soviety. Essi non hanno naturalmente preso alcuna decisione all'infuori della Conferenza, avendo inoltre Barthou dichiarato di attendere istruzioni dal suo Governo.

L'on. Schanzer ha proposto di riunire per le ore 15 di venerdì la Sottocommissione per l'affare russo, i rappresentanti russi e tedeschi essendone esclusi.

Si osserva il più gran riserbo sulle condizioni di questi scambi di vedute. Vi è modo di credere, però, continua la nota, che i due rappresentanti inglese e italiano furono d'accordo col loro collega francese per riconoscere «che l'intransigenza di Mosca» rendeva impossibile di continuare la discussione.

Lloyd George redigerà la risposta alla Russia

E' perciò verosimile che verrà proposto alla Sottocommissione di inviare alla delegazione russa una confutazione molto energica di tutta la parte critica della sua risposta.

Lloyd George si incaricherà di redigerla. D'altra parte verrà proposto da Lloyd George di costituire una commissione di esperti per continuare l'esame dei problemi al di fuori della Conferenza e in un'altra città.

La questione che si porrà probabilmente sarà quella di sapere se i delegati russi si saranno ammessi a far parte della commissione. Sembra infine logico che Lloyd George, preoccupato di voler mantenere la pace mentre la Commissione degli esperti continuerà i suoi lavori, si sforzerà di ottenere dai Soviety la promessa di non attaccare durante il periodo dei lavori delle Commissioni le frontiere non ancora fissate della Russia occidentale.

Le potenze particolarmente interessate al mantenimento dello «statu quo», e cioè della Polonia, della Rumenia, della Cecoslovacchia prenderebbero un analogo impegno».

I russi e i tedeschi
esclusi dalla discussione

PARIGI, 12.

Si stabilisce che la risposta russa, non rispettando gli impegni stabiliti dal programma di Cannes, sia inaccettabile.

Particolarmente si giudica che la discussione sugli affari russi ormai è inammissibile per la delegazione francese, senza però che abbandoni la Conferenza, che deve ancora regolare problemi economici.

Lloyd George, Barthou e Schanzer hanno deciso di convocare subito la sottocommissione per gli affari russi senza la presenza dei russi e dei tedeschi, proponendosi di presentare una nota ai sovieti per ciò che riguarda la parte critica della loro risposta.

Si deciderà pure, se i delegati russi parteciperanno a tale commissione e Lloyd George cercherà di ottenere formale promessa dai Sovieti che questi, rispetteranno le frontiere dei paesi limitrofi già esistenti.

Il Belgio e i Soviet a Genova

GENOVA, 12.

Un membro della delegazione belga a Genova ha dichiarato ad uno dei nostri corrispondenti:

«Senza l'egoismo di certi paesi i Soviety sarebbero venuti a transazione. La delegazione di Cicerin continua a piatire perchè a ciò è obbligata non potendo essa tornare in Russia senz'altra cosa che il Trattato di Rapallo e la convenzione dei petroli. Di quest'ultimo il senso nascosto non rappresenta che l'alienazione della principale ricchezza naturale del paese a profitto di una potenza che godrà così di un monopolio da lungo tempo desiderato.»

Ciò prova che i bolscevichi sono disposti a trattare sia isolatamente sia collettivamente, con i paesi dai quali sperano aiuti finanziari. E' il caso di aiutarli e prolungare così il disordine politico della Russia? Assolutamente no.

Un trattato commerciale
italo-polacco

GENOVA, 12.

Le pratiche iniziate a Varsavia dal ministro Tomassini, per la conclusione di un trattato di commercio italo-polacco, e continuate a Genova dall'on. Schanzer e Rossi da un lato e Skirmunt e Zaleski dall'altro, sono ultimate ed oggi il trattato sarà firmato.

All'Italia col nuovo trattato commerciale viene assicurato in Polonia lo stesso trattamento che si è assicurato la Francia con i suoi trattati. L'Italia godrà della clausola della Nazione più favorita ed i suoi commerci e le sue iniziative industriali avranno tutte le agevolazioni possibili.

Quasi tutti i divieti di esportazione esistenti tra Polonia e Italia saranno aboliti e per i pochi rimanenti la Polonia concede all'Italia condizioni speciali di favore.

Una clausola importantissima stabilisce che l'emigrazione polacca sia diretta verso Trieste ed il trasporto degli emigranti sia riservato a compagnie di navigazione italiane.

Si assicura che l'accordo commerciale sarà esteso anche alla questione dei petroli polacchi e che all'Italia sarà assicurata una posizione assolutamente identica a quella degli altri paesi che hanno o avranno parte nel commercio dei petroli polacchi.

Commenti tedeschi
alla nuova nota per le riparazioni

BERLINO, 12.

La nota tedesca, presentata alla Commissione internazionale delle riparazioni, appare essere un risultato di accordi presi in antecedenza con varie parti interessate.

I giornali democratici e social-democratici dànno la loro approvazione incondizionata, iterpretandola come una affermazione della risoluzione da parte della Germania di assumersi obbligazioni alle quali rimane impegnata.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* crede che la sistemazione del problema delle riparazioni dipende principalmente dallo sviluppo della politica generale a Genova come il successo delle negoziazioni internazionali.

La *Germania*, giornale cattolico, fa notare che, per quanto la Germania abbia declinato talune domande, essa ha dimostrato per mezzo di questa nota che non può esserle attribuita la mancanza di buona volontà.

La *Vossische Zeitung* crede che vi è ancora speranza se le considerazioni economiche prevarranno sugli sforzi ambiziosi dei nazionalisti francesi.

Commenti francesi

PARIGI, 12.

La maggioranza del Comitato per le questioni estere, dopo aver discusso la nota tedesca, non crede che vi saranno serie complicazioni il 31 maggio corr.

Il *Petit Parisien* dice che la nota è più soddisfacente delle altre già presentate; però critica l'assenza di proposte pratiche che spera sarano presentate dal Ministro Hermes. Si afferma che il Comitato delle

Hermes parte per Parigi

BERLINO, 12.

Il Ministro Hermes partirà venerdì per Parigi.

Note e impressioni parlamentari

Il fallimento
dell'intransigenza socialista

Mentre i democratici stentano a trovare una organizzazione che non sia soltanto nominale e mentre la situazione parlamentare permane calma e tranquilla, non è inutile considerare l'azione sin qui svolta dal gruppo più numeroso, il socialista; e trarre alcuni ammaestramenti da quella che è la tattica da esso seguita.

Bisogna subito e francamente riconoscere che il gruppo parlamentare socialista, anche se è riuscito a restare numericamente il più forte gruppo della Camera, da tempo non è il più forte per influenza e per peso sui deliberati dell'assemblea.

Bisogna aggiungere che esso è fallito a quella che dovrebbe essere la sua azione in difesa della sovranità popolare e colpa di ciò spetta alla tattica indecisa e incoerente da esso seguita.

Non è, ad esempio, possibile immaginare che un gruppo d'opposizione come il socialista possa non solo incoraggiare ma neanche tollerare il sistema dei decreti legge, sistema che se oggi può servire a difendere certe categorie di lavoratori, domani potrà servire ad abrogare o sospendere le più gelose garanzie a tutela dei diritti dei lavoratori, a sopprimere — sia pure temporaneamente — le stesse libertà di coalizione, di riunione, di stampa. Ebbene, il gruppo socialista di questo non si è curato ed ha non solo tollerato, ma spesso invocato i decreti legge.

L'opera del gruppo socialista non è stata più efficace se la si consideri dal punto di vista generale. Nessun influsso esso è riuscito ad esercitare nella soluzione dell'ultima crisi, per cui aveva contribuito a creare, con l'interpetrazione dell'o. d. g. Celli, una piattaforma di sinistra. Non è riuscito ad ottenere che la Camera esprimesse il proprio pensiero alla vigilia della Conferenza di Genova; nè a influire decisamente sulla politica interna del governo; nessun problema è riuscito ad imporre alla considerazione e allo studio del Governo e del Parlamento.

Nello stesso vantaggioso mutamento nell'indirizzo di politica estera ben poco o nulla ha influito il gruppo socialista. Esso che col suo voto aveva, nel giugno scorso, contribuito inconsciamente ad aprire la via del potere al marchese Della Torretta (ossia alla politica di cui egli fu l'esponente) non seppe esercitare una critica organica sulla sua azione di governo, che non solo minacciò di mandare all'aria i benefici del Trattato di Rapallo, ma tornò ad inasprire, nella forma peggiore, la questione di Fiume e dei nostri rapporti colla Jugoslavia, ci rese sospetti e invisi all'Austria e alla Piccola Intesa, facendo direttamente gravitare queste potenze nell'orbita della politica aggressiva e imperialistica.

E quale azione di critica seppe esercitare il gruppo socialista sull'infausta politica del ministro Girardini e dei governatori della nostra colonia libica?

Da questo complesso di fatti si può conchiuderne che questo primo periodo della legislatura dimostra chiaramente il fallimento più completo della tattica intransigente nell'attività parlamentare socialista.

I socialisti non possono non porsi, quindi, il problema di un necessario mutamento di rotta e affrontare senza pregiudiziali il problema della collaborazione.

Un organo parlamentare
che funziona male

Non è la prima volta che rileviamo come la Giunta delle Elezioni non adempia il suo dovere con la necessaria alacrità e buon volere. A quasi un anno dalle elezioni, parecchie elezioni e fra esse i casi più gravi, restano da riferire. Noi crediamo che, specialmente dopo che la proporzionale e il suffragio universale e l'allargamento delle circoscrizioni hanno eliminato moltissime cause di contestazioni, nei primi sei mesi della legislatura una Giunta delle Elezioni che si rispetti dovrebbe aver espletato completamente il suo compito. Non sarà inutile esaminare le cifre dell'attività sin'ora svolta dalla Giunta.

Dalle elezioni proclamate dagli Uffici Centrali la Giunta ne ha convalidate 483; deve ancora decidere sulle 10 seguenti proclamazioni: Amatucci (Benevento), Catalani (Potenza), Cerabona (Potenza), Cigna (Girgenti), Corgini (Parma), D'Alessio (Potenza), De Caro (Benevento), Lancellotti (Parma), Sitta (Bologna), Tumiati (Bologna).

Furono contestate 42 elezioni e di esse 8 successivamente convalidate; tre (Luzzatto, Siena; Misiano, Torino; Molè, Catanzaro) annullate; di 4 la Giunta ha deciso la convalida, ma la relazione deve essere presentata alla Camera e di 21 ha invece deciso l'annullamento e deve pure essere presentata la relazione alla Camera.

La Camera ha fatto direttamente 16 proclamazioni, delle quali 11 la Giunta ha convalidato, 1 annullata e 3 deve ancora decidere.

Noi crediamo che la Giunta dovrebbe far in modo che prima della fine dei lavori parlamentari tutto il suo lavoro sia fatto, se non vuole che aumenti ancor più quel senso di sfiducia che è in molti, giustificato oltre che dalla lentezza del suo lavoro dalla inorganicità di esso. Troppe volte la Giunta si è trovata a ubbidire o anche solo a sembrar d'ubbidire, più che a un proprio convincimento, all'imposizione della pubblica opinione.

Coloro che opinavano di doversi imitare l'Inghilterra, la quale, dopo vari tentativi, nel 1868 ci diede l'esempio altissimo di rimettere la decisione sulle elezioni contestate alla più alta Corte giudiziaria del Regno non possono, che essersi rafforzati nel loro convincimento. Contro il quale resistono però le note obbiezioni e principale questa, che l'audace innovazione presume una magistratura non solo indipendente da Ministri e deputati, ma conscia della sua indipendenza e penetrata del sentimento delle istituzioni libere. Quando la Camera inglese deferì questa competenza ai giudici dell'Alta Corte, mostrando in essi una fiducia invidiabile, i giudici a loro volta mostrarono una sfiducia altamente istruttiva nelle loro proprie forze, protestando contro il vezzo di scaricar sul Potere Giudiziario funzioni che non gli appartengono in proprio e che esso non è al caso di adempiere bene, e che lo stornano dagli altri uffici suoi col pericolo di trascinarlo in mezzo alle lotte di parte.

Da Perugia a Catania

Intanto le ultime deliberazioni della Giunta delle Elezioni provocheranno alla Camera discussioni animate e vivacissime, di cui si ha già un esempio nei commenti dei corridoi.

Oltre la questione dei minorenni e l'altra degli annullati per ineleggibilità e dei convalidati nonostante potessero essere creduti incompatibili, le decisioni che susciteranno maggiore interesse saranno quelle per Perugia e per Catania.

Le elezioni di Perugia sono state largamente discusse due volte dalla Giunta e due volte dalla Camera e tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che violenze gravi vi furono, tali da far perdere alla lista del blocco un quoziente. La Giunta seguì il criterio della prova di resistenza e annullando 57 sezioni per le quali la violenza era più che abbondantemente provata, annullò l'elezione dell'on. Pighetti che in tali sezioni aveva avuto il maggior numero di voti e proclamò in sua vece il primo dei non eletti della lista popolare, prof. Cenani.

I fascisti oppongono che poichè la prova di resistenza (quando cioè dall'esame di una elezione risulti la sussistenza di violenze obbiettive, non imputabili cioè alla persona di un eletto determinato, la cui valutazione abbia per effetto l'annullamento di tanti voti da portare alla perdita di un quoziente da parte della lista) porta all'annullamento dell'ultimo eletto della lista, deve annullarsi non l'on. Pighetti, ma l'on. Arcangeli, venuto alla Camera per la morte dell'on. Amici, e che oggi trovasi ad essere l'ultimo eletto della lista incriminata.

Il ragionamento non regge. Basti osservare che per l'annullamento delle 57 sezioni l'on. Arcangeli viene ad avere maggior numero di preferenze dell'on. Pighetti e questi resta ancora una volta ultimo eletto, per concludere che la Camera non potrà non far sue le deliberazioni della Giunta.

Nel caso di Catania la Giunta ha deciso, dopo un comitato inquirente, l'annullamento degli on. Galfo-Ruta e Pennavaria per corruzioni e violenze ed ha inoltre deciso di proporre alla Camera che ai due annullati non sia fatto succedere nessuno della lista stessa e quindi i due seggi restino vacanti.

Ci sembra che, poichè trattandosi di violenze soggettive non si possono togliere i due quozienti alla lista per assegnarli alle altre, non si possa, giuridicamente, fare a meno di proclamare i due che, dopo l'annullamento delle 4 sezioni, vengono subito dopo l'ultimo eletto e cioè gli on. Pennisi e Gentile.

Certo il caso di Catania dovrebbe ammonire sulla necessità di non procedere a convalide di deputati per liste contro cui si addensano gravi accuse, se non dopo l'accertamento dell'infondatezza di esse.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio p rma ente

STATO MAGGIORE GENERALE DEL R. ESERCITO

Brigadieri generali. — Scoponi, collocato in aspettativa per infermità — Paolini nominato comandante della brigata Verona — Chiaya, collocato in posizione ausiliaria speciale.

ARMA DEI RR. CC.

Capitani. — Ughi, trasferito compagnia Cesena — Boschetti, id. battaglione mobile Genova.

Tenenti. Sono promossi capitani: Visioni — Tana — Romeo.

Pucci da Filicaia, trasferito tenenza Courgnè — Colacicchi id. tenenza Velletri — Missoni, id. id. S. Lorenzo in Lucina — Ruggieri, destinato id. Asiago — Vizzardelli, trasferito tenenza Verona — Mosca, id. battaglione mobile Napoli — Luciano, id. tenenza Comacchio — Perretti, id. id. Perugia — Favella id. id. Lugo — Politi, trasferito truppe coloniali Tripolitania.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli. — Pugni, revocato decreto pel collocamento a riposo — De [illegible]ria, collocato in posizione ausiliaria speciale — De Michelis, richiamato in servizio e nominato comandante 49 fanteria.

Tenenti colonnelli. — Sono collocati in posizione ausiliaria speciale: Sabotti — Soliani — Rubino.

Maggiori. — Chiaramella, collocato a riposo per infermità — Racca, collocato a riposo per infermità — Giacalone, collocato a riposo per infermità. Sono richiamati in servizio: D'Aquila — Luridiana. Sono collocati in posizione ausiliaria speciale, Radogna — Rippa — Scialpi Morpurgo. — Raffaeli collocato in aspettativa per infermità — Afeltra, assegnato ufficio ricuperi Padova — Chiarande, trasferito 89 fanteria — Chiarazzo, assegnato comando scuole centrali — Cicarelli, trasferito 225 fanteria — Musso trasferito 4 bersaglieri e nominato aiutante di campo bersaglieri — Muzzioli, assegnato scuola militare Modena — Romano, destinato 33 fanteria — Rusconi, nominato giudice supplente tribunale militare Cagliari — Sansoni, id. aiutante di campo brigata Forlì — Tortella, trasferito 49 fanteria e nominato aiutante di campo brigata Parma — Sottile, trasferito 67 fanteria.

Capitani. — Orlandini, collocato a riposo per infermità — Stampacchia, id. id. — Serio, id. id. — Brocato, richiamato in servizio 59 fanteria. Sono richiamati in servizio: Calini, destinato distretto Brescia — Corbellini, id. 6 alpini — Frau, id. 46 fanteria — Robbi, id. 72 fanteria — Panarelo, richiamato in servizio destinato distretto Messina. Sono collocati in posizione ausiliaria speciale: Cosomati e Serino — Spinelli, collocato in aspettativa per infermità — [illegible]lli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego. Sono richiamati in servizio Cante, destinato 225 fanteria — Storti, id. 2 bersaglieri — C[illegible]nino, id. 72 fanteria — Basile, assegnato comando 26 divisione militare — Bevagna, trasferito 51 fanteria — Borzellino, assegnato ospedale militare principale Napoli — Canali, trasferito 152 fanteria — De Apollonia, assegnato comando 8 divisione fanteria — De Rocco, trasferito 23 fanteria — Di Lorenzo, id. 33 id. — Di Spirito, id. distretto Campagna — Galfo, assegnato comando 26 divisione fanteria — Gattagrisa, assegnato tribunale militare Bari — Gennaro, nominato giudice titolare tribunale militare Palermo — Gentile, trasferito 58 fanteria — Gervasoni, destinato 8 bersaglieri — Giarelli, trasferito distretto Parma — Ingargiola, assegnato comando 25 divisione fanteria — Lupis, trasferito 70 fanteria — Maggio, id. 151 id. — Mascio, id. 23 id. — Mirisola, nominato giudice titolare tribunale militare Palermo — Montalvo, trasferito 24 fanteria — Natale, id. distretto Piacenza — Palombo, id. distretto Perugia — Piccinno, assegnato ufficio ricuperi Padova — Polastri, id. centro educazione fisica comando 13 divisione fanteria — Pomar, id. comando 25 divisione fanteria — Predazzi, trasferito distretto Mondovì — Ruffini, destinato 44 fanteria ed assegnato comando brigata Forlì — Santocarluccio, assegnato comando 26 divisione fanteria — Schipani, trasferito 8 fanteria — Solinas, assegnato centro educazione fisica presso comando 10 divisione fanteria — Tiberio, trasferito distretto Chieti — Bormida, id. 89 fanteria — Neli, id. 59 fanteria — Sacchetti, id. truppe coloniali Cirenaica.

Tenenti. — Sono nominati tenenti in S. A. P. Cresti, 65 fanteria — Jeni, 20 id. — Achenza, destinato 3 raggruppamento aeroplani da ricognizione — Astuto, id. 57 fanteria — Baggiani, id. 26 id. — Bracchi, id. 5 alpini — Candido, id. 36 fanteria — Campanelli, id. 9 bersaglieri — Coppola, id. 92 fanteria — Costagli, id. 26 id. è assegnato scuola centrale fanteria Oriolo Romano — De Masi, id. 11 fanteria — Di Piramo, destinato 3 raggruppamento aeroplani ricognizione — Ferrante, destinato deposito aviatori Torino — Ferrari, id. scuola centrale fanteria Oriolo Romano — Goriani, id. 26 id. — Liotti, id. 42 id. Marzo, id. 67 id. — Molino, id. 3 raggruppamento aeroplani da ricognizione — Nugnes, id. 1 fanteria — Pappalardo, id. 86 id. — Puleo, id. 27 id. — Palma, id. 57 fanteria — Ravaglioli, id. 8 alpini — Reverberi, id. 7 id. — Romeo, id. 27 fanteria — Santucci, id. 61 id. — Scandaliato, id. 6 id. — Scema, id. 24 id. — Sicolo, id 12 id. — Coppola, collocato a riposo per infermità — Zibana, richiamato in servizio 2 granatieri. Sono collocati in aspettativa per motivi speciali Gaspari Pellei — Tropea — Vasques — Nuzzo, revocato R. decretò sua nomina in S. A. P. — Bizzarri, trasferito 76 fanteria — Barbaro, assegnato comando brigata granatieri — Caci, trasferito 86 fanteria — Caruso, trasferito 82 fanteria — Cerutti, id. 6 alpini — Curadi, id. 30 fanteria — Farina, id. distretto Trento — Gennero, assegnato centro automobilistico Bari — Marino, trasferito 18 fanteria — Pedaci, id. 44. id. — Ricevuti, id. 64 id. — Santilli, id. 6 alpini — Spandre, id. 3 id. — Trotta, id. 88 fanteria — Ucci, id. 25 id. — Unia, id. 1 alpini — Zocco, id. 81 fanteria — Magliano, id. truppe coloniali Cirenaica — Podio, id. id. id.

Sottotenenti. — Lollai, nominato sottotenente in S. A. P. — Sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: D'Angelo, 57 fanteria — Mascio, destinato 35 fanteria — Rainone, id. 21 id. — Vollaro, dispensato dal servizio attivo permanente.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli. — Carletti, incaricato delle funzioni di comandante in seconda della scuola applicazione cavalleria.

Capitani. — Videtta, l'aspettativa è prorogata — Lomaglio, trasferito distretto Bari — Guida, id reggimento Genova cavalleria.

Tenenti. — Sono dispensati dal servizio attivo permanente: Sbriscia Fioretti — Belloni — Esclapon, collocato a disposizione Ministero Colonie — Guzzi, richiamato in servizo destinato reggimento cavalleggeri di Novara. Sono assegnati Ministero guerra: Caracciolo — Memmo — Tani — Valetta — D'Alessandro, assegnato 15 squadriglia autoblindo.

Sottotenenti. — Anniballo, promosso tenente.

ARMA DI ARTIGLIERIA (Ruolo combattente)

Maggiori. — Sono chiamati in servizio Oppizzi, 3 pesante campale — Ranelletti, 11 id id. — Rodriguez, assegnato scuola allievi ufficiali e sottufficiali corpo armata Milano — Giovanelli, è trasferito comando artiglieria corpo armata Milano — D'Amore, id. id. id. scuola allievi ufficiali e sottufficiali corpo armata Milano — Piola, assegnato ufficio del generale di artiglieria a disposizione per ispezioni — Grassi, destinato centro automobilistico Verona.

Capitani. — Beccaria Incisa, dispensato dal servizio permanente. Sono richiamati in servizio Calvanese, 7 pesante campale — Ciatto, 23 campagna — Faraci, 3 pesante — Lolli, 4 id. — Debenedetti, 2 id. — Froncia, accademia militare — Rossi, 1 pesante — Cicco di Cola, 12 pesante campale — Rapicavoli, 5 pesante — Persia, 14 campagna — Zampini, 4 pesante — Tessiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Lanciani, id. 3 id. id. da ricognizione — Porcelli, id. 3 id. id. id. — Ghione, trasferito 11 pesante campale — Marcolin, id. 17 campagna — Toscano, id. 13 pesante campale — Miriano, id. 12 campagna — Izzi, id. 10 id. — Avio, id. 2 pesante — Bartolani, id. 7 pesante campale.

Tenenti. — Rota, dispensato dal servizio permanente — Bagna, collocato a riposo per infermità — Lauro Grosso, dispensato dal servizio permanente — Tacchi, dispensato dal servizio permanente — Stauro, id. id. — Papasogli, id. id. — Pala, trasferito 4 campagna — Calvani, id. 23 id. — Biroli, id. 2 montagna — Bosio, id. reggimento misto autorportato.

ARMA DEL GENIO

Colonnelli. — Caffo, richiamato in servizio e collocato a disposizione.

Tenenti colonnelli. — Rodolfo Masera, l'aspettativa è prorogata.

Capitani. — Serafini, richiamato in servizio e destinato 4 genio — Pacifici, trasferito al 5. genio.

Tenenti. — Daccò, l'aspettativa è prorogata.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli. — Marasio, collocato in posizione ausiliaria speciale.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani. — Fiorenza, richiamato in servizio ospedale militare principale Bologna — Cipollini, collocato in aspettativa per infermità — Tatarelli, destinato ospedale militare succursale Caserta — Grifi, richiamato in servizio, ospedale succursale Ancona — Aondio, l'aspettativa è prorogata — Fischetti, richiamato in servizio 93. fanteria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli. — Zanai, collocato in posizione ausiliaria.

Maggiori. — Villa, promosso tenente colonnello.

Primi capitani. — Rivalta, collocato in posizione ausiliaria

Capitani. — Belluccio, trasferito truppe coloniali in Cirenaica.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti. — Ficola, l'aspettativa è prorogata.

Il Fascio medico parlamentare

A Montecitorio ieri s'è riunito il fascio parlamentare medico il quale ha discusso sul progetto di legge Corbino relativo all'insegnamento della odontoiatria demandando a una Commissione l'incarico di presentare proposte conclusive.

Il Gruppo ha espresso unanime voto favorevole al progetto di legge Cirincione per la nomina di assistenti universitari ed ha discusso sul riordinamento degli ospedali e su altre questioni sanitarie.

Inoltre il Gruppo ha riconosciuto la necessità di alcuni speciali insegnamenti nella R. Università di Roma e ha delegato l'on. Bussi a rappresentarlo nei congressi medici di Firenze e Napoli.

LE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

La modificazione del procedimento civile

La seduta odierna richiama l'attenzione dei parlamentari in quanto dovrà procedersi all'esame del progetto di legge relativo al procedimento per ingiunzione.

Le tribune sono deserte. Alle 10 precise l'on. FEDERZONI dichiara aperta la seduta.

Letto e approvato il processo verbale si procede alla discussione sul progetto di legge per la tumulazione nella Chiesa monumentale di S. Francesco in Piacenza della salma dell'ex presidente del Senato Giuseppe Manfredi.

PIATTI. Rievoca la nobile figura dell'ex Presidente del Senato Giuseppe Manfredi che alla Patria diede tutto sè stesso.

CALO' (*sottos. alle Belle arti*). Si associa a nome del Governo.

Il progetto di legge è approvato.

Il procedimento per ingiunzione

ROSSI Luigi (*Min. Guardasigilli*). Crede conveniente far precedere alcune considerazioni per indicare e legittimare il metodo che egli propone di seguire nel legiferare su questi argomenti e ciò al fine di meglio inquadrare la discussione e di evitare questioni inutili o inopportune.

Ricorda come nella Relazione ministeriale abbia già accennato le ragioni per le quali oggidì il Parlamento non può discutere, articolo per articolo, tutte le leggi necessarie alla vita dello Stato.

Le Camere, nello stato di crisi economica, sociale e politica che caratterizza il periodo post-bellico, sono gravate di discussioni che lasciano un margine ben scarso allo esame delle questioni tecniche. Si aggiunga che la tendenza delle Assemblee legislative moderne è quella di far prevalere le discussioni politiche, sulle tecniche e che tale tendenza è rafforzata dal fatto che la Camera elettiva, sorta dal suffragio universale, raccoglie, come è naturale, nel suo seno più competenze politiche che tecniche.

Di fronte a tale stato di cose i governi hanno creduto necessario di ricorrere ai decreti-legge. Ma questi presentano inconvenienti di ordine fondamentale. Essi costituiscono una tentazione, per l'amministrazione, a risolvere le più complesse e difficili questioni, saltando oltre la barriera delle leggi, ciò che viola il principio della inderogabilità della legge da parte del potere esecutivo. Inoltre vengono spesso, improvvisi e il loro subito apparire senza che l'opinione pubblica sia stata predisposta alle norme in essi contenute, fa sì che le norme stesse non trovino poi terreno adatto per la loro attuazione e non abbiano quindi quella forza morale che è data dal consentimento della coscienza sociale.

Ad evitare tali inconvenienti, egli ritiene opportuno proporre metodi di legiferazione atti, per la loro prontezza e sommarietà, a conciliare la possibilità pratica di legiferare col principio della competenza parlamentare.

Un primo sistema (al quale s'informa l'attuale progetto) è quello dell'approvazione in blocco dello schema con facoltà al Governo di, successivamente, emendarlo.

Un secondo sistema (che il Guardasigilli ha proposto per il progetto di riforma della competenza) è di approvare alcune disposizioni fondamentali, riservando ad un regolamenteo delegato le disposizioni più complesse e più sottili.

Vi può essere poi anche un altro sistema: di approvare cioè alcune disposizioni e autorizzare il Governo ad emanare le altre, previo il parere di una Commissione composta di membri anche del Parlamento.

E ve ne può essere un quarto e cioè di sentire le Commissioni Parlamentari e, se queste concordano col Governo, emanare senz'altro un decreto legge. E altre forme ancora potrà l'esperienza suggerire secondo la varietà delle materie e delle condizioni politiche e parlamentari.

Nel caso speciale il sistema proposto risponde a una vera necessità. Si tratta di disposizioni che hanno carattere di complessità e tecnicità per le quali l'approvazione definitiva, articolo per articolo da parte del Parlamento può dar luogo ad inconvenienti. In una improvvisa discussione di materie così delicate e difficili può capitare che si approvi un articolo che lì per lì non appaia, ma che sia di fatto contraddittorio ad altri articoli o allo spirito della legge; come può capitare che da una seduta all'altra per uno spostamento di maggioranza si mutino i principi direttivi della legge, ed è facile infine che l'altro ramo del parlamento introduca una modificazione sia pure lieve o soltanto di forma per cui si debba poi ritornare da capo all'altra Camera e non si finisce più.

In queste leggi occorre unità armonica di concetti, stretta coordinazione degli articoli tra loro, consonanza con altre leggi che trattano materie analoghe, sottile e fine precisione di forma. A tali necessità meglio può corrispondere l'azione governativa, quando l'assemblea abbia fissata la sua volontà circa i principi informatori.

Come è noto, la necessità di scindere i due momenti, della elaborazione di complessità e della elaborazione tecnica, è stata particolarmente avvertita per la redazione dei codici, nella quale si è costantemente seguito il sistema della delegazione.

Tale sistema è bene, secondo l'oratore, applicare anche a leggi di minor mole ma di carattere essenzialmente tecnico che sono quasi capitoli di codice. Il Guardasigilli, seguito dalla più deferente attenzione dell'assemblea, conclude esprimendo l'augurio che con questi sistemi si possa portare su un terreno veramente pratico la questione della legiferazione a tipo rapido, permettendo al Parlamento e al Paese di conoscere e approvare i principi fondamentali delle riforme legislative e a queste di aver procedura sollecita e feconda senza soverchie more parlamentari. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Comunica una proposta di sospensiva dell'on. Musatti.

MUSATTI (soc.). Dichiara di essere d'accordo con i criteri espressi dal ministro Guardasigilli. Crede però che se una discussione generale deve farsi alla Camera essa deve venire dopo conveniente preparazione. Nel caso in esame essa è mancata. Osserva poi che così come è proposto il disegno di legge può costituire una lesione per la povera gente, e crede che esso deva venire coordinato con la modificazione dell'istituto del gratuito patrocinio.

Esamina rapidamente il progetto e avverte che se il diritto del debitore è tutelato in teoria con l'appello in realtà il decreto esecutivo lo si pone nella condizione di non poter tutelare il suo diritto.

Chiede pertanto il rinvio sino a quando non sia stato regolato l'istituto del gratuito patrocinio.

ROSSI (ministro) — Osserva all'on. Musatti che sin dal 1919 questo progetto di legge è stato presentato davanti alle due Camere. L'opinione pubblica pertanto non può dirsi non illuminata.

GONZALES (soc.) — E' contrario alla sospensiva. Osserva al suo compagno di gruppo che l'urgenza di questo progetto è data anche dal grave disservizio giudiziario che si attraversa.

Osserva che questa riforma non può essere ancora in rapporto con l'Istituto del gratuito patrocinio in quanto tutta la procedura del procedimento di ingiunzione è a carico del creditore che vi accede.

Avverte poi che un ordine del giorno è stato presentato per ottenere che l'opposizione sia fatta direttamente dal debitore con dichiarazione fatta davanti al cancelliere.

MEDA (relat.) — Concorda con le dichiarazioni fatte dall'on. Gonzales. Avverte che se — per rendere più agevole la posizione del debitore al decreto esecutivo — si chiederà nella discussione il diritto di gratuito patrocinio la commissione non si opporrà.

Messa ai voti la proposta di sospensiva è respinta.

Si procede quindi alla discussione generale del progetto. Prende per il primo la parola l'on.

CASATTINI (soc.) — Chiede che venga modificato il sistema delle notifiche affidandolo alla posta.

Lo stesso chiede per i termini procedurali che vorrebbe abbreviati e così per i rinvii che costituiscono una delle piaghe del nostro procedimento giudiziale.

Chiede che anche in materia commerciale sia reso più rapido il procedimento di prova.

GONZALES — Scagiona l'odierno progetto di legge dall'accusa di essere un attentato alla povera gente. Premesso questo egli ritiene che occorrerà circondare di qualche garanzia per i meno preparati e difesi, il progetto di legge.

Chiede pertanto che i termini per la notificazione e per l'apposizione siano eguali sia per il tribunale che per il pretore.

Chiede che la notifica dell'atto deve farsi a mani proprie o a familiari col debitore convivente. Chiede infine che l'apposizione possa essere fatta anche verbalmente davanti al Cancelliere.

MARINO (pop.) e LUCCI (soc.) chiedono maggiori garanzie nella procedura.

MEDA (rel.) — Risponde ai vari oratori difendendo i concetti a cui è improntato il progetto di legge. Non ha difficoltà ad accogliere i criteri espressi dagli on. Gonzales e Carattini.

Invita la Camera ad approvare il progetto di legge che segna un nuovo passo nella riforma dell'istituto della nostra procedura giuridica (*appr.*).

LOLLINI (soc.). — Muove alcune osservazioni circa il procedimento di opposizione che vuole meglio garantito.

DONATI (soc.). Chiede che all'argomento sia esteso il diritto di gratuito patrocinio.

VICINI (fascista) — Si associa ad alcune osservazioni fatte dall'on. Gonzales. Chiede che l'opposizione sia fatta in udienza.

MEDA — Rispondendo ai vari oratori chiede che i diversi ordini del giorno siano accettati come raccomandazioni fatte al governo.

ROSSI (Min.) — Ringrazia gli oratori della collaborazione che essi portano alla formazione della legge in esame.

Assicura che terrà conto dei voti espressi dagli oratori ma non può accettare un voto esplicito che significhi modificazione del progetto che il governo adotterà in seguito.

CAO — Non crede si possa sancire il concetto che i voti della Camera abbiano valore di raccomandazione.

ROSSI (Min.) — Si richiama ai precedenti in sede di discussione del Codice.

COSATTINI — Crede che il govrno possa accettare i diversi ordini del giorno nei quali si fanno voti e raccomandazioni.

ROSSI (Min. — Non ha difficoltà.

MEDA (rel.) — Dà delle spiegazioni circa il sistema della discussione e la portata dei voti sugli ordini del giorno.

LOLLINI, protesta.

ROSSI (Min.) — Richiama l'attenzione della Camera sui concetti che egli ha già espressi. Mentre accetta l'ordine del giorno Gonzales non può accettare la votazione sugli altri o. d. g.

MODIGLIANI — Avverte che la Camera non può rinunziare a formulare dei voti. Il ministro, e così avrebbe facilitato il suo compito, può accettare quei voti della Camera su criteri tecnici adottati dalla maggioranza.

Si associa alle proposte Cosattini per la riforma della procedura penale, che secondo lui potrebbero trovare posto in questo disegno di legge.

RÒSSI (Min.) — Accetta e commenta sui criteri espressi dall'on. Modigliani. Raccomanda però che gli ordini del giorno siano parcamente presentati alla votazione.

Essendo stati ritirati tutti gli altri ordini del giorno, dopo alcune osservazioni degli on. LUCCI, NOBILI ed altri, è approvato l'o. d. g. Gonzales, accettato come raccomandazione dal governo.

Un articolo aggiuntivo dell'on. COSATTINI per la riforma della procedura è ritirato.

COSATTINI — Presenta un articolo aggiuntivo perchè la legge non sia estesa alla N. P. Dopo alcune osservazioni degli on. MODIGLIANI, MEDA, DE GASPERIS, ed alcune osservazioni del Ministro ROSSI l'emendamento è ritirato.

Il progetto è approvato. La seduta è tolta alle 12,25.

La seduta pomeridiana

Anche oggi scarsissimo pubblico nelle tribune, così come scarsa affluenza di deputati.

Sul banco della presidenza si allineano le urne per le votazioni segrete.

Alle 15 precise l'on. De Nicola dichiara aperta la seduta.

Sul processo verbale fanno alcune osservazioni gli on. VOLPI e COVINO.

Approvato il processo verbale si procede allo svolgimento delle

Interrogazoni

DE VITO (Min. della Marina) — Risponde agli on. Canepa e Ciano che hanno interrogato sulle costruzioni navali e la disoccupazione dei cantieri.

Dichiara che provvedimenti verranno adottati per risolvere prossimamente la questione delle costruzioni e così pure assicura che nella prossima settimana presenterà il progetto di legge relativo.

Circa la regolarizzazione della sistemazione marittima in rapporto alle convenzioni nuove avverte che ha già fatte sollecitazioni alla Commissione relativa.

CANEPA — Prende atto. Raccomanda che venga provveduto con sollecitudine.

CIANO — Prende atto ma raccomanda che il Ministro si preoccupi della situazione in rapporto alle costruzioni e alle 150 navi in disarmo.

Raccomanda poi la sorte della navigazione a vela.

I fatti di Roccastrada

CASCINO (sottos. alla giustizia) — Risponde all'on. Merloni che ha interrogato sui ritardi della istruttoria per i fatti di Roccastrada. Riassume brevemente i fatti, osserva che l'istruttoria è proceduta con una certa difficoltà dovendosi accertare molte responsabilità. Il magistrato inquirente si è sentito nella necessità di trasformare i mandati di cattura in mandati di comparizione. L'istruttoria pertanto sta raggiungendo il suo fine.

MERLONI — Non è soddisfatto. Rievoca le violenze compiute dai fascisti. Deplora che la magistratura abbia mostrato poca energia (*applausi*).

Per il palazzo delle Poste di Napoli

PETRILLO (sottosegr. delle poste) — Risponde all'on. Visco che ha interrogato sul palazzo delle Poste a Napoli. Avverte che sono in corso le pratiche per l'acquisto del palazzo della Banca di Sconto come sede della Posta.

VISCO non è soddisfatto e protesta per il trattamento fatto a Napoli. Da quattro mesi i tecnici non ci sanno ancora dire se il Palazzo della Sconto sia possibile utilizzarlo per le Poste. Lo stesso del resto avviene per i telefoni e i telegrafi. Chiede che si espropri il palazzo del Banco di Napoli vincendo la resistenza del direttore di quel banco.

PETRILLO risponde avvertendo che nella questione del Banco di Napoli è responsabile il Comune; assicura che i fondi sono stati già accantonati per il palazzo.

Per il sindacato delle cooperative

DE CAPITANI (sottosegr. al Tesoro) risponde a due interrogazioni degli onorevoli Lanfranconi e Dugoni sulla questione del Sindacato cooperativo.

Assicuro anzitutto gli onorevoli interroganti che nessuna proibizione, di qualsiasi specie, è mai stata fatta dal Ministero del Tesoro, per la concessione a favore di militari e di ufficiali, dei pacchi vestiario giacenti nei magazzini militari, non avendo il Tesoro ingerenza diretta nelle alienazioni del materiale residuato della guerra.

Devo inoltre dichiarare che al Sindacato Nazionale delle Cooperative non furono dalle Ferrovie ceduti in blocco tutti i pacchi vestiario residuati, ma al medesimo vennero assegnati i materiali disponibili dei magazzini di vestiario ed equipaggamento, di casermaggio e dei depositi reggimentali dei corpi d'armata di Torino, Milano e Trieste, in cui non si contiene che una ben modesta quantità di pacchi vestiario.

Ciò premesso convengo senz'altro con l'on. Lanfranconi sulla importanza e la gravità dell'argomento in quanto riguarda la cessione dei materiali al predetto Sindacato ma esso si riferisce a tutt'altra materia di cui è ormai investita la Commissione d'inchiesta sulla guerra.

Ed è perciò che io non posso oggi dare esauriente e particolareggiata risposta all'on. interrogante sulla grave questione non volendo anticipare giudizi sui contratti interceduti tra l'Amministrazione dello Stato e l'anzidetto Sindacato.

Confido intanto che l'on. Lanfranconi e l'on. Dugoni vorranno attendere gli atti della Commissione d'inchiesta.

LANFRANCONI. — Dichiara di attendere il responso della Commissione d'inchiesta.

DUGONI — Anche lui chiede che sia sollecitato il responso della Commissione d'inchiesta. Accenna alle recenti polemiche e si augura che piena luce sia fatta.

Votazioni

Esaurite così le interrogazioni si procede alla votazione a scrutinio segreto di dieci disegni di legge approvati nelle sedute antimeridiane.

Concessioni ferroviarie ai funzionari degli Enti locali

CORAZZIN (pop.) — Svolge una sua proposta di legge intesa a far ottenere concessioni ferroviarie ai funzionari dipendenti degli enti locali.

La proposta è presa in considerazione.

Dopo di che si riprende la discussione sul

Bilancio dei Lavori Pubblici

PESTALOZZA (pop.) — Si occupa del bilancio e della situazione delle Ferrovie dello Stato. Chiede che sia regolata meglio la gestione, non solo in rapporto al personale ma al materiale stesso. Invita il governo ad intensificare la produzione elettrica aiutando la costituzione di piccoli e medi impianti. Chiede poi che si affretti la soluzione dell'attraversamento della catena orientale delle Alpi a cui è connesso il compimento del progetto di navigazione interna (*approvazioni*).

La situazione a Messina

LOMBARDO-PELLEGRINO chiede che si provveda alla Sicilia e segnatamente alle sorti del porto di Messina. Si occupa dei problemi della viabilità.

Passando a trattare della situazione in cui si trova la città di Messina, osserva che ancora 90 mila abitanti dimorano in baracche che hanno la capienza di 45 mila appena.

Rileva che ancòra non sono stati costruiti edifici pubblici. Mancano scuole, ospedali, asili. E sente parlare frattanto della costruzione d'un teatro, cosa evidentemente bella, ma inutile di fronte alla mancanza dell'indispensabile.

Chiede di sapere che fine hanno fatto i milioni raccolti con l'imposta addizionale del terremoto.

Si occupa della caotica legislazione di eccezione che è stata creata in questi ultimi periodi e conclude reclamando il ritorno alla normalità.

Deplora che i poteri dello Stato siano andati sempre più crescendo. Chiede un sano decentramento. Ritrova sull'autonomia regionale la riforma organica per sanare ai mali e al disagio della situazione attuale (*approvazioni*).

FAZIO — Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ravvisa la necessità di ripartire una maggiore spesa per costruzione di strade di allacciamento dei comuni isolati; estendendo il beneficio alle frazioni isolate in tutto il Regno, ed assicurando la costruzione a cura diretta dello Stato, indipendentemente, quanto alle frazioni, dall'iniziativa dei comuni. »

MAURO (pop.) — Si occupa del problema delle bonifiche, e segnatamente delle bonifiche in Calabria, in rapporto anche alla sistemazione delle bonifiche agrarie e idrauliche.

Crede che il problema delle bonifiche non deve nè possa essere considerato dal punto di vista della sola bonifica agraria. Crede che sarebbe utile accentrare al Ministero dei Lavori Pubblici la questione delle bonifiche.

NEGRETTI (pop.) — Occupandosi del problema delle bonifiche tratta sopratutto delle bonifiche in Toscana e particolarmente in provincia di Siena, Arezzo e Grosseto. Chiede una organica politica dei Lavori Pubblici.

Passando a trattare del problema della ricerca mineraria osserva che occorre provvedere alla sistemazione delle cave di ligniti, in rapporto anche alle comunicazioni.

(*La seduta continua*).

I fascisti alle prese coi popolari nelle Marche

Deplorevoli episodi a S. Elpidio a Mare

SANT'ELPIDIO, 12.

Il fascismo nelle Marche se la prende coi popolari.

Oggi alla Camera l'on. Tupini denunciava alcuni deplorevoli episodi di violenza avvenuti. Il deputato popolare ha mostrato ai giornalisti il seguente telegramma giuntogli da S. Elpidio a Mare:

« Stanotte grande spedizione fascista devastata casa Don Mascolani Albergo Roma et locali circolo cattolico asportando forte somma Cassa Rurale stop Seguito azione delittuosa amministrazione dimessasi cittadinanza proclamato sciopero generale. »

L'on. Tupini ha presentato subito una interrogazione al Ministro degli Interni e — ci ha detto — stasera dopo un colloquio coll'on. Casertano partirà per S. Elpidio a Mare.

AL SENATO

MELODIA, Vice-presidente alle ore 1[illegible] apre la seduta con l'approvazione del verbale.

GALLINI, prega la presidenza di voler informare il Senato sullo stato di salute del Presidente Tittoni al quale augura pronta guarigione.

MELODIA, assicura che si tratta di una leggera indisposizione, e ringrazia degli auguri.

Per la marina mercantile

DE VITO (*Ministro della Marina*), risponde ad una interrogazione del sen. Amero d'Aste che vuol sapere: se data la crisi che attraversa la marina mercantile alla quale le spese eccessive non permettono di affrontare la concorrenza delle navi estere, specialmente inglesi.

La questione delle otto ore di lavoro investe tutte le industrie, e non è quella che reca maggiore danno alla marina mercantile.

Ora sono indette conferenze fra armatori e gente di mare, per accordarsi sopra molte questioni, e spera che si possa venire a buoni accordi.

AMERO d'ASTE, si augura che si venga ad accordi seri che permettono alle nostre navi di navigare, alle medesime condizioni di quelle inglesi, che oggi ci fanno una concorrenza insostenibile.

Vini tipici

Si provvede al coordinamento del disegno di legge approvato ieri sulla protezione dei vi tipici e si fa l'appello nominale per l'approvazione segreta di questo disegno di legge e di una conversione di decreto reale riguardante il matrimonio dei sottufficiali.

Disegni di legge

Si approvano 8 conversioni in legge di decreti reali.

Una on breve discussione avviene sul decreto modificato per la riattivazione dei termini normali e provvedimenti di favore in materia di tasse di successione di registro e di manomorta nelle terre della Venezia già invasa dal nemico e nella zona delle operazioni.

La seduta è tolta alle ore 18 e 5.

Domani seduta alle 16.

Una protesta dei mutilati forlivesi

FORLI', 12.

I mutilati e i combattenti di Forlì elevano fiera la loro protesta per l'inqualificabile agire dell'autorità militare che, in occasione delle solenni onoranze funebri rese dalla città dinanzi tutta, senza esclusione di parte, alla salma dell'eroico tenente Renato Ragazzini caduto da prode sul campo della gloria e dell'onore, ritirava la rappresentanza dell'esercito sol perchè nel corteo figuravano alcune bandiere del Partito Repubblicano al quale il nostro morto, apparteneva prima di indossare il grigio verde.

I mutilati e i combattenti di Forlì, che senza esclusione alcuna sono stati attori fattivi dell'ultima guerra, che serbano nel cuore, incontaminato ed incontaminabile il ricordo dei compagni caduti e che da essi hanno ereditato la fede ed il sentimento del dovere, denunciano al paese l'atto compiuto dal comandante le locali truppe ed incaricano l'on. Gino Macrelli, combattente volontario, di chiedere al competente Ministero l'allontanamento dalla nostra città del comandante suddetto per l'offesa recata ai sentimenti altamente patriottici della cittadinanza e per il disprezgio in cui dimostra di tenere coloro che si immolarono per la patria.

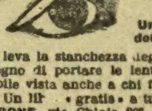
Spacciatori di biglietti falsi arrestati

REGGIO EMILIA, 12.

In seguito ad indagini compiute dagli agenti investigativi veniva tratto in arresto certo Pignoli Antonio fu Paolo di anni 23 da Correggio, imputato di spendita di biglietti falsi.

Infatti si venne a conoscere che proprio ieri egli aveva tentato di spacciare un buono falso. Perquisito venne trovato in possesso di vari biglietti da 500 e da 50 lire falsi.

Proseguendo nelle indagini la Questura veniva ad assodare che un noto pregiudicato, certo Barchi Tolomeo fu Pietro di anni 53 da Parma fornì al Pignoli i biglietti falsi. Anche costui è stato tratto in arresto.



NON PIU'
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU,,
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro « gratis » a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI							CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm.	43×30×50	Anno	L.	160	Sem.	L.	90	Trim. L.	[illegible]
Secondo	»	25×43×50	»	»	75	»	»	45	» »	[illegible]
Terzo	»	12×20×50	»	»	40	»	»	25	» »	[illegible]
Quarto	»	9×20×50	»	»	30	»	»	10	» »	[illegible]

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI - ANCONA-PESARO

Risurrezioni

Giuseppe Antonio Borgese ha raccolto in un libro alcune sue prose scritte quando si preparava a diventar dottore o sùbito dopo.

Questo ricco libro giovanile è importantissimo per due rispetti: per il suo valore assoluto e per il suo valore relativo.

In assoluto: è un libro, per quello che vi è di più fecondo, dove, come in pochissimi allora, c'è una chiara coscienza della servitù letteraria e artistica — e non solo di questa servitù che si può dire estetica: ma di altre; delle quali questa è, più che espressione, effetto e coronamento — e dove, forse la prima volta, sono pronunziati giudizi da un uomo ingegnoso che parla non come chi, anche se contradica, mostra di essere nel cerchio della stessa passione, ma come chi guarda di fuori, da spettatore.

In alcune di queste prose il Borgese pare uno che guardi tranquillo dalla finestra della propria stanza la gente passare spingersi barcollare, giù, nella via.

Resurrezioni — una bella e ricca prosa dalla quale il libro ha il nome — è un vero canto pasquale.

Canto, per il calore e il modo con i quali pensieri e sentimenti sono espressi; ma canto ricco di filosofia.

Resurrezioni è il racconto di un viaggio materiale e spirituale — forse soltanto, ma certo sopratutto spirituale — che due giovani amici compiono, la serena e dolce mattina di Pasqua.

In questa *Resurrezione* il Borgese parla all'amico della significazione del mito pasquale cattolico.

Ma, cominciato con questo esame, dove finisce il Borgese!

I miti cristiani confrontati coi miti ellenici; definito il cristianesimo latino; giudicato l'ellenesimo di Federico Nietzsche che allora, quando questa prosa era scritta, aveva tanti servi anche in Italia.

Per definire il concetto che il Nietzsche aveva dell'ellenesimo, lo scrittore esamina la vita e l'arte greche brevemente ma con acume singolare; e queste pagine, con quelle della *Storia della critica romantica in Italia*, sono delle più profonde e più sicure dettate da noi su quell'antica civiltà della quale molti conoscono la parte sofistica ma pochi studiano e comprendono la parte dialettica.

Nella sua prosa — ancora letteraria, ostentatamente letteraria; ma già tutta cose — il Borgese chiude in imagini e in sintesi mille verità preziose.

Poichè vede la malattia dove altri vedevano la salute e cercavano la salvezza, egli pare abbia l'occhio limpido del medico. C'è in lui quasi quella *posterità contemporanea* che è frutto di lontananza spirituale o di libertà spirituale o di superiorità spirituale.

Egli nega, ma non come chi nega per negare. Nella sua negazione, se non c'è già l'affermazione della verità nuova, c'è un desiderio di verità nuove. C'è il presentimento del domani: non un presentimento oscuro, ma la sicura coscienza della necessità di certi mutamenti.

I difetti della suo prosa — una certa enfasi, un'abbondanza di aggettivi, un uso di parole rare — mostrano una pubertà artistica; ma la sostanza mostra già un ingegno forte e maturo.

Quando egli definisce Federico Nietzsche un romantico del classicismo; quando fa notare come e perchè quel poeta tedesco che molti ancora adorano quale filosofo abbia preferito dell'arte greca la parte dionisiaca a quella apollinea; quando afferma che quel negatore del cattolicesimo, se avesse creduto e avesse obbedito, avrebbe amato più il Venerdì Santo che la Domenica di Risurrezione — si sente, non il giovane che cerca la verità e che si cerca, ma l'uomo, già maturo e pronto; capace, dopo aver giudicato, di agire sicuramente.

Mentre gli altri errano nell'incertezza, egli vede già lo scopo: lo scopo suo, e non soltanto suo.

Non che egli distrugga con una mano e già costruisca con l'altra; ma con una mano mostra un edifizio traballante e con l'altra, ferma, il luogo dove si dovrà costruire.

La sua negazione è senza odio e senza disperazione e senza rassegnazione.

E' l'uomo che sente che la sua verità vincerà. E' l'uomo che sa.

Egli sa che errore sia l'amare — e il credere, così, di essere nella verità del popolo di Platone — lo sforzo per lo sforzo, il preferire la passione dello sforzo alla gioia della liberazione.

Egli vede quanto sono lontano dallo spirito greco tutti quelli che si sono chiusi nella sfera di una furiosa passione e che spendono la vita nel servire solo a quella.

Non sa riconoscere per fratelli spirituali degli antichi greci quegli uomini i quali hanno dimenticato che la felicità del popolo di Pericle nasceva dall'essere ogni uomo un perfetto individuo.

Studia tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio con grande libertà spirituale: senza amore, ma con profondo intelletto. Con Enrico Thovez, egli è dei pochissimi che hanno capito l'importanza e la virtù delle *Laudi*.

Vede negli imitatori di Gabriele d'Annunzio la corruttela — come avrebbe detto il Machiavelli — della nostra letteratura.

Nel vedere il lavoro dell'intelletto tutto fuori dell'opera d'arte — nell'espressione, nella forma, nell'ornamento — ricorda altri tempi, malati dello stesso male; quando c'era l'arte ma non c'era la coscienza.

La musica non lo commuove nè lo distrae; ed egli pensa, mentre altri ammira, all'apatia morale che è il peccato d'origine di tutta quell'arte.

Giuseppe Antonio Borgese: «Risurrezioni» — Perrella, Firenze.

Se Gabriele d'Annunzio, dopo grandi sforzi e grandi errori, può ottenere la libertà con le *Laudi* (il libro di *Alcione* è il canto di un sereno fanciullo che avrebbe stupito il divino Zarathustra se fosse sceso dal suo gelido monte al chiaro mare percosso dal sole e che avrebbe commosso il vecchio e inquieto dottor Faust), quelli che si dicono suoi fedeli discepoli cercano in lui la medicina alla propria infermità come i volghi — secondo le belle parole del De Sanctis — cercano la medicina ai loro mali nel passato.

Dunque?

La necessità, dunque, di uscire dall'errore, di ritrovare se stessi, di ridestare la coscienza nell'uomo prima di insegnare l'arte.

Nè lo studio del Borgese è tutto qui.

Egli parla dell'ozio nella vita odierna, e ne cerca le cause e ne dice gli effetti. Discute col Valgimigli di letteratura greca, con sicura coltura e con potente logica.

Esamina, insomma, coltura arte vita.

Queste, in assoluto, le *Risurrezioni*.

Ma, anche in relazione con la sua opera di dopo, parimente importante, questo libro giovanile.

Anche per il Borgese l'opera critica è preparazione.

Non solo preparazione, ma anche preparazione.

Da *Risurrezioni nascerà Rubé*.

Come per il Thovez — fatte le dovute proporzioni e notate le diversità — la critica è per il Borgese anche schiarimento artistico.

Non si scrive *Rubé* senza una paziente preparazione e senza esperienze. *Risurrezioni* sono le prime esperienze artistiche del Borgese.

Ma che esperienze!

Non è maraviglia che da chi cominciava così la letteratura italiana abbia avuto un romanzo nel significato classico della parola; come non ne aveva da più di vent'anni. Nè inutile il notare il procedimento e il progresso artistici del Borgese: il seguirlo da *Risurrezioni* a *Rubé*.

Risurrezioni sono scritte meglio di *Rubé*, nel senso letterario della parola. Qualche prosa di *Risurrezioni* può far sorridere di piacere i letterati, come qualche pagina di *Rubé* ai letterati può dare fastidio.

Ma che differenza dall'un libro all'altro!

In *Risurrezioni*, qualche indugio su le parole, qualche cura esteriore, qualche ostentazione di eleganze letterarie: in *Rubè*, una prosa ricca ma spontanea, parole nate dentro non scelte nei vocabolari, la fretta dell'uomo che vuol imprigionare i pensieri e dire le passioni e non ha tempo da tristullarsi.

In *Risurrezioni*, un uomo che pensa, sì, ma che vuol anche esprimere bene i suoi pensieri: in *Rubé*, un uomo che pensa e sente ed è tutto in quel pensiero e in quel sentimento.

In *Risurrezioni*, uno scrittore prigioniero ancora nelle pastoie letterarie: in *Rubé*, lo scrittore libero.

Un esempio, dunque, ancora, che più lo scrittore è forte e più sdegna le parole e ama le cose...

GIUSEPPE MARUSSIG

Cronache della scena

"Natale" di Dario Niccodemi nel "giovedì" dell'Argentina

Quasi a compenso della burrascosa serata precedente, la Compagnia di Dario Niccodemi per la diurna dell'altro giorno, cioè per il consueto *giovedì* ci ha imbandito il più lauto banchetto: una *giustificazione* del Niccodemi, una *protesta* di Luigi Almirante, una commedia recente e una nuovissima dell'infaticabile autore-direttore.

Il quale, anzitutto, con gesto di modestia confidente che gli ha subito guadagnato l'animo della grande sala gremita, ha spiegato come e perchè il suo programma in questa stagione abbia, per cause «di forza maggiore», subito un ritardo e una riduzione; ed ha concluso, fra gli applausi, promettendo di rimettere il tempo, non perduto, mancato. Poi l'Almirante ha esilarato il pubblico con la sua *protesta*, un brioso monologo dove, a nome dei quarantotto attori senza parte nella commedia, si scaglia contro l'autore de *L'alba, il giorno e la notte*, dialogo in tre atti fra il signor Luigi Cimara e la signorina Vera Vergani. Il dialogo, poi, è stato ascoltato con vivissima attenzione e, come sempre, coronato dal più sincero successo.

E al *dessert* abbiamo avuta una tenue, gustosa novità: *Natale*.

Natale è un atto senza pretese di grande arte scenica, ma con molta arte scenica. Dopo un annodì matrimonio, Diana e l'avvocato Gino vanno d'accordo come tutti gli sposi giovani che si amano: cioè poco e di rado. Alle solite, ella accusa il marito di trascurarla e forse di tradirla, egli, lei di torturarlo e non comprenderlo. A ingarbugliar la faccenda intervengono, con l'opposta intenzione di pacificare i figlioli, il papà di lei e la mamma di lui: i quali finiscono con accapigliarsi, impazientirsi e andarsene. Diana e Gino, naturalmente si separano... Ma la grave questione a quale dei due debba rimanere l'unico... cane richiama la sposina al dolce sogno della maternità, sogno che — da vari indizi — Gino indovina prossimo a realizzarsi. E i giovani, lungi dal dividersi, si stringono nella contemplazione di una culla e di due manine rosee che indissolubilmente li legheranno.

Un atto di cose semplici, ma garbato, spiritoso o patetico a tempo e luogo, abile sempre, sano e piacevole come non si sa più scrivere che da qualcuno oggigiorno.

Natale è nato sotto buoni auspici, perchè il pubblico dell'Argentina lo ha gustato e applaudito; e anche più a lungo lo avrebbe applaudito se la *diurna* non si fosse protratta fino a divenir *serale*. Superfluo aggiungere che i quattro personaggi principali la Vergani (Diana), il Cimara (Gino), l'Almirante (il papà di lei), la Donadoni (la madre di lui) sono stati impeccabili.

Insomma, un magnifico *giovedì*.

u. m.

Il cinquantenario di "Aida" all'Adriano

Domani, sabato, avrà dunque luogo all'Adriano la grande serata di gala in occasione del cinquantenario della prima rappresentazione dell'*Aida* data al Cairo appunto nel 1872.

Vi prenderanno parte circa 300 esecutori. Le parti principali sono state così distribuite:

Aida sarà Gamma Lebrun, Naldina Angelelli Tantillo (Amneris), Armando Caprara (Radames), Francesco Izal (Amonasro), Paolo Argentini (Ramfis), Alfredo De Pretis (Il Re).

Dirigerà il maestro Teofilo De Angelis.

"Campagna napoletana" al Manzoni

Ieri sera, al Manzoni, la compagnia napoletana del commendator Raffaele Viviani ha dato la novità in due atti *Campagna napoletana*: prosa, musica e interpretazione di Raffaele Viviani. Eccessiva fatica, invero, per le deboli spalle dell'ex-macchiettista!

Il quale, nonostante gli ostinati applausi dei suoi fervidi ammiratori, non può e non deve ritenere di aver fatto opera d'arte con questo suo nuovo bozzetto d'ambiente.

Chè, se le intenzioni dell'autore sono lodevoli, per tradurle in atto con dignità d'arte occorrerebbe che egli si assicurasse la collaborazione di poeti quali Ernesto Murolo, di musicisti quali Mario Costa e di attori... quali mancano assolutamente nella sua attuale compagnia.

Ci sembra inoltre che il Viviani allontanandosi dal suo specialissimo genere che lo rese celebre fin dal suo primo apparire sulle scene del *Varietà*, abbia sottratto alla sua arte tutto il fascino che derivava dalla spontaneità e dalla freschezza delle sue interpretazioni.

Tanto vero, che nell'atto unico «'*O Vico*», che chiudeva lo spettacolo, il pubblico ha acclamato ancor più calorosamente l'attore geniale poichè in esso ha ritrovato il vero Viviani.

Torni dunque il Viviani al suo primo tipo di spettacolo: sarà molto meglio per lui. Chè se poi vorrà sul serio — per amor d'arte.... e di lucro — insistere nelle nuove forme, non si sobbarchi a fatiche per lui incontenibili. Cerchi l'aiuto di artisti provetti, i quali non sapranno rifiutarglielo per contribuire ad un'opera tanto simpatica di elevazione regionale.

"L'Uragano" di Locchi al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo al teatro Quirino, l'annunciata rappresentazione straordinaria del poema drammatico in tre atti di Vittorio Locchi: *L'uragano*, che dovunque ha ottenuto il più clamoroso successo.

Di questo lavoro teatrale, del compianto cantore della *Sacra di Santa Gorizia*, saranno interpreti principali Gustavo Salvini, Lamberto Picasso, Iole Morino.

L'attesa è vivissima: tutta Roma intellettuale si raccoglierà questa sera nella sala del teatro Quirino.

Domani sera prima recita della Compagnia Petrolini straordinariamente arricchita negli elementi artistici, nel repertorio, nello allestimento scenico.

L'addio di Luigi Carini

Luigi Carini ha chiuso iersera il suo fortunato corso di recite al Quirino con «I disonesti» di Rovetta, innanzi a un pubblico enorme ed eletto che dalla forte interpretazione che il Carini e i suoi compagni hanno dato del dramma rovettiano, ha voluto prender pretesto per esprimere ancora una volta all'attore illustre il pieno consenso e la ferma ammirazione per la sua arte.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «Madama Butterfly».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «Gl'innamorati».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Bohême».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Nelly Rozier».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Campagna napoletana» e «Toledo di notte».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «Nino Bonè».

NAZIONALE — Ore 21: Alba Tiberio nel suo repertorio.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 21: «Fagiolino nel suo repertorio».

QUIRINO. — (Seconda brigata del Giacchio), ore 21: «L'uragano».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «L'amica del cuore».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO — «Mon oncle barbassou». Protagonista Elena Sangro.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Sbaglio di porta», brillante commedia della Goldwin Picture.

CINEMA OLIMPIA. — «Musica profana». Grande dramma. Protagonista Elena Lunda.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — «L'Amico». Protagonista V. Lepanto. Direz. M. Bonnard.

Il successo d'Alba Tiberio

Con un teatro letteralmente gremito di pubblico elegantissimo, Alba Tiberio ha dato ieri sera la seconda rappresentazione del suo interessantissimo programma. Grandi applausi hanno salutato la originalissima artista che è riuscita già ad accattivarsi le più spiccate simpatie del pubblico romano.

Per oggi Alba Tiberio annunzia, oltre al solito programma di varietà, un bozzetto drammatico di sua composizione: *Leggenda spagnola*, scena d'ambiente andaluso. Chiuderà lo spettacolo la grande fantasia *Baccanale*, danza classica a tre trasformazioni.

La serata della Morosini all'Eliseo

Con *Nelly Rozier*, la vivace operetta del maestro Sassoli, di cui è protagonista deliziosa, avrà luogo stasera all'Eliseo la serata in onore di Maria Morosini Pradel, la bella *soubrette* della Stabile, che tante simpatie ha saputo accattivarsi a Roma. Dopo il secondo atto la Morosini canterà due canzonette: *Faville* e *La Camicia*.

Per sabato è annunziata un'altra replica della eccezionale *Casta Susanna* con Ilia di Marzio.

Grande serata di gala cotillon ecc. all'Apollo

Questa sera dopo l'attraente spettacolo di varietà, avrà luogo un elegantissimo *Cotillon* durante il quale tutti gl'intervenuti riceveranno numerosi ed originali doni-ricordo.

Al Salone Margherita

Divertentissimo spettacolo con *Riento*, *Miss Arizona*, le de *Bernys*, *Lotty e G.* ecc. Domani, tre debutti importanti.

I Concerti

Alla Sapienza

Domani, alle 16,45, avrà luogo alla Sapienza l'XI concerto del G. U. M.. Esecutori saranno Alma Bucci (canto), Pasquale Von Eles (pianoforte) e Alfredo Casella (pianoforte).

Si eseguiranno musiche di: Beethowen, Wagner, St. Saën, Duparc e Casella. Vi sarà inoltre la prima audizione di tre canzoni del giovane studente Domenico De Paoli.

Alla "Sala degli operai"

Domenica, 14 corrente, alle ore 17, nella sede sociale (Via dell'Olmata 5) sarà tenuto un grande concerto vocale e strumentale di musiche antiche e moderne, cui prenderanno parte i seguenti esecutori: il maestro Vito Reali (pianoforte), il maestro Vincenzo Cantani (primo violino del quartetto di Napoli), il maestro Sergio Viterbini (violoncello del quartetto di Napoli). Precederà una illustrazione del maestro Vito Reali.

Per una scoperta sperimentale

L'on. prof. Ciappi, presidente del Gruppo deputati ingegneri, ha rivolto preghiera all'on. Ministro conte T. Rossi, perchè convochi la Commissione per esame del materiale scientifico del cav. uff. Egisto Cirenei, ben noto ai nostri lettori come autore di una importante scoperta nel campo della meccanica. L'on. Ministro ha promesso che avrebbe subito provveduto.

In tale circostanza, il Cirenei ha pubblicato e distribuito a deputati e senatori una memoria (Tipografia della Camera dei Deputati) che contiene una breve, ma lucida esposizione dell'esperienze compiute, la narrazione dell'opera svolta e dei giudizi favorevoli avuti da parte di tecnici di alto valore.

Sarebbe opportuno che questa questione che si agita da molto venisse finalmente risolta! Più che di teorie si tratta di esperienze seriamente condotte, osservate alla Camera dei deputati da ingegneri e professori, in pubblici uffici da chiari scienziati, a Trieste da fisici e matematici riuniti in congresso. E' ai tempi nostri, non credere ai risultati dell'esperienze.... via, è un po' grossa!

Va bene che il Cirenei merita un po' di diffidenza perchè non è nè ingegnere, nè professore, ma la storia c'insegna che molte grandi conquiste scientifiche si devono appunto alle indagini sperimentali compiute da modesti studiosi.

La mostra-vendita al Quirinale

Per un altro giorno ancora e cioè per domani sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 resteranno aperte al pubblico le sale del Quirinale per la vendita.

Questo sarà l'ultimo giorno definitivamente.

Domani il pubblico potrà seguitare ad acquistare a prezzi forse anche più vantaggiosi dei giorni scorsi e potrà ammirare le maestose sale del palazzo precisamente come erano nei giorni passati.

Processo tra letterati e giornalisti

Una causa molto interessante è chiamata per domani a mezzogiorno alla X sezione del nostro Tribunale. Si tratta dell'epilogo di una vertenza dibattutasi a lungo sui giornali, e anche sul nostro, tra il comm. Tomaso Sillani e il dottor Alessandro Dudan con l'intervento di Adone Nosari. Le origini di questa causa rimontano a oltre dieci anni fa per la pubblicazione sul «Tirso» di una novella di Adone Nosari dal titolo «Le risorse di Tomaso Villani» e ripubblicata in un volume delle «Spighe» di Treves sotto il titolo di «Le risorse di Carlotto Furelli». Di qui fulmini, ingiurie, diffamazioni, pretese diffamazioni e sfide cavalleresche; in fine la causa in parola.

Difensore del Sillani, l'avv. Mario Pelosini; del Dudan, gli avvocati Antonello Caprino e Vico Pellizzari; del Nosari, gli avvocati Eugenio Sacerdoti e on. Filippo Ungaro.

L'Italia all'Esposizione di Rio Janeiro

Ieri alle 16 si sono adunate le Commissioni Parlamentari «Finanze e Tesoro» ed «Economia Nazionale», presiedute dall'on. Cermenati.

Si è esaminato il disegno di legge (già approvato dal Senato) relativo alla partecipazione ufficiale dell'Italia alla Esposizione Commemorativa della indipendenza del Brasile che si svolgerà a Rio Janeiro dal settembre al novembre 1922.

Il disegno di legge consta — come è noto — di due articoli unici i quali stabiliscono uno stanziamento di 6 milioni per la partecipazione dell'Italia all'esposizione e dànno mandato al Ministero della Industria di nominare un Commissario Generale che dovrà presiedere alla sua organizzazione.

Salvo alcune critiche degli on. Donati e Presutti, i quali hanno rilevato e lamentato che prima il progetto di legge è stato esaminato dal Senato, la Commissione ha dato, dopo breve discussione, parere favorevole.

Quindi la riunione è continuata soltanto per la Commissione della «Economia Nazionale», la quale ha esaminato numerose proposte di legge.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il concorso ippico internazionale

I risultati di stamane

La puntualità dei primi giorni davvero encomiabile da ieri non è più rispettata: anche stamane le gare hanno avuto inizio quasi alle 9. Solito pubblico elegante ed ormai immancabile, sport dei migliori. Si comincia a notare la stanchezza nei cavalli che nei giorni scorsi sono stati maggiormente provati.

Categoria da caccia: Eliminatoria sino al num. 80. — Hanno compiuto il percorso senza errori e in base ai tempi, sono sinora classificati: *Fossalta*, f. gr. (italiano), del cap. Bettoni in 1'38" 3/5; *Unigeno*, m. b. (italiano), del ten. Silenzi, in 1'40"; *Melanine*, f. n. (italiana), del cap. Valle.

Fotografia Du-Bois e C.

I tre primi classificati nel «Premio Roma». A sinistra il cap. Cerboneschi (2.); al centro il cap. Morel (1.); a destra il cap. Ricci (3.).

Fotografia Du-Bois e C.

La Principessa Jolanda premia un concorrente.

Zinasco m. b. (americano) del capitano Lombardo in 1'45" e 3 quinti. *Pomponette* f. s. (irlandese) del magg. Antonelli in 1'52" e 3 quinti. *Vidor* c. s. (italiano) del cap. Teodorani in 1'52" e 3 quinti. *Queen II.* f. b. o. (irlandese) del ten. di Santarosa in 1'55" e 3 quinti. *Teolo* m. b. (irlandese) del ten. Morelli in 1'57" e 3 quinti.

PREMIO SIGNO (L. 5000, m. 1800): 1. **Mara**; 2. Vieux Tigre; 3. Elia. N. P. Kildergrey, Dragon de Villars, Palatinatus, Dorian Gray. Testa, tre lunghezze. Totalizzatore: Pesage lire 29.50, 6, 5.50, 6, prato 22.50, 6, 6, 6.50.

PREMIO BUSCA (L. 5000, m. 1400): 1. **Androclus**; 2 .Sigdor; 3. Peaucina. N. P. Minde[...] Aron, Sunnight. Tre lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore: Pesage L. 9.50, 5.50, 6, prato 9.50, 5.50, 5.50.

PREMIO CHERASCO (L. 10.000, m. 1800): 1. **Ardetta**; 2. Calcabrina; 3. Streva. Corta incollatura, una lunghezza e mezza. Totalizzatore Pesage L. 16.50, prato 16.

PREMIO PELLICE (L. 5000, m. 1000): 1. **Calumet**; 2. Frinco; 3. Moretta. N. P. Jonquery, Valseuse, Cramoisie, Desto. Tre lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore: Pesage lire 70.50, 13.50, 7.50, 7.50, prato 44.50, 16, 10.50, 8.

PREMIO DEL MONTELLO (G. R., lire 3000, m. 2400): 1. **Messalina**; 2. Maggiolina, 3. Maldimare. N. P. Filippino Lippi, Huchang. Una lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore: Pesage L. 11, 9, 19, prato 12, 8, 21.50.

Alle Cascine

FIRENZE, 11.

PREMIO PRINCIPE STROZZI (Steeple-chase, G. R. hand. asc. L. 3000, m. 3000): W. O. di Katy (65 1/2-magg. Rolanndi) del rag. Galeotti. (Katy caduta e rimontata).

PREMIO DEL SALVIATINO (and. disc. Lire 4000, m. 1900): 1. **Alighieri** (61½ Sumter) della Razza Etruria; 2. Melianto (59-Nagy) di Guglielmi Loccatelli; 3. Merzli (57-Cassola) del cap. Sarri. N. P. Fanchounette.

Due lunghezze e mezza, 3/4 di lunghezza. Totalizzatore L. 9.50, 5.50, 6.

PREMIO POGGIO IMPERIALE (and. disc. L. 4000, m. 1400): 1. **Trenno** (52-Nagy) del marchese Pochi-Meuron; 2. Forra; 3. Risolino. N. P. Goldfischer. Due lunghezze tre quarti di lunghezza. Totalizzatore L. 21, 9, 7.

PREMIO DEL BARGELLO (Vendere L. 6000. m. 2000): 1. **Pavone** (60-Sumter) di P. A. Tanini; 2. Graffiacane; 3. Jolanda. N. P. Mirella e Sally. Sei lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore L. 8.50, 6, 6.50. Vincitore invenduto.

PREMIO INCISA (L. 4000, m. 1600): Deadheat per il primo posto fra Montenero (65-Nagy) di Guglielmi Loccatelli e Vasari (50-Gabrielli) di Toniazzi; 3. Eglau N. P. Lutiano scommesse dei vincenti e paga L. 6 per i due piazzati.

PREMIO BELLOSGUARDO (vendere L. 5000, m. 800: 1. Sciati (55-Sumter) di Razza Bellotta; 2. Camilluccia; 3. Tuberosa. N. P. Cosetta. Tre lunghezze una lunghezza. Totalizzatore L. 7.50, 6, 9. Vincitore invenduto.

MOTOCICLISMO

Il Campionato romagnolo

FAENZA, 12.

Promossa dal locale «Club Atletico», sezione ciclo-motociclistica, il 25 maggio p. v. avrà qui luogo una interessante gara motociclistica pel titolo di campione romagnolo 1922, riservata ai motociclisti di tutta la Romagna. La gara comprende 4 categorie e precisamente la prima di 350 cmc., la seconda di 500 cmc., la terza di 750 cmc. e la quarta di 1000 cmc.

Il percorso sul quale essa verrà svolta è di tutta pianura ed è il seguente: Faenza, Russi, Passo Cortina, Bagnacavallo, Canal Naviglio, Faenza da ripetersi tre volte per complessivi 120 km.

Notevoli premi verranno assegnati ai primi classificati ed arrivati ed al concorrente che compirà il giro più veloce.

Una corsa ad Aidone

AIDONE, 9.

Ad iniziativa di alcuni giovani sportivi, ieri ha avuto luogo una gara ciclistica sul percorso Aidone, Pantano, Casino e viceversa, di 15 chilometri.

I concorrenti, in numero di sette, partiti alle ore sedici sono qui tornati poco dopo le ore 17,30.

Il primo premio, in L. 150, è stato vinto dal giovane Giarrizzo da Piazza Armerina, giunto con un quarto d'ora di vantaggio sugli altri; il secondo premio, in L. 80, vinto da Mirabello di Piazza, e il terzo premio, in L. 40, vinto da Mirabello Giovanni di Piazza ma residente in Aidone.

Molto pubblico ha assistito alla partenza e all'arrivo dei concorrenti dimostrando vivo interessamento alla corsa.

Le corse al galoppo in Italia

A Mirafiori

TORINO, 11.

PREMIO MINISTERO DI AGRICOLTURA (L. 5000, m. 2200): 1. **Pertosa**; 2. Vodice; 3. Signoflora. Sei lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore: pesage L. 10.50, prato 12.

PREMIO SAN VITO (siepi, L. 4000, m. 3000): 1. **Petit Parisien**; 2. Poet; 3. Bosco. N. P. Brannone, My Guilt. Molte lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore: Pesage L. 10, 7, 10.50; prato L. 11.50, 7, 60.

BOXE

Carpentier batte Lewis per k. o.

LONDRA, 11.

Questa sera all'*Olimpia*, Giorgio Carpentier ha battuto in un *match* interessantissimo Lewis, che lo incontrava per il titolo di «campione del mondo dei pesi medio-massimi».

Una folla enorme era accorsa per assistere all'emozionante incontro. Alle 21,40 Lewis è entrato salutato da grandi applausi, che si sono rinnovati all'entrata di Carpentier. Il *match* era stabilito in venti riprese e lo scontro è cominciato alle 21,50. Fin dall'inizio i due avversari sono entrati in «clinche». L'arbitro separa i combattenti e li avverte per una prima volta. Lewis si precipita nuovamente su Carpentier e lo tocca con un doppio sinistro e destro. Carpentier tiene Lewis e l'arbitro rinnova il suo avvertimento. Allora Carpentier tenta un colpo di destro, che manca per pochissimo. Gli avversari ritornano ancora in «clinche», ma poi si separano subito. Allora Carpentier con un colpo destro alla mascella, manda sul tappeto Lewis, che non si rialza quando l'arbitro conta il dieci fatale.

Carpentier è dichiarato vincitore mentre tutta la folla del grande anfiteatro è in piedi ad applaudire entusiasticamente.

EMANUELE DIONISIO

ROMA (25) VIA SICILIA, 203 - Telef. 30-5-84.

AVIAZIONE

Le vicende della Coppa Michelin

La notizia del conferimento definitivo della Coppa Michelin all'aviatore francese Poirée da parte dell'arbitro spagnuolo sig. Ruiz Ferry è prematura poichè ci consta che il memoriale richiesto dal sig Ferry all'Aero Club d'Italia sullo svolgimento completo della prova di Martinetti è partito da Milano solo il 6 maggio, quando cioè i giornali hanno annunciato la decisione del sig. Ferry. Il delegato italiano comm. Usuelli ha anzi curato che la relazione fosse scritta in spagnuolo.

Ci consta che la relazione reclama il buon diritto dell'aviatore Martinetti e pone al sig. Ruiz Ferry la questione del caso di forza maggiore nel quale si è venuto a trovare il Martinetti che è stato costretto ad atterrare non nel preciso punto di partenza, ma più oltre a causa del campo allagato.

La questione ormai sarà definita in seno alla F. A. I. nel Congresso Internazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo ottobre. Speriamo che la leggerezza dell'Areo Club d'Italia e la sleale lotta di concorrenti anche italiani non finiscano per togliere all'Italia la Coppa Michelin 1921 che per merito di suoi generosi figli le spetta di diritto.

CRONACA DI ROMA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Tassa di famiglia, di soggiorno e di esercizio

La seduta è aperta alle ore 17,30. Il Sindaco VALLI comunica che la Giunta ha stabilito un soccorso di 10.000 lire a Corato ed un telegramma del Sindaco della disgraziata città che ringrazia la cittadinanza romana.

Mancando il numero legale non si può procedere allo svolgimento delle proposte che figurano all'ordine del giorno per cui si ritorna alla discussione del bilancio.

Sul Capitolo Tasse LAZZARI trova molto problematica la cifra di produzione della tassa di famiglia dato l'enorme cumulo dei reclami ch'essa ha motivato.

CRISPINI lamenta la procedura nell'accertamento delle tasse, in specie in quelle di famiglia, rilevando come la deficenza dei locali non possa disciplinare un servizio d'indole così delicata. L'oratore raccomanda fra l'altro il necessario ampliamento dell'ufficio in questione, perchè il personale possa lavorare con maggiore serenità e con maggiore discernimento.

L'assessore GIAMMARINO, pur riconoscendo giusti alcuni rilievi fatti da Crispini, assicura che gli Uffici sono in via di miglioramento, ed assicura che con la istituzione di uno schedario unico i servizi potranno funzionare assai meglio.

Rispondendo a Carcari dice che in maggior gettito preventivato quest'anno si avrà con il curare maggiormente la rigidità dei criteri di assieme.

L'assessore dichiara passata in giudicato la tassa di soggiorno ed afferma che l'Amministrazione non insiste sulla tassa di esercizio, cioè sui due milioni preventivati per aliquote. L'Amministrazione si contenta dei dieci milioni che da

RAVA espone brevissimamente alcune obiezioni e la seduta continua.

La seconda riunione dei sindaci

I convenuti ricevuti dal ministro Rossi

Stamane alle 10 in Campidoglio ha avuto luogo la seconda seduta dei Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia.

Presiedeva il Sindaco Valli. Assistevano i rappresentanti dei Comuni di Arezzo, Bari, Benevento, Firenze, Venezia, Forlì, Genova, Milano, Lecce, Livorno, Sassari, ecc. ecc.

Dopo che ha parlato il Presidente si passa alla relazione dell'assessore Montesano circa la questione annonaria e prendono parte alla discussione i delegati di Bari, l'on. Sitta, l'avv. Sapuio e altri.

Si viene alla determinazione di fondare un organo che disciplini e coordini le varie legislazioni in materia di Annona e che spinga il Governo ad interessarsi maggiormente di questo importantissimo ramo delle attività dei Comuni.

Parlano inoltre l'on. Matteotti, del Benaro di Firenze e Collariole di Benevento.

La seduta si scioglie con l'invio di una Commissione dal Ministro Rossi per presentare a lui le deliberazioni del Congresso.

Il ricevimento in Campidoglio dei delegati d'agricoltura

Alle ore 18 i Delegati furono ricevuti nel Palazzo Senatorio al Campidoglio. Facevano gli onori di casa il Sindaco Valli, l'assessore Bandini ed altri assessori del Municipio.

Servito un sontuoso rinfresco, il senatore francese Massé, capo della Delegazione francese, pronunciò un discorso di saluto alla città di Roma, in nome di tutte le Delegazioni intervenute.

L'onomastico del Papa

Grande letizia, oggi, nei Palazzi Apostolici e musiche, ricorrendo l'onomastico del Pontefice, Achille Ratti, al quale, ieri il Sacro Collegio dei Cardinali rivolse vivi auguri.

Hanno suonato stamane, nel Cortile di San Damaso, i concerti della Gendarmeria e della Guardia Svizzera.

Per la morte della madre di D. Lorenzo Perosi

Una grave sciagura si è abbattuta sul grande maestro D. Lorenzo Perosi. La sua mamma adorata, alla quale egli portava un affetto e una devozione infinita è ieri sera spirata serenamente dopo il travaglio di una breve malattia.

Avvertito con tutte le cautele possibili il maestro, accompagnato da Fratel Damaso, dei Fratelli della Misericordia, si è recato precipitosamente nella casa dove la sua mamma moriva. L'incontro tra madre e figlio è stato dei più commoventi. Una crisi violenta di pianto ha abbattuto il maestro ai piedi del letto di morte.

La buona signora ha benedetto il suo figliuolo e dopo avergli raccomandato di pregare per lei ha dato l'ultimo respiro mentre una nuova violentissima crisi di pianto si abbatteva sul maestro.

A lui e a tutta la famiglia vada in quest'ora di infinito dolore, il compianto e la più viva partecipazione del « Popolo Romano ».

Una laurea

Mercoledì 10 corrente la signorina Maria Ambrosetti ha discusso avanti alla commissione esaminatrice della nostra Università la sua tesi di laurea sul poeta inglese Shelley, lavoro elaboratissimo, frutto di più anni di studio intenso, per il quale si è valsa della sua perizia non comune della lingua inglese.

La discussione, fatta con assoluta padronanza della materia, ebbe l'unanime approvazione degli esaminatori, e la signorina fu proclamata dottoressa a pieni voti assoluti.

Alla Casa d'Arte Bragaglia

Stasera si aprirà la mostra di Ubaldo Oppi il pittore parigino che tanto interesse suscitò nel *Salon d'Automne* degli ultimi anni.

Si annunzia anche per lunedì 15 la serata d'onore della deliziosa danzatrice di carattere Mary Bianchi che danzerà alcune originali danze paesane e le ultime modernissime danze più in voga.

Infine martedì, 16, nel *foyer* del teatro sperimentale verrà dato un grandioso ballo a totale beneficio del Ricreatorio Umberto I, del quale è presidente onorario S. M. Vittorio Emanuele III.

Il processo Mesones

Mesones condannato a 23 anni e 9 mesi - Maria De Angelis a 10 anni e 7 mesi - Il Barbaro assolto

L'avv. Micucci termina la sua difesa

La procura mancava persino della facoltà di immettersi nel possesso dei beni e poi intanto poteva valere in quanto la Bice fosse stata viva, poichè lei si era sempre messa dalla parte del Mesones contro tutta la famiglia. Che bisogno aveva egli di ucciderla? Egli aveva il solo bisogno di nasconderla. E poichè la Bice doveva scomparire e comparire, gli eredi Simonetti dovevano accettare il procuratore cieco Mesones cui non potevano opporsi perchè sarebbe insorta la Bice.

La causale della sezione d'accusa è inesplicabile: trar profitto del dolore e pietà dei genitori della Bice, in attesa di presentarsi come erede.

Questo è un rebus! Erede di chi? Questa causale per denaro è una mistificazione. Egli non poteva far nulla con la Bice morta. Ed infatti tutti gli sforzi suoi furono per far credere la Bice in vita: lettere impostate a Napoli, prove calligrafiche, voce che Bice fosse a Roma; sono [illegible] conati per farla credere in vita. Dovete dunque dimostrarmi che l'unico modo di far figurare la Bice in vita era di ucciderla. Mentre la Bice era tutta devota a lui che aveva da lei tutto ottenuto. Non c'era la ragione, e non poteva esserci, di uccidere la Bice, tanto che egli ha dovuto ricorrere a tutti quei mezzucci per farla credere viva. Tutto quello che Mesones ha fatto prova il suicidio e a lui si rimprovera oggi di averla fatta credere in vita. Egli constatò il suicidio. Tacque e fuggì. Ma poi le esigenze della vita lo indussero ai suoi artificii.

E' provato che Mesones aveva incondizionata tutta la devozione di Bice la quale andava anche oltre i limiti della dignità. Se avesse dovuto ucciderla non avrebbe avuto bisogno che di chiedere a lei quegli scritti, su cui si esercitavano tanti segretari.

Voi col suicidio tutto spiegate: nulla con l'omicidio.

L'avv. Gregoraci per sostenere la causa della passionalità ha dovuto creare una Bice dignitosa e di carattere duro che è smentita dalla causa; mentre se Mesones avesse voluto, poteva sempre vivere accanto alla De Angelis, senza ostacolo della Bice.

L'avv. Bianchi ha detto: Ci possono essere tante causali. E ha detto: Bice poteva essere depositaria di qualche grande segreto. Si entra nel mistero. Come si confuta una tale opinione? Non è una tesi, è un sospetto, su cui l'avv. Bianchi non si ferma, anzi dice: di causale poteva anche non esserecene alcuna. E allora come si spiega il delitto? La causale è necessario stabilirla, perchè può anche dirimere la pena.

Il commissario Perfetti disse: delitto illogico, senza causale, inesplicabile.

Noi abbiamo prospettato una tesi della determinazione al suicidio. Abbiamo pensato: chi ha creato questo cumulo di circostanze per cui questa donna vedesse a un dato momento chiuso ogni spiraglio nella vita tanto da suicidarsi?

Alla vostra coscienza il vedere se l'opera di Ignazio Mesones possa rientrare nella determinazione al suicidio.

Ma se dovete ritenere l'ipotesi dell'omicidio, io vi chiedo di ritenere la tesi stessa della P. C.: il movente della passione per Maria de Angelis. Ma se ha ucciso per amore di una donna, come farete voi a ritenere la responsabilità dell'imputato?

E voi dovreste negare la premeditazione, poichè coll'animo in fiamme non si uccide secondo la definizione popolare: a sangue freddo e caso pensato. Se veramente Mesones ha ucciso per togliere l'ostacolo fra lei e la De Angelis egli non è un assassino volgare. Egli uccise perchè la Bice non voleva partire, secondo la confessione: «ella mi disse di no ed io la uccisi». Sicchè non vi è il caso pensato. Quando il fatto è determinato da un agente sentimentale, non è ammissibile la premeditazione.

Non mi preoccupo eccessivamente della estorsione. Disse il P. G.: minaccia e danno al patrimonio. Minaccia è però se il minacciato risente timore. Ma dov'era il timore nei signori Simonetti? Tanta paura, che hanno mandato le 40.000 lire dicendo: se le volete fateci vedere la Bice! Tanto vero che non dettero un soldo. Dov'è dunque il tentativo idoneo della estorsione?

Circa la semi infermità di mente io vi dirò una cosa sola: leggiamo la perizia da cima a fondo; ah! ecco voi stessi accennate alla inutilità di tale lettura. Basta esaminarne l'indice e la inconcludente mole del lavoro. Il secondo perito ha ammesso che almeno una parte di psicopatie è vera e non simulata, ma di carattere transitorio. Ora io vi invito a ricordare quello che disse l'on. Trozzi su questa materia. Tutti sappiamo leggere sui libri di scienza. Abbiamo elementi spaventosi per stabilire che Mesones non è sano di mente. Basta pensare a tutto quello che ha fatto. Ha trascinato altri e si è fatto imputare di assassinio, quando forse la Bice si è suicidata. Di che cosa è malato costui? Egli ha atassia locomotrice, evidente. Ha secondo i periti che guardarono gli occhi, la tabe superiore, o del cervello, di natura sifilitica, che null'altro è che una atrofia del cervello. E a ciò aggiungete una base di pazzia morale e un'altra cosa che mi duole di dover dire, metteteci l'omosessualità la quale abolisce tutti i centri inibitori, la cocaina e la irrefrenabile passione di amore di cui parla la P. C. Dopo ciò ditemi se egli non sia un infermo. Signori giurati, dimostrate di essere signori del vostro spirito. signor presidente io pongo un saluto a voi e a Mancinelli e saluto tutti, avversari e colleghi e rivolgo un saluto alla stampa che ci ha seguito con senso magnifico, da quel banco da cui è partita una voce alta di commiserazione per Mesones. Non ci rammarichiamo di essere stati qui due mesi. Il tempo speso per la giustizia non è gettato. Noi non dobbiamo nulla apprendere da quei popoli che fanno ancora vigere la forca, la sedia elettrica. L'Italia va diritta per la sua strada, è cosa troppo grande l'Italia, ed è sempre assistita dal monito di Dante « non sien le genti ancor troppo sicure nel giudicare ». Con questo monito io affido a voi giurati Ignazio Mesones e quando sarete per vergare il fatale monosillabo, vogliate ricordare che voi siete sempre innanzi ad un uomo grandemente infelice.

L'avv. Micucci termina strappando un irrefrenabile applauso. Tutti gli sono d'attorno per abbracciarlo. Egli ha parlato 3 ore con un tono semplice ed efficacissimo. Ha fatto una critica rigorosa e breve sulla quale ha costruita la sua sintetica visione della causa, con un persuasione di argomenti chiari e precisi. La sua tesi del suicidio ha veramente picchiato alla nostra coscienza e a quella del pubblico, in modo da scuoterla, da attraversarla. Questa è impressione di tutti.

Quando egli termina il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e ordina lo sgombro della sala del pubblico immenso che l'aveva invasa. Sono le 19. Incominciano le operazioni del verdetto. Dobbiamo allontanarci.

L'epilogo

Dopo circa tre ore siamo riammessi nell'aula. Il verdetto afferma le responsabilità di Mesones per assassinio premeditato e tentata estorsione, concedendogli la semi-infermità di mente e le attenuanti generiche, afferma la complicità morale di Maria De Angelis in tali delitti, concedendole le attenuanti generiche. Nega la imputazione dell'ex tenente Barbaro per concorso nel reato.

Il Proc. Gen. chiede che Mesones venga condannato ad anni 23 di reclusione e mesi 9; Maria de Angelis ad anni 14 e mesi 10; Barbaro assolto.

La difesa chiede al Presidente una più mite applicazione della pena.

La difesa chiede al Presidente una più mite applicazione della pena.

Il Presidente si ritira per deliberare ed alle ore 22.45 rientra nell'aula e legge la sentenza per cui Ignazio Mesones è condannato a 23 anni e 9 mesi di reclusione a tre anni di vigilanza speciale ed alla interdizione perpetua ai pubblici uffici; Maria De Angelis è condannata ad anni 10 mesi 7 e giorni 15 di reclusione, alla interdizione perpetua, alla vigilanza per un anno; il Barbaro assolto.

Le ombre contro il silenzio

Quando il Procuratore Generale ha domandato la condanna di 23 anni e mezzo per Mesones e di quasi 15 anni per la De Angelis, Ignazio Mesones ha avuto un istantaneo sussulto, come se lo avessero colpito alla fronte, ed ha appoggiato la schiena al banco: un attimo. Poi è rimasto immobile, in quel suo atteggiamento di arti raggomitolati, con gli occhi aperti e lontani, col viso proteso, in una espressione di apatia dolorosa e inerte.

Maria De Angelis singhiozzava.

Ogni volta che ci troviamo innanzi a coloro che si allontanano, vivi, dalla vita, noi sentiamo un senso profondo di tristezza. E l'avvocato Trozzi, guidato dalla compassione, è entrato nella gabbia per dire una parola ai condannati. Mesones si è riscosso in tutta la persona ed ha parlato anche lui. Egli ha detto al suo difensore: «mi dispiace solo per questa donna; ella è innocente come una colomba».

Condannato per la sua passione, egli ha pronunciato una pietosa parola di amore per essa, che pare sovrasti la stessa sua condanna e sia più forte dell'espiazione.

Qualcuno ha detto: se Maria è innocente Mesones ora si deciderà a parlare. Un altro: egli non parlerà per l'egoismo geloso verso Maria, che preferirà sapere in carcere, anzi che saperla libera a godersi, senza di lui, la propria libertà. E un altro: no, parlerà, dirà tutto!

Parlerà? dirà tutto? ma che cosa dirà? Vi sono dunque veramente queste cose impenetrate, queste ombre che attendono una forma ed un nome?

Singolare figura costui che ha lottato per due anni contro la società a difendere un suo segreto. Assediato, preso, viene ucciso nella tomba dei vivi, con la condanna dell'inesorabile e del silenzio. Premuto, logorato in tutte le fibre dalla morte fisica egli si allontana e dispare: e, tuttavia, lotta ancora: allontanandosi resta una sua ombra a parlare in mezzo a noi, più forte del silenzio e dell'inesorabile.

Singolare potenza la sua: egli è come certi morti che ritornano, è come le ombre degli uccisi nei crocevia di campagna, torna la sera, sulla piazza, a spezzare il silenzio, fra i crocchi.

MASSIMO LELI.

Lo stoico suicidio di un oste ammalato

Sdraiatosi su una poltrona si esplode un colpo di rivoltella alla tempia

Meta di allegre scampagnate, sotto il sole invitante della primavera, ben nota alle coppie discrete di innamorati come ombroso e solingo luogo di sosta, la trattoria campestre di Augusto Volpini, oltre il Ponte Milvio, prosperava egregiamente procurando di che vivere agiatamente ai suoi proprietari. Il trattore, Augusto, era un uomo dal portamento grave e diremo quasi.... prosperoso che per la aitanza della sua persona si era meritato il soprannome di «Il Corazziere» nome del quale aveva fregiata l'insegna del suo rustico esercizio.

Ieri, per un tragico fato, questa virilità fiorente è stata spezzata e la morte è entrata con la sua livida ombra ad attristare la famigliola.

Da circa un mese l'umore, gioviale e cordialissimo dapprima del « sor Augusto » era mutato. Una non grave caduta da un seggiolone su cui stava in piedi, pur non arrecandogli alcun male fisico, l'aveva stranamente prostrato nel morale. Egli era stato vinto dalla fissazione che la caduta gli aveva leso degli organi interni e che quindi la sua vita era minata gravemente irreparabilmente. Ciò lo gettava in preda ad una cupa disperazione; ed in queste crisi egli giungeva, per strano, quanto comune, fenomeno psichico, a desiderare di darsi violentemente quella morte che d'altra parte lo spaventava.

E ieri, maggiormente eccitato, pensò di porre in opera l'atto insano. Mentre la famiglia si tratteneva a godere il fresco serotino fuori la porta dell'osteria sotto l'ombroso e caratteristico pergolato, egli salì al primo piano e si racchiuse nella camera matrimoniale. Con cura pulì una rivoltella che teneva racchiusa nel cassetto indi, presi tutti i cuscini del letto li pose su di una poltrona. Si adagiò poi su di essa accavallando pacificamente le gambe come se si accingesse a fare la siesta.... Un colpo in direzione della tempia... e restò lì, fulminato, senza mutar posizione, senza che dalla piccola ferita uscisse gran copia di sangue.

Il colpo, grandemente attutito dai cuscini e dalle coperte fra le quali lo sciagurato era disteso non fu udito affatto dai suoi famigliari e solo due ore dopo essi, con strazio difficile ad immaginarsi, si accorsero del suicidio...

L'eterna tintura di jodio

Con la solita, graziosissima e compitissima soluzione annacquata, molto annacquata..., di tintura di jodio ha voluto tentar di varcare le soglie dell'infinito, la ventenne Silvia Silvi, cuoca presso la famiglia del principe Del Drago.

Perchè!... Amore, amore, amore...

Accompagnata all'ospedale del Policlinico vi è stata trattenuta in osservazione.

Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-67 — V. Tritone, [illegible] — Telef. [illegible]
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Una grave disgrazia ad Albano

ALBANO, 12.

Alle ore 15.30 di ieri si verificava nella nostra città un'orribile disgrazia tramviaria in p. Mazzini. Un carro-merci condotto da tal Bertini Marino ha investito il mediatore Granata Cesare fu Loreto di anni 58 da Monte Capinetti, presso Carsoli. Il disgraziato trasportato di urgenza al nostro ospedale, in condizioni gravissime doveva stamattina subire l'amputazione di una gamba, ma date le sue gravissime condizioni e data sopratutto l'abbondante perdita di sangue, durante l'operazione, decedeva.

Noto commerciante romano di tappeti orientali

arrestato per truffa in danno di un ricco signore turco

La notizia non potrà certo passare inosservata nei nostri maggiori ambienti commerciali ed è destinata a fare scalpore sia per la notorietà della ditta il cui proprietario viene a trovarsi così, poco... decorosamente implicato nella faccenda, sia per il valore della merce che è stata oggetto della bene architettata truffa.

Il signor Ennio Nati è molto noto presso la migliore società romana e cosmopolita, come proprietario di uno dei migliori e più accreditati negozi di tappeti orientali che si trovino in Roma, ed il suo commercio elegante lo mette in relazione con le maggiori case patrizie romane. La notizia quindi che egli, colpito da formale mandato di cattura è stato ieri sera tratto in arresto, sotto l'imputazione di aver tentato di ingannare la buona fede di un ricco signore turco di passaggio per Roma e che alla sua realtà di commerciante onesto si era affidato, farà oriva indubbiamente, molti commenti.

Ma ecco i risultati di una nostra inchiesta particolare circa il modo con il quale la truffa è stata effettuata.

Circa un mese è trascorso dal giorno in cui nel negozio del Nati, in via Fontanella di Borghese si presentò un signore d'aspetto oltremodo distinto. Chiese di parlare con il proprietario e, presentatosi, disse di essere in possesso di alcuni tappeti persiani di grande valore, di cui desiderava da tempo disfarsi. E per la mediazione aveva pensato di affidarsi al signor Nati, di cui non gli era ignota la profonda competenza della preziosa merce. Il commerciante accettò di buon grado e l'indomani fra le splendide cose che aveva nel suo negozio accolse anche quattro meravigliosi tappeti che il visitatore turco puntualmente gli aveva inviati.

Senza troppo dover affannarsi trovò anche il compratore, o meglio la compratrice nella persona della contessa di Robilant che li ebbe per un prezzo oltremodo rilevante.

E qui incominciano le dolenti note...

Più volte il signore turco si ripresentò al magazzino del Nati per aver notizia della sorte dei suoi tappeti; sempre, invariabilmente il commerciante, maturando il suo piano, gli rispondeva che erano ancora invenduti.

Finalmente, cinque giorni or sono, dicendo che, a causa del loro valore, era impossibile collocarli, glie li rimandava all'Hôtel ove alloggiava.

Sorpresa e meraviglia del signore turco; sorpresa e meraviglia che diventarono addirittura indignazione allorchè si accorse dopo un attento esame che quei tappeti non erano che un'abile imitazione dei suoi.

Passata l'ira egli pensò al da farsi; e prontamente si recò al Commissariato di Campo Marzio a denunciare la truffa. Ed al cav. Giannitrapani, dopo una sommaria e convincente inchiesta non rimase altro che far spiccare un mandato d'arresto per il Nati che da ieri sera riposa a Regina Coeli, su di un pagliericcio certamente meno comodo di quello che avrebbero potuto offrirgli i suoi corrispondenti d'Oriente.

CRONACA SINDACALE

I tramvieri minacciano lo sciopero

Alla Casa del Popolo, hanno ieri avuto luogo le due assemblee del personale di tutte le aziende tramviari, urbane e secondarie. Nella prima, tenuta la mattina, è stata deliberata la solidarietà ai tramvieri dei Castelli.

Nella seconda, dopo calma discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale del personale della Azienda Municipale, della S.R.T.O., della sezione Autobus, delle Ferrovie Vicinali, della Roma-Nord, della Roma-Tivoli, convocata il giorno 11 maggio 1922, alla Casa del Popolo di Roma, in unione ai compagni dei Castelli Romani;

presa cognizione delle punizioni inflitte ai compagni dei Castelli Romani, in seguito alla agitazione intrapresa per difendere il diritto del libero transito sulle linee urbane di tutte le Aziende, come da anni si pratica con la consapevolezza delle Aziende stesse;

delibera la sospensione generale del servizio per la giornata di domenica 14 corrente, nel caso che per tale giorno le trattative non abbiano approdato ad alcunchè di conclusivo, stabilendo che tale delibera è esecutiva salvo ordini contrari che potessero essere emanati e stabilendo altresì di dar mandato al Comitato di agitazione di provvedere alla emanazione di ulteriori disposizioni nella eventualità che la protesta non sortisse l'effetto desiderato ».

Una brillante operazione della Questura

Il cav. Ferrara del Commissariato di Castro Pretorio alla cui gentilezza dobbiamo se pubblichiamo questa notizia, prima che la stessa autorità superiore ne sia stata informata, è un uomo molto fortunato; infatti giorni or sono per bocca di un informatore sagace riusciva a scoprire il rifugio di un noto pregiudicato, ricercato dalle Questure del Regno: Roberto Lelli, di anni 35.

Arrestatolo mercè le indicazioni suddette in una perquisizione fatta nella casa di quest'ultimo in via S. Basilio, 61, fu rinvenuto un bottino di circa 150.000 lire tra gioie, cartelle e denaro liquido.

La commemorazione di Enrico Toti

L'Associazione fra i Romani ha determinato di commemorare solennemente Enrico Toti.

La commemorazione avrà luogo la mattina del 24 maggio nel Teatro Comunale Argentina alla presenza delle più alte personalità.

L'indirizzo è ancora necessario?

No, non dovrebbe essere più necessario ricordare alle signore di Roma che il negozio della « **Merveilleuse** » di Torino si trova in via Condotti 12-13. Basterà quindi annunciare che la grande Casa di confezioni ha ormai tutto pronto l'assortimento di tailleurs, mantelli, vestiti e blouses confezionati con stoffe leggere, di ogni foggia e di ogni colore, a prezzi assolutamente convenienti. Le gentili clienti accorreranno numerose all'invito. A Napoli la « **Merveilleuse** » ha negozio in S. Caterina a Chiaia, 71.

Ribassi teatrali

Gli aderenti all'Opera Internazionale «Pro Roma et Patria», che desiderano usufruire dei rilevanti ribassi gentilmente concessi dai principali teatri e cinematografi della capitale, sono pregati di passare per informazioni della sede centrale, via Orazio, 17, dalle ore 16.30 alle 18.30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

I congressi del giorno

I lavoratori dei porti

In quest'ultima seduta viene preso subito in esame la recente agitazione del porto di Napoli.

Il segretario generale, Ciro Corradetti, fa la cronistoria dell'agitazione di Napoli e delle trattative svolte dopo lo sciopero generale.

Ravaschio di Genova conferma ai compagni di Napoli la solidarietà di tutti i porti d'Italia.

Si approva in merito il seguente ordine del giorno:

«Il C. N. discutendo sulle condizioni del porto di Napoli, nel mentre riafferma la sua completa solidarietà di assistenza e di patrocinio a quei compagni, prende atto delle dichiarazioni fatte in merito dal segretario generale Corradetti e passa all'ordine del giorno».

Si passa quindi alle proposte varie.

Giacomini, Polla ed altri si occupano del Porto Franco di Trieste, spiegandone l'utilità. Interloquiscono in merito Corradetti, Galeazzi, De Johannis ed altri e con unanime applauso si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale, udite le relazioni dei delegati triestini, invita il Governo a risolvere prontamente la questione del Porto Franco di Trieste, solo ed unico mezzo atto a sanare almeno in parte gli effetti disastrosi della spaventevole crisi commerciale che attraversa detto porto».

Dopo di chè Ravaschio di Genova e Polla di Trieste pronunziano i discorsi di chiusura del congresso compiacendosi dei risultati.

All'Istituto Internazionale d'Agricultura

I lavori delle Commissioni incaricate di esaminare i singoli problemi trattati dall'Istituto Internazionale di Agricoltura continuano. La 3. Commissione esaminato il rapporto presentato dal signor Bilbao, relativo alle malattie delle piante ed agli insegnamenti agrari, ha deciso: di esprimere il suo compiacimento per il funzionamento di tale ufficio diretto dall'intelligente ed attivo dr. Caulnier, che ha dato prova di grandissima competenza, secondo di fare voto che il Comitato Permanente possa nella misura del credito disponibile mettere a disposizione di questo ufficio le risorse necessarie per il suo regolare funzionamento.

Sono state esaminate anche altre importanti questioni relative alle piante ed all'allevamento del bestiame. Parlarono i signori M. Mangano, Mehrens, Falco, Laur, il conte di Montornés, M. Lesage, Villegas, Van Rijn, Marcal.

Società magistrale romana

I soci sono invitati ad intervenire alla adunanza che avrà luogo sabato 13 corrente, alle ore 18, nel locale sociale, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Mozione Vallazza sulla valorizzazione del cumulo agli effetti della pensione (seconda convocazione) — 3. Discussione dello statuto del Sind. Dip. Com. (seconda convocazione).

Interessi degli impiegati

Al laboratorio di precisione

Gli operai del Regio Laboratorio di Precisione «Roma», aderenti alla F. I. D. A. S., riunitisi in assemblea il 9 maggio 1922 in via Varese n. 52, dopo avere udita ed approvata la relazione della Commissione Interna di quanto ha svolto presso la Direzione, deliberano di dar mandato alla Commissione interna, di sostenere presso la Direzione l'immediata pubblicazione delle promozioni a scelta che da oltre quattro mesi il personale attende senza averne la sua dovuta soddisfazione.

Inoltre deliberano che la Sezione di Roma, faccia pressione presso la Sede Centrale in modo che il progetto delle pensioni sia commutato in Legge nel più breve tempo possibile.

La liquidazione delle pensioni

Il Comitato dei Ministri per la riforma della burocrazia, che si doveva riunire ieri mattina, si è riunito nonostante le sedute parlamentari, ieri sera alle 21.30.

Il Comitato ha preso in esame ed ha approvato il progetto di riforma della liquidazione delle pensioni normali che verrebbe affidata ai singoli Ministeri.

Il Comitato ha poi discusso intorno ai criteri di massima da seguire da tutte le amministrazioni nella determinazione del numero degli impiegati.

Riunioni e conferenze

"Aero Club Roma"

I soci dell'*Aero Club di Roma* hanno ripreso le loro riunioni nella sede a palazzo Bachettoni.

Ieri sera un gruppo di soci ha voluto offrire al vice-presidente on. marchese di Francia una coppa di *champagne* ed ha brindato alla prosperità del Circolo.

I soci hanno ripreso i consueti « the » del lunedì.

"Associazione Radicale Romana"

L'assemblea dei soci della Radicale Romana è convocata per mercoledì 17 corrente alle ore 21, nei locali al Corso Umberto I. 160 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazioni — 2. — Deliberazioni del Congresso — 3. — Relazione finanziaria. — 4. — Riforma dello Statuto sociale — 5. — Organizzazioni nel Lazio.

Una conferenza dell'avv. Ruini

Oggi venerdì 12 alle 21.30 il Gruppo Universitario di coltura sociale terrà al Collegio Romano un'importante riunione. Parlerà l'oratore Tuccio Ruini sul tema: « La nuova democrazia ».

Gruppo univers. abruzzese-molisano

Domenica 14 c. m., alle 16, avrà luogo nella sede sociale (Piazza Santa Chiara, 49) un « matinée » danzante.

Si invitano i soci ad intervenire con le loro famiglie.

Chlorodont

La super Crema per calzature

Colle, Mastice, Creme, Grassi, Vernici, Sformature, Cere
Colori per pelli e nero istantaneo

ILDEBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

IMPRESA di VENDITE MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI
Via Babuino 96 - Tel. 51-62 (Galleria interna)

OGGI 13 Maggio 1922 alle ore 16,30 precise

6° giorno di Vendita all'ASTA

di tutto l'arredamento di una

CASA CINEMATOGRAFICA

Straordinarie occasioni in mobili antichi e moderni, opere pregevoli d'illustri maestri, bronzi, marmi, merletti, stoffe varie, gioielli, tappeti persiani, poltrone in pelle, lampadari, cassoni, maioliche, mobili turchi, veneziani, orientali, argenterie, smalti, miniature.

CATALOGO GRATIS

GRANDI SCONTI
sono praticati dal rinomatissimo

I più importanti depositi di vendita diretta

IN ROMA:
Via Nazionale 173 — Piazza San Pantaleo

Cessione di Privativa Industriale

Il Signor Cornelius Thiere MYERS concessionario della privativa industriale numero 174871 — 560/153 del 13-5-1919, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans les mains de ressorts pour automobiles ou vehicules semblables » è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all',

Ingegnere LETTERIO LABOCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative Industriali e Registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli n. 31 — ROMA

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

I dinamitardi del "Diana,,
alle Assise di Milano

L'udienza di oggi
Gli ultimi interrogatori

L'udienza con inizio tranquillissimo stamani. Il diciassettenne Cesare Persivale del gruppo degli imputati minori dovendo rispondere soltanto di associazione a delinquere e di porto abusivo di rivoltella, comincia il suo interrogatorio, dicendo che non ha partecipato affatto come reclamerebbe, alla riunione della sera del 22 marzo nella famosa officina di via Casale, nè con atti nè con parole. Egli dichiara di non essere anarchico e di non avere avuto conoscenza alcuna dei complotti. A questo punto uno dei difensori chiede la parola per sollevare formale incidente affinchè al Persivale minore di anni sia concessa la libertà provvisoria o quanto meno egli sia affidato, ad un istituto di correzione e di tutela dei minorenni liberati dal carcere.

Il Pubblico Ministero si oppone a questa domanda. Il Presidente ritenuta la gravità dell'imputazione ha ritenuto anche che la causa è prossima alla sua soluzione respinge la domanda della difesa.

Si viene così all'interrogatorio dell'ultimo imputato Ferdinando Biscaro, fratello di Giuseppe che fu interrogato ieri. Egli ha 20 anni e racconta come passò la giornata del 22 marzo e della sua andata all'officina in via Casale, per vedere se gli fosse stato possibile di occuparsi. Egli dichiara che vi erano quattro o cinque persone e vide una di esse deporre su una cassa una bomba «Sipe». Anche egli dichiara di non essere anarchico.

Il direttore delle carceri

Esaurito l'interrogatorio di tutti gli imputati, il presidente fa entrare il cav. Ardisson, direttore delle carceri.

Quando si provvide alla produzione dei detenuti per la prima volta alla Corte d'assise, l'Ardisson ordinò in carcere una perquisizione a tutti gli indumenti che dovevano indossare i carcerati. Alla perquisizione assistette egli stesso e si accorse che il tacco di una scarpa del Mariani, uno degli autori diretti dell'attentato al «Diana» presentava una scucitura sospetta che non sfuggì al direttore delle carceri.

Il teste ardisson aprì il tacco e vi trovò un biglietto quasi illegibile che comincia con le parole «Caro Giuseppe», nome proprio del Mariani. Richiesto in proposito il Mariani risponde: Ripeto quanto detto ieri che non ne so nulla.

Un perito calligrafo

Si chiama poi il prof. Enrico Agnelli citato come perito dai poteri ispezionali da presidente per la decifrazione del biglietto. Uno dei difensori protesta contro la esibizione del biglietto di cui si ignora la provenienza. Il pubblico ministero si rimette al presidente che decide di comunicare intanto il documento alle parti che ne prendono visione, salvo discutere poi se si dovrà renderlo pubblico.

Il pubblico ministero intanto chiede allo stesso imputato Mariani se non abbia avuto in carcere un colloquio con un giornalista, colloquio che fu pubblicato poi su un giornale cittadino.

Il Mariani risponde affermativamente annunciando che solo dopo la pubblicazione seppe che si trattava di un giornalista che si era detto studente di psicologia allievo di Enrico Ferri e da questo mandato. Il Pubblico Ministero si riserva di leggere l'intervista ai giurati e il presidente avverte che passerà subito all'interrogatorio delle parti lese.

A questo punto l'imputato Parrini del gruppo di quelli che devono rispondere del tentativo fatto contro l'*Avanti*, si alza e chiede che sia risparmiato a lui e ai compagni che nulla hanno a che vedere con l'atentato del «Diana» di assistere alla sfilata delle parti lese. A istanza dei difensori di Aguggini, Mariani e Boldrini, il provvedimento è esteso a tutti i 17 imputati. La gabbia si vuota in pochi istanti e comincia la dolorosa sfilata.

Le parti lese
Episodi commoventi

E' chiamato prima il sig. Angelo Albizzone che nella strage del «Diana» perdette l'unico figlio. Egli si siede e grida concitato:

— Signori giurati, sentite! Un figlio di 22 anni che ne aveva fatti tre di guerra, lavorava tutto il giorno, era il mio unico sostegno! Quella sera volle andare a divertirsi al Diana e scese le scale canterellando. Il giorno dopo lo trovai in brandelli!

E qui l'infelice padre ha grida di esecrazione, di vendetta:

— Signori giurati, siate severi e siano maledetti quegli assassini!

Segue sul Pretorio una signora in lutto, Ida Lombroso, la quale pure ha perduto un figliuolo.

— La mia condizione era agiata, dice la signora singhiozzando, quando perdetti mio marito non mi restava che un figlio e dopo 11 mesi di vedovanza dovevo perdere anche lui in quel modo orribile.

E' la volta quindi del signor Carlo Leone professore di orchestra e primo violino appartenente all'orchestra del «Diana».

Vedo con sorpresa, egli dice, lo squagliamento dei miei assassini. E sono al penoso racconto. Quella sera ebbi due biglietto d'ingresso di favore al teatro. Vi accompagnai mia moglie e mio figlio: Mia moglie fu uccisa, uno spettacolo orribile, signori giurati, grida piangendo il povero Leone. Mia moglie fu ridotta in condizioni orribili dalla bomba, mancava di tutta una mascella. Quindi il disgraziato presenta il suo figlioletto, un bel bimbo di circa dieci anni dai capelli biondi ricciuti. L'esplosione privò il piccino di un occhio.

Segue poi Emanuele Papi che perdette un figlio di 25 anni.

Non andava a teatro che rarissime volte e quella sera doveva essergli fatale. Il pover'uomo presenta ai giurati con mano tremante la fotografia del figlio e si ritira piangendo.

La triste rassegna che si svolge tra fremiti di commozione del pubblico, mentre più di un ciglio si bagna di lacrime negli stessi banchi della difesa, agli strazianti racconti delle vittime, continuerà nel pomeriggio.

Verona offre il labaro della facoltà di Farmacia all'università di Padova

VERONA, 12.

Per iniziativa del sindaco si è riunito un comitato di signore allo scopo di offrire all'Università di Padova il labaro alla Facoltà di Farmacia. Il labaro porterà il simbolo della Facoltà: il serpe attorcigliato alla coppa in campo fragola.

Gli svaghi di un comunista

ROVIGO, 12.

Nel vicino paese di Corte in occasione di una solenne festa religiosa, per la quale i fascisti avevano promesso con pubblico manifesto ed in colloqui coi capi del P. P. non solo ampia libertà ma anche il massimo rispetto, venivano messe in giro, non si sapeva da chi, voci di disordini che sarebbero stati provocati dai fascisti. Contemporaneamente e fascisti e popolari ricevevano lettere minacciose e di sfida degli uni contro gli altri. Nottetempo poi vennero affissi manifestini con le frasi «abbasso il P. P. I., abbasso il Pus». Dopo attive indagini si venne a scoprire che autore delle lettere e propalatore delle notizie allarmanti era un comunista del luogo, tale Bacchiera Narciso, che si proponeva di creare dei dissidi fra popolari e fascisti. Egli è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per istigazione a delinquere.

Il procedimento penale contro l'incauto avvenne per direttissima e ieri è comparso davanti al Pretore il quale — essendo il Bacchiera confesso — per ricordargli che con i sistemi da lui adottati non si potrebbe certo arrivare ad ottenere la auspicata pacificazione degli animi, gli affibbiò tre mesi di carcere.

L'insoluta questione dei listini dei prezzi del mercato di Rovigo

ROVIGO, 12.

Nonostante la deliberazione presa dal Consiglio della Camera di commercio per la nota questione del «listino» dei prezzi del mercato i membri dimissionari della Commissione incaricata della compilazione di detto «listino» hanno insistito nelle loro dimissioni per avere da loro stessi dichiarato che sarebbero rimessi alle decisioni del Consiglio camerale.

Quali conseguenze potesse avere questa loro insistenza in tali dimissioni non ci è dato sapere, non possiamo però non rilevare come la questione torni a mantenersi in una certa gravità e con tale nostro rilievo verremmo a chiarire una buona volta quanto vi è di oscuro in una sì delicata faccenda dato che le ripercussioni possono essere — e lo saranno certamente — gravi anche altrove.

Il «listino» del mercato dell'altro ieri recava per il frumentone i seguenti prezzi:

Pignolotto e giallonecino da L. 97 a L. 100 il quintale; friulotto e napoletano, tagliolone ed agostano da L. 90 a L. 93 il quintale.

Nel «Resto del Carlino» di ieri, a seguito del «listino», pubblicato per intero, troviamo questa postilla: «Si osserva che i frumentoni taglione e agostano e tanto il friulotto ed il napoletano non si acquistano da L. 90 a 93 essendo stati pagati a prezzi maggiori».

Il nuovo patto per i salariati concluso presso l'ufficio Prov. del Lavoro

VERONA, 12.

Nel nuovo patto agricolo provinciale 1922-1923 nei riguardi degli obblighi-salari e compensi per i «salariati» è stato concordato che fino al 10 novembre 1922 vigano le condizioni portate nel patto agricolo per l'anno 1921-1922. Ma poichè per consuetudine nel periodo attuale vengono rinnovati i contratti di salariato per l'anno venturo si è deliberato dalle organizzazioni di intavolare trattative per i nuovi patti di salariato che dovranno andare in vigore col S. Martino prossimo. A tale scopo le organizzazioni contraenti il patto agricolo provinciale si sono riunite recentemente all'Ufficio provinciale del lavoro sotto la presidenza del dottor Germiniani assistito dal vice-segretario dott. Morosini. Erano presenti per la Federazione Agraria Provinciale i signori: ing. Pasti, avv. Succio, dott. Bertelè, avv. Pesce, sig. Ferrari, cav. Zaffani, sig. Geddo. Per la Federazione Lavoratori della Terra, i signori: Scarmagnan, Bertolini, Paletti, Galetto e Zambelli. Per l'Unione del Lavoro, il sig. Emilio Paltrinieri. Dopo animata e serena discussione si è giunti all'accordo tra le parti sulla base del vecchio concordato per i salariati salvo una riduzione sulla tariffa in danaro corrisposta al salariato. La parte in natura è rimasta invariata: Perciò il salario dovuto ad un uomo abile e valido a partire dall'11 novembre 1922, sarà costituito come segue:

a) Lire 1140 annue pagate in rate mensili posticipate;

b) Quintali 10 di granoturco e quintali 2 di frumento;

c) Quintali 30 di legna verde;

d) Un quarto di campo dove vi è la consuetudine, oppure lire 50 dove non c'è la consuetudine del quarto di campo;

e) Casa di abitazione ecc.

Carabinieri che percuotono?

FORLI', 12.

Da qualche tempo, assistendo allo svolgersi di processi al Tribunale, siamo stati testimoni delle accuse degli imputati verso i carabinieri, che li avrebbero percossi per strappare delle confessioni. I carabinieri sono accusati ingiustamente o veramente percuotono? Se denunciati ingiustamente meritano d'essere difesi e riabilitati: se con fondamento di verità devono essere severamente puniti.

Anche oggi in pubblica udienza il detenuto Pietro Gaudenzi, di Predappio, ha co... forze accusato il brigadiere dei carabinieri di questa stazione, Armando Parma, di averlo afferrato violentemente al collo e al capo, minacciandolo di morte, ... no si fosse accusato, insieme a due suoi amici, autore di un furto di pollame. Il Gaudenzi è stato condannato ad un mese ed i suoi due amici sono stati assolti.

Un convegno Emiliano Romagnolo di studenti di agrimensura

REGGIO EMILIA, 12.

Nel salone del locale Circolo Impiegati ha avuto luogo l'annunciato convegno regionale Emiliano-Romagnolo di studenti di agrimensura. Numerosissime furono le rappresentanze intervenute da Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Parma, Mantova ecc. Dopo animata discussione, alla quale hanno fra gli altri partecipato Versè di Parma, Scaravelli di Mantova, Grossi di Ferrara, Toschi di Bologna e Bonvicini di Modena, il convegno ha stabilito di costituire, con sede provvisoria in Reggio Emilia, l'Associazione nazionale degli studenti di agrimensura, e procedere ad una salda organizzazione in tutta Italia per la tutela più efficace degli interessi della classe. L'assemblea ha inoltre deliberato di delegare il rappresentante del Collegio dei Geometri di Reggio a rappresentare l'Associazione al VII Congresso Nazionale dei Periti agrimensori che si terrà a Roma dal 14 al 17 corrente.

L'adunanza, nella quale regnò sempre il migliore spirito di colleganza, dopo la discussione di altri importanti argomenti interessanti la classe, ha votato per acclamazione un ordine del giorno riguardante il modo di avvisare alla difesa del titolo professionale e delle mansioni ad esso inerenti.

Il Consiglio direttivo della costituita Associazione Nazionale fra studenti di Agrimensura è risultato composto di: Pinotti Luigi di Reggio, presidente; Toschi Quirico di Bologna e Grossi Carlo di Ferrara, a vice presidenti; Versè Alberto di Parma, segretario; Binotti Virgilio di Reggio, cassiere, ed a consiglieri i sigg. Bonvicini, Borrea, Caselli, Venturini, Malaguti, Bernardelli. Ai convenuti è stato offerto un rinfresco dagli studenti di agrimensura di Reggio.

Agitazione per l'allontanamento del parroco della Chiappa

SPEZIA, 12.

In questi giorni essendo stato minacciato l'allontanamento del parroco della Chiappa, prof. don Putti, si è manifestata nel paese una viva agitazione. Per iniziativa di un gruppo di amici e di ammiratori anche fuori del mondo cattolico sono state raccolte le firme dei cittadini per dimostrare quanto don Putti è benvisto in paese. Va infatti doverosamente riconosciuto che durante la guerra e dopo il prof. don Putti ha svolto opera di assistenza per le famiglie dei militari e per tutti i bisognosi, senza limitare il suo spirito di carità alle persone del suo partito, ma beneficando più che poteva quanti di lui avevano bisogno. A lui ricorrono persone di tutti i partiti e tutti trovano buona accoglienza ed efficace interessamento. Il Governo ha premiato dopo la guerra le benemerenze di don Putti con una onorificenza.

L'allontanamento minacciato pare che risponda alle pressioni fatte da alcune persone del mondo cattolico per loro particolari e personali interessi.

Il suicidio di un ufficiale di marina

SAVONA, 12.

Sul piroscafo «Ida Z. O.» del compartimento di Genova, il giovane ufficiale di bordo A. Raineri sparavasi, a scopo suicida, un colpo di rivoltella al capo. Il proiettile penetrato nella regione temporale destra usciva dalla regione occipito-parietale sinistra. Il Raineri stramazzò al suolo senza dar più segni di vita. Prontamente soccorso fu trasportato al nostro civico ospedale dalla Pubblica Assistenza, ma vi giunse cadavere.

Un riuscitissimo concerto della violinista Cesarina Rossi

ADRIA, 12.

La giovane e celebre violinista Cesarina Rossi ha tenuto nella Galleria «V. Broghin» un concerto classico ottenendo un successo clamoroso.

L'esimia artista ha eseguito, facendo sfoggio di rare virtù musicali, uno scelto e difficile programma comprendente fra l'altro la sonata «Handel», il «Trillo del Diavolo», e l'«Ave Maria» dello Schubert. Nella seconda parte la Rossi eseguì altre difficilissime sonate ottenendo sempre fragorosi applausi da parte del pubblico che gremiva il locale. Accompagnava al piano la signora Ester Fortis.

Corso d'apicoltura

FORLI', 12.

Il prof. Ettore Bevelacci il 14 corr. incomincia l'annuale corso teorico-pratico di agricoltura moderna nel suo apiario posto in sobborgo Garibaldi, strada di Villafranca.

Le lezioni pubbliche e gratuite saranno tenute ogni domenica dalle 8 alle 9.30 e continueranno fino alla metà di luglio.

Due emeriti rapinatori arrestati

ROVIGO, 12.

Abbiamo dato a suo tempo notizia della scoperta avvenuta a Milano di una banda di rapinatori polesani e dell'arresto di alcuni suoi componenti. La vasta Associazione a delinquere aveva terrorizzato i paesi dell'Alto Polesine con gesta audaci e redditizie ed era passato poi nei dintorni di Milano commettendo sempre rapine finchè la scoperta della polizia consigliò quelli che sfuggirono all'arresto o dileguarsi.

Due di essi, gli ultimi — crediamo — che ancora dovevano essere assicurati alla giustizia sono stati tratti in arresto ora a Lendinara dal Maresciallo Spano, dei RR. CC.. Essi sono Baldeo Giuseppe, meccanico, e Bailo Antonio, ex guardia daziaria. Sono stati inviati a queste carceri dove trovansi pure i loro compagni... di lavoro, arrestati prima a Milano.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Una riunione delle Camere di Commercio marchigiane

ANCONA, 12.

Ad invito della presidenza della nostra Camera di commercio ha avuto luogo una riunione delle Camere di commercio marchigiane.

L'importanza del Convegno e delle finalità che si propone è attestata dal fatto che tutti i presidenti intervennero assistiti dai loro segretari.

Erano dunque presenti l'on. Miliani, il dottor Jona e l'avvocato Ascoli per Ancona, il comm. Merli e l'avv. Cartagna per Ascoli Piceno, il signor Ancidei e l'avvocato Michelesi per Fermo, il signor Pontaleoni e l'avvocato Sebastiani per Macerata, il signor Mantovani e l'avvocato Raffaelli per Pesaro.

L'on. Miliani che assunse la presidenza spiegò le ragioni dell'invito affermando la necessità di una più completa e intima intesa e collaborazione tra le rappresentanze dell'industria e del commercio regionale per quanto attienesi ai particolari interessi delle nostre provincie, sia alle gravi questioni economiche nazionali con speciali riguardi alla nostra regione.

Questo concetto illustrato anche con un accenno ai principali problemi che devono formare oggetto degli studi e delle risoluzioni comuni, fu fervidamente appoggiato da tutti i convenuti che col richiamo a specifiche questioni dimostrarono i grandi vantaggi che dall'accordo potrebbero derivare.

Pertanto i rappresentanti di Macerata proposero, e fu unanimemente approvato di promuovere la costituzione della Federazione delle Camere di commercio delle Marche.

Furono in seguito esaminati alcuni dei problemi e più specialmente quelli attinenti alle comunicazioni ferroviarie e marittime.

In proposito pur riservando un esame più completo furono determinate le richieste da presentare all'amministrazione ferroviaria per meno incomode comunicazioni tra i vari centri marchigiani e per miglioramenti del servizio in genere.

Furono largamente discussi il disegno di legge per le modificazioni alla legge sulle Camere di commercio e il problema tributario in merito al quale fu data piena adesione ai voti formulati dalla Camera di commercio di Ancona e infine fu tracciato il programma delle attività future.

Recanati per i suoi caduti

RECANATI, 12.

Mentre tutte le città, e tutti i più piccoli paesi d'Italia gareggiano nell'onorare i propri figli caduti nella grande guerra, la nostra città dopo aver decretato alla loro memoria un ricordo marmoreo che quanto prima verrà scoperto sulla piazza principale si accinge oggi, mercè la bella iniziativa di alcuni volonterosi, a preparare una onorata dimora alle salme dei concittadini che ritorneranno qui da cimiteri di guerra, richiamati dalle proprie famiglie.

A tal fine si è costituito già un Comitato, che in poche sedute è riuscito ad accordarsi sui punti principali del suo programma per la migliore riuscita dell'ottima e generosa iniziativa, provvedendo intanto a raccogliere i fondi necessari per l'opera da compiersi, ed a studiare il progetto del monumento votivo che dovrà sorgere in uno dei punti più pittoreschi e significativi della città.

L'attività e la competenza dei componenti il Comitato, il loro sentimento altamente civile e patriottico, dànno sicuro affidamento della riuscita di questa insigne impresa, che sarà il più bel ricordo ed il più vivo tributo di riconoscenza verso i gloriosi caduti.

A presiedere il comitato esecutivo per questo erigendo tumulo che racchiuderà le salme dei recanatesi caduti in guerra è stato designato l'on. ing. Silvio Gai in qualità di presidente ed il sig. avv. Celso Minestroni in qualità di vice-presidente.

Altri volenterosi e benemeriti cittadini fanno parte del Comitato, tra cui il sig. Polvrigiani Luigi, segretario, il cav. Sampaolo Guido cassiere, il maestro Guzzini il parroco Tacconi, il dott. Manzieri, il garibaldino Clementi ed altri.

A formare il comitato d'onore sono state chiamate le persone più rappresentative della nostra città.

Per la bella iniziativa, per i suoi promotori i nostri rallegramenti ed auguri più sinceri e fecondi.

Congresso medico marchigiano

ANCONA, 12.

All'Ospedale civile ha avuto luogo la riunione del Comitato organizzatore del Congresso medico marchigiano da tenersi in Ancona, nel settembre prossimo venturo.

Hanno aderito i rappresentanti di tutte le quattro provincie. Erano presenti gli organizzatori, tra i quali il prof. Galerani, Rettore dell'Università di Camerino.

E' stato deliberato di nominare:

1. Un comitato d'onore, composto delle principali personalità mediche marchigiane;

2. Presidenti effettivi: prof. Baccarani, prof. Modena, prof. Galerani ed i quattro presidenti degli Ordini dei medici;

3. Segretari: prof. D'Alessandro, dottor Salvolini, dott. Tadei.

Il Congresso durerà tre giorni: 11, 12, 13 settembre.

Nel primo giorno, dopo l'inaugurazione sarà trattato un argomento di Medicina; nel secondo giorno si parlerà di interessi professionali; nel terzo si svolgerà un argomento di chirurgia.

Sciopero dei muratori a Jesi

IESI, 12.

Poichè i muratori da qualche tempo scarseggiano di lavoro, e per alcuni mesi quelli delle cooperative sono stati costretti a fare il turno, ieri sera hanno proclamato lo sciopero dell'intera classe. Con tale mezzo essi sperano di indurre gli abbienti ad imitare le pubbliche amministrazioni che hanno fatto e fanno più del possibile per dare lavoro agli operai.

E' da augurarsi che per un senso di doverosa umanità ed in omaggio alla pace ed alla tranquillità del paese, tutti coloro che possono non tarderanno a fare eseguire almeno i lavori più urgenti, già indicati ai singoli proprietari da una Commissione competente.

L'agitazione dei contadini a Viareggio

VIAREGGIO, 12.

I contadini del nostro piano sono in agitazione per ottenere, come gli scorsi anni, dal Municipio il permesso di procedere direttamente alla vuotatura inodora per fertilizzare i loro campi, onde non essere costretti ad acquistare la materia fertilizzante dalla Società che ha assunto la vuotatura inodora. I prezzi praticati dalla Società ai coloni variano da 25 a 28 lire a botte; inoltre il concime fornito possiede in misura limitata le qualità fertilizzanti.

I coloni chiedono, o di poter operare essi stessi la vuotatura inodora fino a concorrenza dei loro bisogni, o che il Municipio intervenga a limitare i prezzi del concime destinato all'agricoltura. Una Commissione di coloni si recata dal Sindaco per esporgli questi «desiderata» della classe, che corrispondono anche a un interesse generale, perchè si vuole evitare che le terre scarsamente concimate rendano meno della loro potenzialità.

Il Commissario prefettizio di Viareggio e la questione daziaria

VIAREGGIO, 12.

Il Commissario Prefettizio cav. Parisi è partito per Lucca per fare al Prefetto una prima relazione sulla situazione locale nei riguardi dell'agitazione per il Dazio Forese.

Il Commissario ha preso contatto con i rappresentanti di vari Gruppi politici per conoscere il loro pensiero e gli eventuali loro atteggiamenti in merito alla questione come si è impostata dopo il fatto ormai accettato dell'abolizione della cinta. Così il cav. Parisi ha ricevuto alcuni dirigenti della Camera del Lavoro e della Sezione socialista, l'avv. Reggiani, segretario politico della Sezione fascista, Don Angeloni e Ulisse Michetti, dirigenti della Sezione popolare. Inoltre il cav. Parisi si è intrattenuto lungamente con i rappresentanti degli esercenti e col loro consulente legale comm. avv. Camera, i quali hanno caldamente perorato la cessione del Dazio Forese al Consorzio degli Esercenti.

Una Commissione degli esercenti si è recata intanto dal Sindaco, dal quale ha avuto conferma che l'Amministrazione, contrariamente ad una voce corsa in questi giorni, non ha preso ancora alcun impegno per la concessione del Dazio, e che non è per ora sua intenzione di affidare la gestione dell'azienda a qualche ditta.

Uccide il fratellino per disgrazia

PESCIA, 12.

Ieri l'altro si presentava alla Caserma dei carabinieri di Ponte Buggianese, Orsi Domenico dell'Albinatico per avvertire i militi che si recassero in detta località dove il di lui nipote Orsi Francesco di anni 13 aveva ucciso per disgrazia il fratellino Eugenio.

Mentre le persone adulte di famiglia, stanche dal lavoro compiuto nella mattinata nei campi approfittavano del breve intervallo per riposarsi, i due ragazzi più piccoli, Francesco ed Eugenio erano rimasti soli in cucina trattenendosi a giuocare.

Il maggiore di essi, Francesco, approfittando del momento di libertà si recava nella stanza adiacente ritornandone col fucile del padre.

Accorgendosi però che l'arma era scarica saliva silenziosamente nelle stanze superiori e ritornando con delle cartucce si accingeva a caricare il fucile mentre il fratello Eugenio appoggiato al tavolino, con curiosità in tutte le sue manovre.

Introdotte le cartucce nelle canne del fucile egli cercava di chiudere l'arma quando improvvisamente i due colpi partirono quasi contemporaneamente.

All'urlo straziante del piccolo Eugenio, che colpito stramazzava al suolo, il fratricida invaso dal terrore si dava alla fuga, mentre i famigliari destati di soprassalto si precipitavano nella cucina dove il piccolo giaceva ucciso, trasfigurato dall'enorme ferita che gli aveva esportato parte della cassa cranica. L'arma abbandonata sulla porta e gli urli dell'involontario colpevole fecero comprendere la grave tragedia che si era svolta.

La chiusura di uno Stabilimento di prodotti chimici

PESCIA, 12.

La sempre più grave crisi industriale ha costretto alla chiusura dell'importantissima fabbrica di prodotti chimici di Massa a Cozzile di proprietà della ditta Contri e compagni.

Conseguentemente un centinaio di capi di famiglia si trovano senza lavoro e col solo misero sussidio di disoccupazione.

Quindi nuovamente invochiamo che le autorità si rendano conto del grave pericolo e che essendo ancora in tempo provvedano ad evitarlo.

Ribellione ai carabinieri a Giano

GIANO UMBRO, 12.

Una nuova grave ribellione ai carabinieri si è avuta a Giano Umbro.

Nel Santuario della Madonna del Fosco, presso la frazione Castagnola, si erano riunite per la consueta festa annuale le processioni religiose della limitrofa Massa Martana e di Giano con i rispettivi concerti.

Verso le 15 però un gruppo di giovani di Giano cominciò a giocare alla morra e due dei carabinieri di servizio l'invitarono a smettere.

I giocatori invece di obbedire si scagliarono contro i due militi e spalleggiati da altri, pure di Giano, li circondarono, li gettarono a terra e li percossero. Accorsero in loro aiuto altri carabinieri, ma anche questi subirono la stessa sorte dei compagni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Mostra zootecnica
Programma dei festeggiamenti

TERRACINA, 12.

Il Comitato per i festeggiamenti, in occasione della grande Mostra Zootecnica, di cui è presidente l'infaticabile cav. uff. ing. Zannetti Ettore, ha concretato e reso noto il seguente programma:

Sabato 13 maggio. — ore 8: Apertura della festa. Musica e marcie.

ore 9: Inaugurazione della Mostra.

ore 17: Corsa di butteri su cavalcature di campagna armate.

ore 18: Congresso zootecnico nella sede del Consorzio.

ore 19,30: Proiezioni agrarie zootecniche in piazza Vittorio Emanuele, gentilmente offerte dall'Istituto Cerere.

ore 21: Rappresentazione al teatro Teodorico in onore degli ospiti.

Domenica 14 maggio. — ore 9.30: Trattenimento musicale in piazza del Municipio.

ore 11: Ricevimento delle autorità alla sede del Consorzio zootecnico.

ore 11,30: Proclamazione dei premiati sul campo dell'esposizione ove parlerà l'illustre prof. Enrico Belotti, Direttore della Federazione Zootecnica Nazionale.

13,30: Lancio di Miss Grey dall'aeroplano all'altezza di metri 2000, sulla spiaggia del Pugarello.

ore 17: Tombola di L. 1000 in piazza Vittorio Emanuele, a beneficio della Casa dei Vecchi.

ore 19,30: Trattenimento musicale in piazza Vittorio Emanuele.

ore 21: Ricevimento al Circolo cittadino.

La città ed il campo della Mostra saranno imbandierati. Il Comitato per facilitare il ritorno a Roma dei forestieri che accorreranno domenica, ha chiesto un treno speciale in partenza da qui alle ore 19.

Personale benemerito

TERRACINA, 12.

Il primo maggio ha trovato questi ferrovieri, tranne tre manovali, al loro posto di dovere nell'interesse pubblico, sicchè il servizio ha proceduto normalmente con soddisfazione dei viaggiatori e di tutti gli interessati.

S. E. il Ministro Riccio ha fatto pervenire il suo vivo compiacimento e plauso al personale che, *con alto sentimento contribuì alla bella affermazione di disciplina, data anche dagli ferrovieri italiani.*

Da parte nostra vada lode sincera all'egregio capo stazione sig. Francesco Croci funzionario energico e stimato nonchè a tutto il dipendente personale.

ENERGO
Rigeneratore della Vita

Gli ammalati cronici, gli esauriti, i debilitati, che inutilmente hanno tentato tutte le cure e tutti i farmaci, non si scoraggino! Essi possono ritornare perfettamente sani e robusti col trattamento scientifico ENERGO a base d'elettricità galvanica, che cura in modo infallibile, secondo le leggi naturali, tutte le malattie debilitanti ed esaurienti, ed in modo speciale: Nevrastenia, isterismo, insonnia, depressione nervosa, apoplessia, epilessia, nevralgie, emicranie, sciatica, paralisi, atrofia, artritismo, reumatismo, gotta, diabete, dispepsia, vomito nervoso, stitichezza, malattie di fegato, della circolazione, vecchiaia precoce, denutrizione, debolezza generale, ecc.

La cura ENERGO è la più semplice, perchè si fa da sè al proprio domicilio senza l'assistenza di persone specializzate, acquistando od anche noleggiando un apparecchio presso l'ISTITUTO ENERGO, che ha la sua sede centrale a Torino, via Nizza, 43.

I sofferenti bisognosi della cura ENERGO che non possono recarsi a Torino, alla sede del nostro Istituto, si presentino ai nostri medici che si troveranno a:

LAZIO E UMBRIA:

TERNI — 14-15 maggio — ALBERGO EUROPA.
SPOLETO — 16 maggio — ALBERGO DEL TEATRO NUOVO.
FOLIGNO — 17 maggio — ALBERGO POSTA.
PERUGIA — 18-19 maggio — HOTEL GRAN BRETTAGNA.
FABRIANO — 20 maggio — ALBERGO CAMPANA.
CAGLI — 21 maggio — ALBERGO ROMA.

TOSCANA:

SIENA — 14-15 maggio — ALBERGO CONTINENTALE.
LIVORNO — 16-17 maggio — RISTORANTE GIAPPONE.
PISA — 18-19 maggio — HOTEL DE LONDRES.
LUCCA — 20-21 maggio — ALBERGO REALE.

SORDITA'

Nel campo dell'elettroacustica l'apparecchio OTOFON, di piccolissime dimensioni rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e deficiente. L'OTOFON infatti sopprime la sordità istantaneamente.

Per schiarimenti e per provare su sè stesso l'apparecchio presentarsi al medico dell'ISTITUTO ENERGO di Torino nelle città summenzionate.

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue, iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-9, 14-16, 19-20.

POMPE GARVENS

DI OGNI SISTEMA
PER L'AGRICOLTURA E INDUSTRIA

Tubi di ferro, robinetterie, saracinesche, ecc.

Dai principali rivenditori chiedere la marca "GARVENS,,

Per richieste preventivi e cataloghi scrivere alla:

GARVENS Fabbrica macchine, pompe e stadere PIAZZA INDIPENDENZA 10 ROMA

ENRICO ANTODICOLA

Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA

Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.

Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi «Mannesmann» senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corato: la città che crolla

Corato: il nome della cittadina pugliese che, fino a qualche giorno fa, era completamente ignorato dalla grande maggioranza degli italiani, è ora sulla bocca di tutti ed un effettuoso pensiero di pietà e d'amore è da tutti rivolto verso quei disgraziati cittadini, così duramente provati dall'immane sventura. Già vari comuni d'Italia, in ammirevole concordia d'intenti, hanno mandato i loro primi soccorsi, segno tangibile della solidarietà nel dolore.

Alla Camera i deputati pugliesi — i quali non si erano mai trovati d'accordo nella difesa di qualunque interesse regionale, neanche quando si trattava dell'acquedotto, che doveva portare il prezioso ed indispensabile liquido alle città sitibonde — in una immediata comunione di sforzi, che è sembrata perfino strana a qualche osservatore disattento, hanno concordemente richiesto al Governo quei provvedimenti sollecite e completi che può soltanto dare la perfetta conoscenza dell'immensa sciagura che si è abbattuta sull'infelice città pugliese.

Anche la stampa, la quale fin'ora in ben altre faccende affaccendata, non si era che di sfuggita occupata di Corato, ha, in questo grave momento, sentito il dovere di illuminare l'opinione pubblica e richiamare l'attenzione del Governo sui provvedimenti che dovrebbero evitare il ripetersi di altri crolli di case.

Noi ci siamo ripetutamente occupati della tragedia di Corato: quel nostro solerte corrispondente ha varie volte richiamato l'attenzione delle autorità politiche e della deputazione pugliese sulla reale gravità della situazione, che di giorno in giorno, per le incessanti piogge dello scorso mese, andava viepiù aggravandosi.

Puntellazione Palazzo Nuovo a Piazza del Popolo.

Ma il Governo, in attesa sempre dei lumi del tardo organismo burocratico del locale genio civile, e la Deputazione pugliese, sempre in lotta fraterna, non si sono mai accorti del grido angoscioso di Corato. Ed il disastro, che si sarebbe, forse, potuto evitare, che, certo, sarebbe stato meno grave se provvedimenti opportuni si fossero presi a tempo, è venuto grave, terribile, immane. L'implorazione angosciosa di un'intera cittadinanza, atterrita dal pericolo imminente non è stata ascoltata quando si era in tempo: facciano almeno ora in modo che i soccorsi decisi dal Governo non giungano, come di solito accade in questi casi per i consueti inciampi burocratici, con eccessivo ritardo ad aumentare il disagio di quei cittadini.

Evitiamo, sopratutto, che altri crolli più gravi succedano ai primi e che si debba ancora ripetere, dalle doloranti popolazioni meridionali, che il Governo è sempre sordo alle loro invocazioni e sempre sordo nell'emanazione di quegli ordini, che dovrebbero valere ad alleviare quelle tristissime condizioni che una maggiore oculatezza ed una più serena responsabilità di governo sarebbero certo bastate ad evitare.

L'opera del genio e dei pompieri

CORATO, 12.

Avvenuti i primi crolli, furono inviati, dalla vicina Trani, settanta soldati zappatori del 9. battaglione al comando del capitano De Matteis Gennaro e del tenente Alfarano Mario.

Venne anche fraternamente inviata dal Sindaco di Bari, avv. Bovio, una squadra di pompieri, con una scala-porta, al comando del sergente Minunno Giuseppe.

I bravi militi, fedeli ai tradizionali ardimenti dell'Esercito italiano nelle pubbliche calamità, e, sempre benemeriti, stanno compiendo fatiche e sforzi meravigliosi, superiori a qualsiasi immaginazione.

La valentia e la tecnica del capitano De Matteis, nel dirigere i difficili lavori di demolizione, la temerità del tenente Alfarano nell'iniziare il lavoro di abbattimento del campanile della chiesa del Monte di Pietà, quella del sergente allievo-ufficiale geometra Wertmuller Luigi, del sergente Minunno, del soldato Dell'Acqua Giuseppe e dei suoi compagni nel salvare imposte e mobilia di valore è degna del più grande elogio e della più meritata riconoscenza. La cittadinanza che, terrorizzata dalla catastrofe, assiste all'opera meravigliosa degli intrepidi ed instancabili militi, trova conforto nel loro coraggio e valore; coraggio e valore che non devono sfuggire alla attenzione delle superiori autorità, come non sfuggono alla ammirazione di tutta la nostra martoriata popolazione.

Solenne processione propiziatrice

Quest'oggi, giorno consacrato al Protettore di Corato, San Cataldo, per la gran festa popolare ha avuto luogo una processione di penitenza per implorare l'aiuto Divino per la salvezza di Corato che crolla.

Un'affluenza straordinaria di popolo, con lo strazio nell'anima e con le lacrime agli occhi, precedevano e seguivano il Sacro Busto d'argento di S. Cataldo. Quando la processione è giunta nella Piazza Plebiscito, dal palco eretto per la

Demolizione a Via Arco S. Michele e Pozzo di Candida.

circostanza, è stata celebrata una Messa all'aperto dal rev.mo Monsignor Arciprete don Cataldo De Benedittis.

Mai a Corato si era dato uno spettacolo così commovente. Persone di tutte le gradazioni sociali, dalle più alte alle ultime, han preso parte al Sacro rito. Si calcola che oltre 30 mila persone han seguito e preceduto l'Immagine. Molte altre gremivano balconi e davanzali per vedere la interminabile processione di questa mattina.

Il Banco di Napoli offre centomila lire

NAPOLI, 12.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli, ha deliberato di porre a disposizione del Prefetto di Bari la somma di lire centomila, per venire in soccorso della popolazione di Corato, affidando al Prefetto stesso il modo di provvedere per porgere aiuti oàgli urgenti bisogni di essa.

L'Amministrazione di Andria

ANDRIA, 12.

L'Amministrazione comunale di Andria, che fin dall'agosto 1921 faceva voti per energici provvedimenti da parte del Governo centrale onde attenuare la portata della sciagura abbattutasi sulla popolazione di Corato, ha votato, con deliberazione di urgenza, un sussidio di L. 5000 da versarsi al Comitato Permanente di Corato.

Invitati dal Sindaco prof. Ciciriello si sono riuniti nel Palazzo di Città, cittadini di ogni partito e di ogni condizione sociale, per concretare ed attuare i mezzi più rapidi e convenienti onde alleviare la sventura della laboriosa Corato.

E' stato dato mandato al Sindaco di costituire un Comitato. Al Sindaco di Corato è stato così telegrafato:

«Sindaco Corato. — Andria tutta mirabilmente fusa insieme senza distinzione parte o di classe auspice questa civica Amministrazione associasi fraternamente vostri dolori formando seduta stante Comitato soccorso. — Sindaco Ciciriello».

Il prof. Ciciriello ha pubblicato un nobile manifesto per raccogliere fondi per Corato.

L'Istituto di Credito delle Venezie per Corato

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, in considerazione della immane sciagura da cui è stata colpita la popolazione di Corato ha tolto occasione dal recente impianto della nuova Sezione di Credito Agrario, per inviare all'on. Bertini, Ministro di Agricoltura, che tale istituzione ha incoraggiato e patrocinato, il cospicuo contributo di lire 25.000 da impiegare, nel modo che riterrà più indicato, per venire in soccorso ai danneggiati del recente disastro.

Per le guardie campestri a Bitetto

BITETTO, 12.

Pare che un po' di luce sulla oramai stantia quistione del Consorzio delle Guardie Campestri si sta facendo. Una dettagliata esposizione del retroscena e delle trattative che precedettero la votazione è stata fatta a cura della «opposizione» mediante un manifestino apparso quest'oggi. E' il seguito dell'altro diramato il giorno della votazione, ma molto più violento e, pare almeno, preciso e veritiero perchè cita nomi di persone conosciutissime, dati e circostanze che bisogna accettare fino a prova contraria. L'attaccato è il Sindaco prof. Antonucci, dal quale tutti attendono, perchè credono di averne il diritto, la conferma o la recisa smentita di quanto gli è addebitato.

Riprovevolissimo è il fatto che ambo le parti contendenti chiamano in ballo i nostri poveri gloriosi morti i quali hanno diritto di essere lasciati in pace e nessuno deve permettersi di trascinare la loro memoria nella ridicolaggine d'una meschina lotta paesana, anzi personale. E' veramente miserevole la sorte toccata a quei poveri caduti di Bitetto: mentre nessuno è stato ancora capace di innalzare a loro il ricordo per la posterità, nè l'uno nè l'altro partito, tutti invece ricorrono spesso e volentieri alla loro memoria per i più disparati scopi, financo per la quistione d'una modestissima guardia campestre.

Feste Patronali a Massafra

MASSAFRA, 12.

Lunedì scorso ebbero termine le feste patronali massafresi, che anche quest'anno sono riuscite perfettamente.

Artistica l'illuminazione, ottima la musica, magnifici i fuochi pirotecnici. Il largo concorso dei forestieri, ha aggiunto una nota di maggiore mondanità ed eleganza alla riuscitissima festa. I concerti musicali di Acquaviva delle Fonti, Castellaneta e Montalbano furono fatti segno al plauso entusiastico di tutto il pubblico, specie il primo che occupa uno dei primi posti fra i concerti musicali pugliesi.

Corriere di Napoli

L'agitazione degli infermieri del manicomio

NAPOLI, 12.

La Lega Infermieri che ha l'alta finalità non solo del miglioramento delle condizioni degli infermieri, ma sopratutto la nobile funzione sociale di custodia ed assistenza agli infermi, constata che la stampa s'interessa del Manicomio Provinciale che in realtà ha bisogno di definitiva sistemazione e deve rispondere allo scopo di fare il bene dei malati e ridare ad essi la salute e la vita morale.

E' tanto più è lieta in quanto fin troppo si è accorta che si vuole addossare agli infermieri ciò che ad essi non spetta perchè se è giusto che si colpisca qualcuno che ha abusato del suo ufficio — ed il corpo degli infermieri è arrivato perfino a richiedere in tal caso il maggior rigore — non è giusto che si generalizzi la colpa ad una massa di funzionari onesti dedita da anni ai maggiori sacrifizi ed alla più coraggiosa delle missioni.

Desidera pertanto che la maggiore luce sia fatta sulle ragioni e responsabilità delle sottrazioni e si augura così come si è stati rigorosi contro qualche infermiere veramente colpevole identica severità si abbia per chi ha la responsabilità di tutta la disastrosa Amministrazione del Manicomio, e per i soliti calabroni che dalle forniture trassero grossi ed illeciti guadagni

E poichè si parla anche di sopprimere i caro viveri ai dipendenti della Provincia la Lega si dichiara pronta a riprendere energicamente l'agitazione.

Settecento quintali di formaggio sottratti a Cagliari e cercati a Napoli

NAPOLI, 12.

L'autorità di P. S. di Cagliari giorni or sono aveva informata la nostra Questura che dalla dogana di Cagliari erano stati sottratti 70 quintali di formaggio, e chiedeva che si fossero svolte indagini in proposito e proceduti al sequestro della merce.

Il Commissario Nini si mise subito all'opera coadiuvato da due ispettori i quali ieri sono piombati nei depositi della ditta Visco e Santoro in via S. Maria delle Grecce ed hanno proceduto al sequestro di 145 quintali di formaggio sottratto a Cagliari E' stato nominato consegnatario lo stesso sig. Visco e le indagini continuano per il sequestro della residuale merce.

Sul fatto si mantiene il massimo riserbo.

La mortale disgrazia di un manovale

NAPOLI, 12.

Nei locali della stazione ferroviaria, il manovale Pellegrino d'Agnano, mentre era intento al proprio lavoro, veniva schiacciato fra i respingenti di un vagone ed una macchina.

Prontamente soccorso fu trasportato dai compagni alla propria abitazione dove però giunse cadavere.

Due tentati suicidi

NAPOLI, 12.

La sessantenne Giuseppa d'Alessandro, domiciliata in Piazza Vannitelli 5, si è suicidata perchè affetta da una grave malattia inguaribile.

Trovasi in grave stato all'ospedale dei Pellegrini. Allo stesso ospedale veniva ricoverata con gravi sintomi di avvelenamento la quindicenne Esterina Filipponi, domiciliata in via Solitaria 3. Costei aveva tentato porre fine ai suoi giorni perchè disoccupata, versando in disastrose condizioni finanziarie.

La scoperta di un delitto e l'arresto dell'autore

NAPOLI, 12.

Il 10 aprile scorso moriva misteriosamente nel suo domicilio al Vico Salaiola la 45enne Francesca Cisiocchi.

Nel vicinato si sparsero però ben presto delle voci sulla causa della morte della donna, ed il vice commissario di sezione Mercato dispose delle indagini in seguito delle quali è risultato che la donna era morta in seguito ad una grave lesione alla base del cranio, prodotta dal marito tal Salvatore di Muro, un pessimo arnese, il quale si era voluto sbarazzare della donna per unirsi con una sua amante.

Mortale disgrazia ferroviaria presso la stazione di Acerra

NAPOLI, 12.

Proveniente da Caserta, stava per giungere, ieri sera, alla Stazione di Acerra il treno 89, allorchè a qualche chilometro dalla stazione di arrivo, il macchinista si accorse che un uomo cur vo e lento attraversava il binario, incurante o ignaro del treno che sopraggiungeva di corsa. Il macchinista, con disperati sforzi, mise in opera tutti i freni e riuscì ad arrestare la corsa. Ma... troppo tardi. L'uomo aveva già trovata sicura morte perchè travolto dalla pesante macchina.

Sul luogo, avvertiti telefonicamente si portarono i carabinieri di Acerra che piantonarono il cadavere in attesa delle rituali formalità di legge.

Si fanno indagini per la identificazione della vittima.

Per le salme dei caduti in guerra

NAPOLI, 12.

I consiglieri A. V. Russo e Achille Giovene hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

Interroghiamo l'on. Sindaco per conoscere se finalmente l'Amministrazione non crede ottemperare ad un sacro dovere ed agli impegni assunti provvedendo all'impianto di una camera ardente alla Ferrovia ed alla raccolta delle salme dei nostri gloriosi caduti di guerra nel monumento che si addita all'ammirazione dei posteri.

Pel viaggio sui campi sacri alla Patria in premio ai giovani più studiosi

FOGGIA, 12.

Nel gabinetto del Sindaco, sotto la presidenza del comm. Mandara, si è riunito il Comitato esecutivo pro «viaggio premio sui campi sacri alla Patria».

Il presidente comm. Mandara, ricordato lo avvenuto decesso del compianto prof. Santoro, vice presidente del Comitato, propose che a sostenerlo fosse chiamato il prof. Luigi Naldi, che tanta attività ed energia svolge in tutte le belle iniziative; la proposta fu accettata all'unanimità.

Fu discusso ed approvato il piano finanziario, dandosi incarico ai signori prof. Natoli, Cantatore e Massucci di attuarlo con la maggiore attività possibile.

A Palazzo S. Chiara

FOGGIA, 12.

Vi è stata una riunione, a Palazzo S. Chiara, di tutti i consiglieri della maggioranza allo scopo di esaminare la situazione che si era venuta creando nelle officine municipali gas e luce elettrica.

La riunione ha avuto carattere d'importanza. La maggioranza consiliare udita la relazione del Sindaco circa quanto è avvenuto e circa i provvedimenti relativi, adottati in linea di urgenza, ne ha pienamente approvata la condotta votando la piena fiducia nell'Amministrazione.

Si sono presi anche gli accordi circa la integrazione della Giunta comunale che deve essere completata a seguito della morte del prof. Santoro, assessore della P. I. e del dimissionario Cucci.

Varie da Taranto

TARANTO, 12.

L'AGITAZIONE DEI FUOCHISTI FERROVIERI

Alcuni nostri bravi fuochisti ferrovieri ci comunicano che ieri una loro rappresentanza appartenente al Comitato centrale dell'Associazione Sindacale ferrovieri, accompagnata dall'on. Tupini, è stata ricevuta dall'on. Ricci al quale ha prospettato la necessità di solleciti provvedimenti per risolvere definitivamente l'annosa questione dei fuochisti che funzionarono da macchinisti nello sciopero del 1920, non che quella delle competenze accessori alle varie categorie.

Il Ministro on. Riccio ha dichiarato che prossimamente verrà emanato apposito decreto per la sistemazione del personale di macchina e per l'applicazione delle competenze accessorie a questa benemerita categoria e per quella dei treni con le opportune modifiche, assicurando che il Governo sta esaminando pure le competenze accessorie per le altre categorie.

UN COMIZIO PER LA TARANTO-MARTINA

Sappiamo che l'Unione industriale e commerciale, proseguendo il movimento da qualche tempo da essa iniziato, per la soluzione del trentennale problema della costruzione della Taranto-Martina, indirà prossimamente un apposito comizio, da tenersi nella nostra città, allo scopo di riaffermare ancora una volta, energicamente e solennemente, l'aspirazione ed il diritto di queste popolazioni a veder finalmente assicurate le comunicazioni ferroviarie tra i due maggiori centri del circondario.

E ciò di fronte alle nuove vincende che minacciano ancora di eternare la realizzazione dell'antico progetto, e alla paventata circostanza che sia costruito, prima della Taranto-Martina, il tronco Martina-Locorotondo, il che importerebbe lo spostamento verso altra plaga, del traffico di Martina che sbocca naturalmente a Taranto. Al comizio saranno invitate le rappresentanze e notabilità delle due città interessate e i deputati del circondario.

PEL NUOVO PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA

E' prossima la stipula del contratto tra il comune e la Banca d'Italia, per la cessione, da parte del primo, dei suoli prospicienti l'ingresso principale della Villa Peripato, ove sorgerà il nuovo grande edifizio della sede di Taranto dell'Istituto bancario Nazionale. Della bisogna è stato incaricato il solerte notar dott. Silvestro Gattini, ma il curioso è intanto che le operazioni di contratto saranno alquanto lunghe e complicate, non che costose, a causa di alcune iscrizioni ipotecarie che gravano sui suoli in questione. Tali iscrizioni si riferiscono a vecchi debiti che aveva il comune con alcuni appaltatori, i quali eseguirono anni fà i lavori di sistemazione della Villa Peripato. I debiti.

PER GLI AVVENTIZI COMUNALI

Col 30 aprile u. s. coperti i posti vacanti coi concorsi recentemente espletati, sono stati licenziati gl'impiegati avventizi del nostro comune, che in numero di 11 avevano sin qui dato al municipio, e da lungo tempo, tutta la loro attività e tutto il loro zelo.

Le sorti di questo personale, in massima parte sovraccarico di famiglia, non possono non interessare i dirigenti l'ammistrazione comunale ed il Consiglio, al quale ultimo pare si sia rimessa la definitiva decisione. E noi siamo sicuri che gli avventizi avranno la maggiore possibile benevolenza e che ad essi sarà gradualmente ridato lavoro. Torneremo sull'argomento.

Un tentato suicidio

ATRIPALDA, 12.

Una giovane donna, a nome Pellecchia Carmela, maritata al giovane Angelo Spina, tipo non certo fedele ed attaccato alla propria compagna, abitante con la famiglia del marito a via San Nicola, ha tentato uccidersi, tirandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il proiettile però — per la mano mal ferma — l'ha colpita alla regione sotto ascellare; la poveretta versa in gravi condizioni —. Le ragioni del tentato suicidio vanno ricercate in gravi dissidi domestici, che distruggevano la pace di quella famiglia.

Comizio di viticultori

LECCE, 12.

Nella Sala Apollo, ha avuto luogo un imponente comizio di viticultori, presieduto dal comm. Titi, Presidente della Camera di Commercio. Sono intervenute molte personalità, parecchi deputati e molti hanno aderito. Hanno parlato il comm. Titi, l'avv. Palmarini, il rag. Capozza, l'on. De Viti. Sono stati fatti voti perchè, per la prossima vendemmia, dal regolamento per l'approvazione del D. L. 12 aprile 1917, concernente la preparazione, la vendita e il commercio dei vini, sia abrogato il 2. cap. dell'articolo 11 che limita a cinque gradi la contenenza in alcool dei vinelli di consentita fabbricazione dalle vinacce. E' stato dato mandato ai rappresentanti politici di promuovere azione collettiva diretta all'urgente abrogazione di quella disposizione di legge

Per il porto di Brindisi

BRINDISI, 12.

In seguito alle ripetute sollecitazioni fatte dall'amministrazione comunale, dalle autorità competenti, segnatamente dal comandante militare marittimo, cav. Ruta dal comandante di porto, cav. Delfino, e dal capo della Sezione genio marina, maggiore cav. Mele, sulla necessità di ripetere i lavori di escavazione nel porto, il Ministero dei Lavori Pubblici ha acquistata in Olanda la draga «Paolo Cornaglia» che è già arrivata. L'equipaggio è stato formato con personale italiano ed olandese; quest'ultimo rimarrà a bordo per qualche periodo di tempo creduto sufficiente ad assicurare la bontà dell'acquisto. La ripresa dei lavori di escavazione per lo inconveniente comune a tutti i porti adriatici del versante italiano dell'interramento prodotto dalle correnti marine, inconveniente che qui è maggiore per lo sbocco dei due canali di bonifica del seno di ponente e di quello di levante ora urgente, ed un'altra importante notizia possiamo dare nei riguardi di Brindisi e del suo problema portuale. Se le nostre notizie sono esatte, la Commissione nominata dall'ex Ministro della marina, on. Bergamasco, sulla convenienza o meno di continuare i lavori iniziati, e poi sospesi, e che costarono dieci milioni, del grande bacino di carenaggio, avrebbe dato parere favorevole per la prosecuzione dell'opera, rispondendo essa ad una grande e sentita necessità per i navigli di grosso tonnellaggio che battono i mari d'Oriente, dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Stante però le condizioni del bilancio nazionale, che non consentono impostare la spesa tutta in un esercizio, ma ratearla in vari anni, si renderà necessario studiare una combinazione finanziaria con qualche Ente.

Consiglio dell'Ente Stradale di Catanzaro

CATANZARO, 12.

Nelle tornate del 4, 5 e 6 maggio corr., il Consiglio, presidente comm. Pizzi, membri intervenuti, Bichelli, Bartoli, Strufà, Cosentini, Squillace, direttore Ruggieri e segretario Bosco ha prese tra le altre, le importanti deliberazioni seguenti:

Approvazione di un cottimo fiduciario per lire 370.000 per la costruzione di un tratto di allacciamento di Isca con la strada che conduce alla Stazione;

Approvazione del progetto della strada dal Rione Milano di Catanzaro alla Stazione delle Ferrovie Calabro-lucane per lire 290.000.

Approvazione del contratto di appalto per lire 619.763 della S. C. O. Cessaniti San Marco San Como;

Approvazione del progetto del ponte Rivale sulla strada provinciale 84 per lire 365.000;

Approvazione e disposizioni di appalto pel ponte sull'Uria, lungo la via che da Catanzaro conduce a Cotrone, per lire 630.000.

Si è disposto lo studio del progetto della strada dal fiume Alessi a Sovenato. Infine si è votato il seguente ordine del giorno che sarà subito trasmesso al Ministro dei lavori pubblici, e sul quale richiamiamo l'attenzione di tutti i deputati e Senatori Calabresi, se non vogliono che la prosperosa attività dimostrata dall'Ente Stradale, venga subito paralizzata per mancanza di fondi.

Per il funzionamento dei dispensari antitubercolotici comunali

CATANIA, 12.

In seguito al vivo interessamento spiegato dagli on.li Carlo e Gabriello Carnazza per la concessione di un sussidio da parte del Governo ai dispensari antitubercolotici comunali, l'on. Casertano Sottosegretario all'Interno ha inviato ad essi il seguente telegramma:

«Lieto comunicarvi aver disposto concessione sussidio lire cinquemila favore amministrazione comunale Catania per funzionamento dispensari antitubercolotici comunali. Cordiali saluti.

Casertano

Festa religiosa a Gimigliano

GIMIGLIANO, 12.

Oggi con gran concorso di popolo si è celebrata la festa di S. Giuseppe, che è riuscita davvero bella.

La banda di Soriano Calabro diretta dal solerte maestro Antonio Barba, ci ha allietato svolgendo un programma di musica moderna in modo perfetto e riscuotendo prolungati e calorosi applausi. Ci compiacciamo per questo con l'amico Barba che ha saputo organizzare la sua banda da renderla la migliore della nostra provincia.

DALLA SARDEGNA

Usi e costumi sardi
La festa più caratteristica

DORGALI, maggio.

La chiesa è lontana lontana, nei pressi del Comune di Lula, per via ordinaria lontano da Nuoro cinquant'un chilometri. In quelle campagne il bandito di Nuoro, pare nel secolo XVII, ha visti fermarsi i torelli indomiti alla luce di una torcia che il poverello di Assisi gli aveva promessa nel sogno. Sorge ivi una chiesetta umilissima la cui eredità è rimasta ai parenti del bandito che hanno conservata la più grande devozione per San Francesco, e per le cui cure la chiesa si è rinnovata diventando la più bella e più ricca delle chiese in campagna esistenti nell'Isola.

Dal lunedì dopo Pasqua incomincia il fermento annualmente per i preparativi per la festa di maggio. Una schiera di operai che prestano la loro opera gratuitamente, si reca colà per le riparazioni e l'imbiancatura delle numerosissime stanze ivi esistenti per accogliere i divoti. Il giorno 29 aprile poi tutti i divoti concorrono con farina per preparare il pane necessario per i dieci giorni di festa e per tutti quelli che vi partecipano. Offerte numerosissime di capi di bestiame di ogni specie vengono fatte al capo priore dirigente il buon andamento della festa. Così il giorno 30 aprile muovono i divoti su carri, cavalli e a piedi, passando per Marreri, Isalle e per le balze del territorio di Lula ricco di miniere di piombo argentifero. Un po' di pazienza per trovare alloggio per tutti quelli che dovranno fermarsi per dieci giorni, ma finisce presto l'assestamento perchè tutti intendono che per essere bene accetti al Santo bisogna adattarsi a una via di sacrifizii. Così tutte le stanze, cumbissias, diventano in un momento popolatissime e garrule di famiglie che, per sciogliere un voto, sono accorse da Nuoro, Oliena, Orgosolo, Dorgali, Mamoiada, Bitti e Lula.

Impressionanti le così dette «alzate», che, anche il cappellano canonico Felice Mura, ha sconsigliato di fare: da oltre cinquanta metri vecchie madri e giovani spose doloranti si trascinano coi ginocchi fino ai piedi del Santo, producendosi lesioni e lividure nelle gambe già provate per il lungo viaggio a piedi e scalzi.

Ma per il Santo il voto è sacro!

Col primo maggio incomincia la festa e, oltre le continue funzioni religiose, notansi le usanze tramandateci da secoli con uno spirito di cooperativismo che non ha l'uguale. Nella «cumbissia maggiore», uno stanzone lungo oltre quaranta metri, si prepara il pranzo in comune per tutti quelli che fan parte della festa. Ampie caldaie di proprietà del Santo preparano a giorni il lesso e il brodo, a giorni su «filiadeu» e «su succu», specie di pastine preparate in comune in s urebustu, altro ampio ambiente, e persino su farre, semolino di orzo quale specie di potage.

Per colazione, pranzo e cena tutti gli uomini mangiano insieme in apposito locale di refezione mentre per le famiglie si distribuisce la pietanza a domicilio.

La giornata così va dedicata alle preghiere, al lavoro e ai canti e balli nonchè ai giuochi per le baracche dei giocolieri ambulanti che con i sacchetti delle tombole, ruote e dadi attirano a sè i clienti.

Il giorno cinque festa principale e concorso di festaiuoli da tutti i paesi del circondario, con gare poetiche, corsa di cavalli barberi a Lula e balli e danze a duru duru di usi locali.

Caratteristici i balli di Mamoiada e di Orune no na suon di armonica, ma cadenzati dagli esperti cantadori che non si stancano di ripetere per ore i versi occasionali di muteti civettuoli.

Da far notare che in detto giorno non vi ha partecipante alla festa che non concorra con le offerte a finanziare la cassa comune del Santo e che non mangi su filiudeu preparato nelle caldaie comuni. L'olio delle lampade del Santo scompare come per incanto goccia a goccia per le bottigliette dei divoti che vogliono averlo quale medicamento prezioso per tutte le malattie e per il bestiame. Ma le lampade come per incanto si ricolmano dalle offerte che ricambiano il liquido portato via al mille per cento.

La sera del giorno nove poi la solenne consegna del priore al nuovo eletto; più che una processione è un onda di popolo che vi partecipa per i migliori auguri per la festa dell'anno seguente. Il nuovo capo priore offre a tutti vino, caffè e dolci e già si prepara a lavorare tutto l'anno per il buon andamento delle tradizioni della festa singolare.

La mattina del giorno dieci, carri, cavalli e pedoni, lasciano la chiesa per riunirsi in s'Arbore, presso che a metà di strada, dove si fa l'ultimo pranzo in comune.

Un'infinità di cavalli con cavalieri si muovono da Nuoro per la festa di campagna. Il capo priore prepara il pranzo consistente in carni arrostite e molte altre pietanze che van consumate con la più intesa cordialità e buona armonia.

Dopo il lauto pranzo si muove col Santo per la campagna tra i crocchi dei festaioli sparsi per le ombre degli olivastri. Appresso al Santo uomini e donne con canestri di dolci di uso locali e con barili di vino squisito.

Una grande serata di arte al Teatro Civico

SASSARI, 12.

Ieri l'eletto pubblico di Sassari ha scosso la monotonia continua della noiosa vita di provincia, accorrendo numeroso al grande Concerto vocale-strumentale organizzato nel nostro Civico dall'Istituto «Luigi Canepa».

Il programma era davvero magnifico, degno di una grande città e tale da entusiasmare i più appassionati cultori di bella musica. Era diviso in due parti. Ma l'attesa di tutti era per i numeri nei quali si sarebbe dovuta produrre l'illustre artista signora Amelia Contino-Pinto, moglie del prof. Contino insegnante di oculistica alla nostra Università.

L'eletta signora, che a diciotto anni aveva debuttato trionfalmente alla *Scala* sotto la direzione dell'illustre maestro Toscanini, che aveva saputo con fine intuito trovare in lei il grande soprano, nel *Tristano* e *Isotta* di Wagner, s'era ritirata dall'arte con dolore di quanti l'ammiravano per dedicarsi alle gioie della famiglia.

Dopo nove anni di silenzio si è prodotta al nostro pubblico per un'opera benefica profondendo le doti del suo ingegno e della sua arte dominatrice, sulla moltitudine eletta che ascoltava estatica la «scena drammatica» dell'«Ero e Leandro» di Bottesini ed il «recitativo» del «Figliol Prodigo» del Ponchielli.

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Gioddu "Zodiac"

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac" lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac"

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac"

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac"

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac"

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac"

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarica.

Rubren "Zodiac"

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac"

Alimento per adulti e per bambini. Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"
Via del Plebiscito 112
ROMA
Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

La situazione in Irlanda

LONDRA, 12.

Il comitato per la pace irlandese che ha tentato nuovamente di mettersi d'accordo per evitare che il dissidio tra il libero Stato e i repubblicani abbia a perpetuarsi nell'esercito, prolungando indefinitamente nel paese lo stato attuale di anarchia, è riuscito ieri a concentrare i termini che le rispettive parti credono accettabili come base di una proficua intesa e in questo senso ha presentato il suo rapporto al Dail Eireann.

Fra le altre proposte contenute nel rapporto vi è quella per cui le elezioni dovranno essere compiute con un programma comune in vista della formazione di un governo di coalizione, che riscuota l'approvazione unanime del paese.

Il Comitato non ha invece potuto trovare il modo di mettersi d'accordo sulla questione del riconoscimento del trattato di pace con l'Inghilterra. Frattanto la tregua militare tra i regolari del libero Stato e gli irregolari repubblicani continua e continua anche la sospensione di tutti i comizi di carattere politico e di propaganda, ciò grazie anche ai seguaci di De Valera, che hanno dimostrato vivissimo desiderio di assicurare in tutti i modi la pace e la tranquillità di cui il paese ha tanto bisogno.

Continuano invece le rappresaglie nell'Ulster. Nel villaggio di Ballymulder, nella contea di Cherry, tre uomini armati, entrati ieri di buon mattino nella casa ove abitano certi Mac Keoun, cattolici, facevano levare dal letto tre figli, e così come erano, allineatili contro il muro, in presenza della madre, del padre e delle sorelle, scaricarono contro di essi le loro armi.

Un'interpellanza alla Camera dei Lord

Lord Carson, leader ulsteriano alla Camera dei Lords, richiama l'attenzione del governo sul terrorismo che tuttora infesta l'Irlanda meridionale e sugli oltraggi a cui colà sono continuamente esposti i protestanti lealisti.

Il Lord Cancelliere, rispondendo, ha attribuito le condizioni attuali dell'Irlanda soprattutto al fatto che le elezioni generali sono state rimandate.

Le concessioni turche all'Italia

PARIGI, 12.

Mandano da Costantinopoli alla *Chicago Tribune*:

La Sublime Porta, secondo il trattato firmato con l'Italia, accorda a quest'ultima le concessioni seguenti:

1. La linea ferroviaria da Adalia a Konia.
2. Una linea ferroviaria lungo il fiume Kizil-Irmak al Mar Nero, presso la penisola di Scutari, attraversando l'Asia Minore verso Konia.
3. Una linea ferroviaria per il trasporto del carbone da Singuldak fino al Mar Nero.
4. Delle concessioni minerarie a Singuldak.
5. Delle concessioni minerarie nei dintorni di Erzerum.

Le altre clausole del contratto sono segrete. Si crede che un quarto dei capitali saranno britannici. I negoziatori italiani che sono a Costantinopoli cercano di spingere il Governo di Angora ad accordare le medesime concessioni, in modo da renderle valide qualsiasi governo rimanga al potere.

Si ritiene, continua il corrispondente, che un conflitto fra interessi francesi e italiani sia inevitabile, perchè la Francia ha ricevuto promesse di simili concessioni da parte di Angora. La Sublime Porta pubblicherà domani il comunicato seguente:

«Da un anno e mezzo l'Italia ha domandato concessioni di certi lavori pubblici al governo di Costantinopoli. In seguito a questi negoziati, la Sublime Porta ha concluso con l'Italia un accordo, ai termini del quale questa ottiene la concessione di certi lavori pubblici e delle miniere in Anatolia. I lavori cominceranno non appena la pace sarà conclusa. Le concessioni non stabiliscono alcuna zona di influenza».

Il Re a Venezia

VENEZIA, 12.

S. M. il Re sarà a Venezia, in forma privata la mezzanotte del 15 corr. Si tratterrà nella nostra città il 16 ed il 17. Visiterà l'Esposizione, il Porto industriale, la nave *Scilla*, la Scuola meccanici, il Laboratorio scuola per elettro-metallurgici ed altre istituzioni.

La sera del 17, S. M. il Re, ripartirà per Roma.

La visita al Porto industriale di Marghera è stato fissato pel 17.

Il Sovrano s'imbarcherà sopra una nave da guerra, inaugurando solennemente il Canale di Grande Navigazione che è stato recentemente compiuto e che prenderà il nome di Canale Vittorio Emanuele III.

Il lavoro che è stato finora compiuto, permette già che le grandi navi arrivino con la massima sicurezza nel cuore della terra ferma, là dove, fino a due anni or sono, si mietevano i raccolti dell'agricoltura e dove ora sorgono i giganteschi stabilimenti industriali future fonti poderose di nuova vita economica per Venezia e per la sua regione.

Un viaggio medico alle stazion termali

L'*Ente Nazionale per le Industrie Turistiche*, accogliendo il voto formulato dalla *Commissione Centrale per le Stazioni di Cura* costituita presso l'Ente medesimo, ha deliberato di effettuare annualmente dei *Viaggi d'Istruzione per Medici alle Stazioni Termali* (V. I. M.). Il primo di essi avrà luogo, con treno speciale, dal 3 al 12 del prossimo luglio e comprenderà le seguenti località: Bagni di Montecatini, Bagni della Porretta, Riolo, Salsomaggiore, Sirmione, Recoaro, Abano, Roncegno, Levico, Portorose. In ciascuna di esse sarà tenuta una conferenza idrologica da una personalità medica del luogo, seguita da visite agli stabilimenti e alla stazione termale.

I viaggi sono organizzati a somiglianza di quelli che già si compiono in altri paesi — per diffondere largamente nella classe medica la conoscenza pratica diretta delle nostre stazioni di cura.

La Commissione dell'economia nazionale

Sotto la presidenza dell'on. Cermenati ha avuto luogo una riunione della Commissione permanente per l'Economia Nazionale. Furono esaminati parecchi disegni di legge.

L'on. Drago è nominato relatore del disegno di legge concernente le unità fondamentali di lunghezza, di massa, di tempo, d'intervallo, di temperatura e le unità fondamentali per le misure elettriche.

L'on. Caetani riferirà circa i provvedimenti sull'industria dell'essicazione dei prodotti agricoli alimentari; l'on. Crisafulli circa i decreti concernenti la Camera agrumaria; l'on. Miliani circa i provvedimenti, circa la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

L'on. Giavazzi è stato nominato relatore sui decreti, già approvati dal Senato, che si riferiscono alla locazione dei negozi ed ai contratti di affitto di fabbricati urbani o parte di essi serve ad uso di bottega, negozi, magazzini, ecc.

L'on. Cermenati riferirà intorno ai decreti che riguardano l'emanazione del testo unico delle leggi e dei regolamenti sulla pesca e le disposizioni in materia di ricerche di olii minerali.

L'on. Romani presenterà la relazione sulla costituzione della Sezione del Credito Agrario dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Per altre conversioni in legge dei decreti reali si sono nominati relatori gli onorevoli Benni, Baranzini, Miliani e Pestalozza.

L'on. Piatti ha esposto alla commissione le prime linee della sua relazione sul disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle Casse di Risparmio, accennando alle modificazioni da introdurre nel testo governativo, che presenterà ad una prossima riunione.

Vivace fu, infine, la discussione circa la proposta di legge dell'on. Piemonte per l'avviamento alla socializzazione della terra. Parlarono in vario senso tutti i commissari facendo proposte pregiudiziali di sospensiva e di rinvio a dopo l'approvazione della legge sul latifondo e di rigetto immediato. Si concluse accettando la proposta Crisafulli di rinviare la discussione in merito ad una speciale seduta da tenersi nella prima quindicina di giugno.

Le trattative fra armatori e Federazione marinara

Ieri nel pomeriggio, alla presenza del Ministro della Marina on. De Vito, in una sala di Montecitorio si sono incontrati un gruppo di armatori (prof. comm. Brunelli e comm. Filetti in rappresentanza della Sezione Sindacale di Genova della Federazione Armatori Italiani, comm. Oscar Cosulich per la propria compagnia vapori transatlantici, comm. Ucelli per il Lloyd Triestino Vapori da passeggeri misti in servizio sovvenzionato) con l'on. D'Aragona, Segretario Generale della Confederazione del Lavoro a nome e per conto della Federazione di Lavoratori del Mare.

Dopo aver precisato quale parte dell'armamento nazionale accede a queste trattative, è avvenuto senz'altro uno scambio di idee sulle questioni da risolvere e si è convenuto tra le parti di rinviare la discussione a lunedì p. v. per predisporre gli elementi necessari.

Consiglio Superiore della Cassa nazionale infortuni

La Cassa di Risparmio per le provincie lombarde con recente deliberazione ha nominato suoi delegati nel Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro i signori on. avv. Adamo Degli Occhi, on. avv. Claudio Treves e on. avv. Filippo Turati.

Il cattivo funzionamento dell'Economato generale

Ad una interrogazione rivoltagli circa le lagnanze che da alcune parti sono giunte al Ministero dell'Industria e Commercio per la lentezza con la quale funzionano gli uffici dell'Economato Generale che ha in Roma, il Sottosegretario del Ministero predetto ha risposto ieri, per iscritto, che una Commissione appositamente nominata per studiare il riordinamento di quell'Ufficio, presentò le sue proposte, le quali però non ebbero seguito specialmente per difficoltà finanziarie. Alcune proposte, per rendere più spedito e normale il funzionamento dell'Economato Generale, fanno già parte ora del complesso di riforme da apportare ai servizi dipendenti dal Ministero dell'industria e che sono allo studio presso il Comitato interministeriale per la riforma della pubblica amministrazione.

«Certamente — prosegue la risposta — non posso non riconoscere che i servizi dell'Economato Generale non procedono con quella speditezza che sarebbe desiderata dagli organismi che col detto Ufficio hanno rapporti; ma la lentezza va soprattutto spiegata con le gravi difficoltà che si incontrano nel far funzionare, con la necessaria precisione, attraverso la lunga serie dei controlli, il complicato e delicato ingranaggio dei servizi che ad esso sono attribuiti.

E bisogna anche aggiungere che per la sistemazione del detto Ufficio dovrebbe essere possibile assegnare ad esso quel numero di impiegati necessario per il normale suo funzionamento, mentre è noto che, per disposizioni ancora vigenti, non si possono sostituire nemmeno quelli che vengono a mancare per decesso, collocamento a riposo, ecc, il che ha aggravato il disagio di quell'ufficio che si è visto, invece, aumentare sempre più il lavoro.

L'Esposizione internazionale al Brasile

Si sono riunite alla Camera, sotto la presidenza dell'on. Cermenati, le commissioni permanenti per la Finanza ed il Tesoro e per l'Economia nazionale per esaminare il disegno di legge che autorizza la spesa di sei milioni di lire per la partecipazione ufficiale dell'Italia alla Esposizione internazionale di Rio Janeiro.

Intervennero numerosi commissari e la discussione fu lunga ed animata essendo state fatte proposte di varia natura, sia circa le modalità dell'intervento, sia nei riguardi della somma stanziata. Interloquirono gli onorevoli Paratore, Baranzini, Donati, Benni, Pestalozza, Miliani, Agnini, Romani, Cotugno, Merloni, Presutti, Ostinelli ed altri.

Su proposta del presidente venne nominato relatore l'on. Miliani.

Per la riforma del Monte Pensioni dei maestri

Le proposte della Commissione respinte dal Governo

Anche stamane la Commissione «Istruzione e Belle Arti» ha tenuto una riunione per discutere sulle vessata questione della riforma riguardante il Monte Pensioni dei Maestri. Il dibattito ha dato luogo a una lunga e vivace discussione, poichè, come è noto, da tempo si dibatte nelle organizzazioni magistrali il problema delle pensioni, mentre il Governo non può consentire alle richieste avanzate dalla classe, date le condizioni del Bilancio.

I convenuti hanno dato mandato a una sottocommissione di insistere ancora oggi presso il Ministro del Tesoro perchè faccia possibilmente maggiori concessioni di fondi, in merito agli emendamenti formulati.

I membri della sottocommissione hanno conferito nel pomeriggio con l'on. Peano Ministro del Tesoro.

Il Ministro ha comunicato di essere nella impossibilità di aumentare il contributo per le pensioni normali, aumento che sarebbe necessario se si portasse da 40 a 37 anni di servizio il limite per la liquidazion della pensione e che importerebbe un onere di 10 milioni per 50 anni. Inoltre il Ministro ha detto che non poteva nemmeno accettare la proposta di miglioramento delle pensioni già liquidate.

La Commissione riunitasi ha ascoltato la relazione sul colloquio avvenuto col Ministro e ha discusso lungamente sul da farsi.

L'on. Zanzi ha sostenuto che si debbano difendere le proposte respinte dal Ministro e ha sostenuto che la Commissione dovrebbe fare una relazione unica al disegno di legge, tenuto conto dello spirito di conciliazione dimostrato nella rinuncia ad alcune delle richieste avanzate dalla classe magistrale.

La proposta dell'on. Zanzi con sette voti contro sei è stata respinta.

Hanno votato a favore gli onorevoli Zanzi, Delfico, Marchi, Zanello, Cresta e Agostinone; contro gli onorevoli Piva, Siciliani, La Rota, Martire, Ceralona, Foriolí e Mancini.

Sarà, probabilmente, presentata una relazione di minoranza al disegno di legge, nella quale si rileverà l'atteggiamento intransigente del Governo, dinanzi alle disposizioni conciliative mostrate dalla Commissione.

Sull'applicazione dell'imposta patrimoniale

La Confederazione Generale dell'Agricoltura ha richiamata, a mezzo del presidente del Gruppo agrario, on. Fontana, l'attenzione del Ministero delle Finanze sulla condizione dei beni posseduti dai cittadini italiani il 1. gennaio 1920 nelle nuove Provincie, agli effetti dell'imposta patrimoniale.

Il sottosegretario di Stato, on. La Loggia, ha esaminata la questione sottopostagli e ha assicurato che l'imposta patrimoniale non è dovuta dai cittadini italiani per i beni da essi posseduti al 1. gennaio 1920 nelle nuove Provincie (che a quell'epoca non erano ancora state annesse al Regno d'Italia) semprechè il contribuente sia in grado di dimostrare che trattasi di beni da lui acquistati senza che siasi effettuata alcuna esportazione di capitale dal Regno dopo il 1. agosto 1914.

Una "settimana del vino"

La Confederazione Generale dell'Industria Vinicola Italiana e l'Unione Italiana Vini, accogliendo una proposta dell'on. Marescalchi, hanno stabilito di organizzare una «settimana del vino» da tenersi in Roma dall'8 al 15 giugno p. v.

I temi da trattarsi toccano strettamente tutti gli argomenti di palpitante attualità e che interessano non solo la produzione, l'industria ed il commercio del vino, ma anche le industrie sussidiarie e derivate come la fabbricazione ed il commercio del fustame, del macchinario, dei recipienti di vetro, l'industria della distillazione della vinaccia, della produzione del cremore e dell'aceto di vino.

Durante il Convegno saranno tenute conferenze pubbliche e sedute di degustazione per affermare nella conoscenza del pubblico il valore dei migliori vini italiani.

Le organizzazioni socialiste di Reggio Emilia per la libertà di stampa

REGGIO EMILIA, 12.

In seguito alla situazione creatasi nel Reggiano per la lotta di fazioni che, lungi dall'affievolirsi va acutizzandosi, ed in seguito al tentativo di assalto da parte dei fascisti contro gli uffici del giornale *La Giustizia*, ieri sera si sono riuniti alla sede della Federazione socialista tutti i rappresentanti delle organizzazioni economiche e politiche socialiste.

E' stato votato un ordine del giorno con cui «esaminata la situazione creata al giornale e svolte anche contro i rivenditori; esprimono anzitutto la loro piena solidarietà con la Redazione del giornale e col compagno Camillo Prampolini particolarmente preso di mira dalla minaccia fascista, constatando con amarezza come in questa circostanza siasi rivelata insincera quella deferenza che si è ostentata fin qui per Camillo Prampolini la cui vita è tutto un apostolato di educazione civile e un esempio di virtù superiori; riaffermano che nessuna ragione può mai giustificare la violenza come metodo di lotta tra partiti, specialmente se rivolta contro giornali il cui rispetto dovrebbe costituire un impegno di onore per tutti.»

Il convegno, dopo aver rilevato che la *Giustizia* fu improntata alla maggiore obiettività dei fatti, addita al Governo centrale la situazione creatasi a Reggio Emilia, facendo voti che le norme comuni di vita civile abbiano a riavere finalmente il loro imperio ed invita i lavoratori della provincia a «rimanere sempre saldi e compatti al loro posto fedeli alla mirabile disciplina civile fin qui seguita e che va conquistando al nostro movimento la simpatia e la stima di tutti gli spiriti liberi ed equanimi.»

Tra comunisti e fascisti a Tivoli

TIVOLI, 12.

Ieri sera giunse a Tivoli il maestro D'Amato con alcuni comunisti recanti oltre 200 randelli che furono distribuiti ai compagni di Tivoli. Verso le 11 un centinaio di comunisti si raccolsero in piazza e s'incontrarono con alcuni fascisti coi quali vennero a diverbio.

Si deve all'intervento del commissario Olivieri con guardie e carabinieri se fu evitato un conflitto.

Alcuni comunisti furono disarmati e gli altri fuggirono.

ECONOMIA E FINANZA

Le consegne tedesche in natura e gl'interessi dell'erario

Sono continuati in questi giorni i colloqui tra il sottosegretario al Tesoro on. De Capitani, il presidente della Sottocommissioni per le riparazioni Bignami e i rappresentanti delle organizzazioni industriali interessate per giungere ad un'equa soluzione del problema delle riparazioni in natura dovuteci dalla Germania.

Come è noto, in base agli stati di pagamento, la repubblica tedesca ci deve in merci 240 milioni di marchi oro (un miliardo circa di lire carta), ma le relative ordinazioni debbono pervenire prima del 31 dicembre dell'anno in corso. Finora sono stati ordinati pochi medicinali ed una cinquantina di macchine a vapore: entro l'anno ci saranno consegnati anche parecchi cavalli, bovini e suini. Di carbon fossile potremo ritirarne per un sessanta o settanta milioni di marchi oro. Restano però sempre da ordinare prodotti per almeno altri 120 milioni di marchi e il Ministro del Tesoro cerca di conciliare nel miglior modo possibile gl'interessi delle nostre industrie che temono la concorrenza dei prodotti tedeschi introdotti in conto riparazioni e vorrebbero riservate il più possibile alla produzione nazionale le ordinazioni dello Stato con gl'interessi e i bisogni imprescindibili del bilancio il quale non può certo rinunciare ai proventi che gli derivano dai pagamenti tedeschi.

Così tra il Ministero del Tesoro e la Sottocommissione per le riparazioni in natura si è concretato un progetto con cui, in pagamento dei restanti 120 milioni, verrebbero ordinati essenzialmente materiali e prodotti necessari per l'elettrificazione delle nostre ferrovie secondarie. Ultimamente a Milano, come è noto, venne tenuto appunto un convegno tra il Sottosegretario al Tesoro che si occupa particolarmente della questione, l'on. Bignami, i rappresentanti della Confederazione Generale delle Industrie e i principali esponenti delle imprese elettriche e meccaniche o consumatrici di prodotti elettrici.

Successivamente, come abbiamo già detto, altri colloqui si sono svolti e continuano ancora in questi giorni a tenersi. Ci risulta che in queste conversazioni prevale uno spirito conciliativo e che sono già stati trovati alcuni punti d'accordo i quali fanno prevedere che possa al più presto giungersi ad una soluzione favorevole.

Ma qualunque sia l'esito di queste trattative noi crediamo che precipuo dovere del governo sia quello di non compromettere in alcun modo gl'interessi dell'erario, oggi specialmente che il nostro bilancio salda con un deficit ancora pericoloso. Non possiamo rinunciare certamente alle riparazioni dovuteci e dobbiamo anzi cercare di facilitare nella migliore forma possibile i pagamenti in modo che possano realmente essere compiuti. In linea solamente subordinata è giusto, è logico che si si preoccupi delle industrie nazionali e si studi il mezzo per ottenere dalla Germania sopratutto materie prime o quei prodotti ch'esse non riescono a produrre. Ma ciò *nei limiti del possibile*. Perchè la preoccupazione degli interessi rispettabilissimi dei nostri industriali, non può e non deve prevalere sugli interessi generali del Paese e del nostro bilancio.

Difendendo questi interessi il governo deve essere sorretto precisamente dalla pubblica opinione. Da nostra parte noi ci proponiamo di seguire la questione e di tornare ancora sull'argomento.

Le relazioni commerciali dell'Italia con la Romenia

Com'è noto, in seguito ad uno scambio di note del 16 e 21 luglio 1921, il trattato 5 dicembre 1906, esistente fra l'Italia e la Romania, venne sostituito da un «modus vivendi» contenente la clausola della nazione più favorita.

In virtù di tale clausola i nostri prodotti hanno finora goduto all'importazione in Romania della tariffa convenzionale risultante dai trattati che il detto Paese aveva ancora in vigore con l'Inghilterra e con il Belgio.

Però col 19 aprile n. s. sono scaduti i trattati di commercio con l'Inghilterra ed il Belgio, e quindi vengono meno i benefici che la clausola della nazione più favorita aveva per i nostri traffici. In tale modo anche all'Italia, come a tutti gli altri Paesi forestieri, si applicherà la tariffa generale romena, che però, dato l'attuale basso corso della moneta ivi in corso, il «lei» non è eccessivamente onerosa.

Sarebbe, ciò non pertanto interessante potere iniziare il lavoro per rinnovare l'accordo commerciale onde evitare di trovarci in condizioni sfavorevoli nell'avvenire quando il corso del lei potrà ripigliare la sua forza.

Comunicazioni marittime tra Russia e America

MOSCA, 5.

Una compagnia di navigazione americana ha proposto al Commissariato del popolo per il commercio estero di organizzare comunicazioni civili navali regolari tra la Russia e l'America onde svolgere il traffico per passeggeri e merci tra i due paesi.

Lo sciopero dei contribuenti

Nella riunione tenuta ieri l'altro nei locali della Borsa di Roma e promossa dal gruppo parlamentare dell'Alleanza Economica, s'è inteso parlare più volte di «sciopero dei contribuenti». E non come un'avventata minaccia: ma come un grave fatto, doloroso verso cui ci si avvia ineluttabilmente se non muta la politica economica e fiscale governativa.

Alla riunione partecipavano tutti i rappresentanti più in vista delle organizzazioni economiche nazionali: tutti gli esponenti più significativi dell'industria, dell'agricoltura, del commercio nostrano. Erano rivoluzionari come l'on. Fontana, il comm. Carrara, il principe Pignatelli, il comm. Parodi, Delfino, l'avv. Tolla che agitavano questa terribile arma sovvertitrice che è lo sciopero dei contribuenti: e nelle loro parole si sentiva pienamente che a nessuno mancava la sensazione precisa dei pericoli e delle minacce gravissime insite in quest'atteggiamento di guerra.

E non può esservi davvero nessuno che riesca in buona fede ad ignorare questi pericoli, a nascondersi queste minacce: ma pure l'arbitrio, il disordine, l'anarchia, la violenza organizzata d'ogni parte sui pubblici poteri sono giunti a tal punto che l'adozione di un'arma simile appare se non giustificata almeno spiegata dalla necessità che non ha legge e dal sentimento d'una sacrosanta ribellione. Chi non è cieco o non è pazzo sa bene che il giorno in cui lo sciopero dei contribuenti fosse largamente generalizzato, quel giorno in atto avremmo la rivoluzione nella più ampia estensione del termine. Ma, a guardare almeno alle apparenze, sembra che siano proprio alcune categorie di «borghesi sfruttatori» che in questo momento si sentono trascinate sino alla soglia di atti rivoluzionari. Perchè la rivoluzione non la si fa nei discorsi dei comizi o nelle pagine ben studiate dei libri: nè la si decide nelle adunanze dei segretari stipendiati delle varie organizzazioni: ma ci si è trascinati dentro pei capelli, a occhi chiusi, senza che ce se ne renda ragione quando cresce l'esasperazione contro uno stato d'ingiustizia e una situazione di fatto diviene più oltre insostenibile.

Ora fino a questo momento la ribellione dei contribuenti è un fenomeno isolato e senza grande importanza attuale: ma è insieme il sintomo d'uno stato d'animo che può divenire pericolosissimo e che dovrebbe aprire gli occhi ai nostri governanti. A un certo momento nella vita degli stati come in quella degli uomini sorge il bisogno urgente di fare un esame di coscienza: di opporsi per un momento alla corrente quotidiana che trascina per cercare d'indovinare dove tenda a sboccare.

Dalle provincie martoriate e taglieggiate sta sorgendo una voce che dovrebbe risuonare paurosamente dentro i deserti corridoi dei ministeri, e negli ambulacri del parlamento: una voce che domanda se è ormai più il caso di lavorare per vedere il frutto del proprio lavoro dissipato fra una burocrazia impadonitasi dello Stato e ristretti gruppi d'interessi plutocratici ed operai favoriti, alleati a questa burocrazia e che con lei dividono lo sfruttamento della cosa pubblica. *E' probabile che gli onn. Fontana e Pignatelli, i comm. Parodi, Delfino, Targetti, Carrara non si decideranno mai sul serio a negare le imposte allo Stato, consapevoli del significato che assumerebbe il diniego e dei gravissimi pericoli che recherebbe all'interesse generale: ma non è altrettanto probabile che in fondo alle nostre provincie i piccoli agricoltori, i piccoli commercianti, i piccoli industriali debbano continuare a pensarla indefinitamente così. Può essere anche che a un certo punto essi giungano alla conclusione che la somma dei sacrifici loro richiesti dallo Stato non li compensi dei vantaggi di qualsiasi natura dati in contraccambio. Non è difficile arrivare a questa conclusione rimanendo le cose al punto attuale.*

Il più pesante fardello fiscale può essere sopportato senza ribellarsi quando esista insieme la persuasione che ciò sia richiesto dall'interesse generale: quando valga la convinzione che il sacrificio domandato è strettamente necessario e non vada in nessun modo disperso; quando possa constatarsi che, nei limiti della giustizia umana, esso sia ripartito equamente sulle spalle di tutti i cittadini. Ma il giorno in cui prevalga la convinzione che è radicalmente ingiusta la ripartizione del peso e che alcuni pagano, altri sono più o meno esenti; che i denari raccolti dallo Stato sono sperperati a vantaggio di alcune categorie che lo ricattano continuamente; il giorno in cui cresce la persuasione che il frutto del proprio lavoro serve in parte ad assicurare gli ozi degli oscuri potenti che dominano nei pubblici servizi senza che questi servizi rispondano nemmeno alle più elementari legittime esigenze, in parte ad impinguare le tasche dei più noti potenti che dominano nel mondo della plutocrazia; il giorno in cui a questa persuasione s'aggiunga la constatazione che anche le forme più elementari della legge costituzionale sono violate, e domina l'arbitrio dei provvedimenti covati senza controllo nei gabinetti o nelle direzioni generali dei ministeri, in guisa che non si è neppur trattenuti dal rispetto che incutono gli atti formalmente legati; in quel giorno anche un fardello meno pesante diviene intollerabile e il sentimento della giustizia offesa spinge a disfarsene ad ogni costo senza badare alle conseguenze che ne nasceranno, per quanto gravi esse siano.

Regime dei dazi per le merci italiane esportate a Castelrosso e in Anatolia

Il R. Delegato a Castelrosso, in seguito ad accordi con quel Consiglio municipale ah stabilito che le merci provenienti direttamente dall'Italia a Castelrosso saranno sottoposte alla sola tassa del 6% *ad valorem* invece della misura del 13 per cento, e che se esse verranno esportate direttamente in Anatolia non saranno sottoposte ad alcuna tassa.

Concessioni per i petroli nel distretto di Baku

L'Agenzia Reuter informa che la Delegazione dell'Azerbadjan a Genova, ha rivolto al presidente della conferenza Facta, una energica protesta contro alcune dichiarazioni fatte dalla Delegazione dei Soviet russi a Genova circa delle concessioni di territori petroliferi a Baku.

In detta protesta le Delegazioni dell'Azerbadjan sostiene che i petroli di Baku appartengono al popolo che essa rappresenta, e che qualunque accordo fatto o da farsi dal governo bolscevico deve essere considerato valido soltanto dopo l'approvazione del governo di Azerbadjan o dalla sua legale rappresentanza.

All'Esposizione Internaz. di Aviazione

Sappiamo che l'industria italiana è stata invitata a partecipare all'Esposizione internazionale di aviazione che si terrà nel prossimo luglio in Isvezia, in occasione del terzo centenario della fondazione della città di Gotemburg.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	11 Magg.	12 Magg.	VALORI	11 Magg.	12 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 95	73 25	Beni Stabili	287 —	287 —
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	80 50	81 5[illegible]
Consolidato cont.	79 65	79 55	Carburo	483 —	500 —
„ fine	—	—	Azoto	135 —	135 —
Banca d'Italia	1298	1293	Elettrochimica	59 —	58 5[illegible]
Cred. Fondiario	393 —	393	Fondi Rustici	213 —	212 —
Banca Commer.	832 —	833	Fiat	203 —	208 —
Credito Italiano	610 —	610	Risanamento	383 —	395 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	24 75	24 7[illegible]
Banco di Roma	104 50	104 60	Eridania	395 —	320 —
Meridionali	288 —	288	Marconi	205 —	226 —
Rubattino	492	494 —	Coloniale	77 75	70 —
Tram	60 —	60	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Gas	425 —	425			
Condotte	240	240 —	Francia	172 12	172 9[illegible]
Terni	414 —	412 —	Londra	83 90	84 3[illegible]
Ansaldo	28 —	28 50	Svizzera	363 —	364 —
Metallurgica	93 —	9 —	New York	18 82	18 8[illegible]
Ilva	14 —	14	Spagna	—	—
Antimonio	31 50	34 —	Belgio	—	—
Montecatini	136 50	135 50	Berlino	6 55	6 5[illegible]
Elba	42 50	41 50	Bucarest	—	—
Immobiliare	445 —	447 —	Olanda	—	—

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 12	Genova 11	Torino 11	Firenze 11	Trieste 11	Napoli 11
Rend. 3½%	73 10	72 95	72 85	73 —	72 45	72 9[illegible]
Consolid. 5%	79 50	79 50	79 55	79 55	79 40	79 3[illegible]
Banca d'Italia	1298	1299 —	1294 —	1296 —	1290	1301 —
B. Comm. Ital.	830	835 —	832	834 —	836 —	834 —
Credito Italiano	610 —	610 —	609	610 —	610 —	611 —
B. It. di Sconto	—		—	—	—	—
Banco di Roma	104 —	104 —	104 —	104 50	104 50	104 5[illegible]
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	135 25	—
Riun. Adriatica				—	1965 —	—
Meridionali	289 —	290	290 —	289 50	289 —	—
Mediterranea	182 —	185 —	134 50	138 —	131 —	—
Costr. Venete	101 —		—		—	—
Rubattino	495 —	494 —	492 —	495 —	—	488 —
Lloyd Sabaudo	—	232 —	—	—	—	—
Libera Triest.	433	—	—	—	580 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	310 —	—
Cosulich	—	—	—	—	290 —	—
Premuda	—	—	—	—	875 —	—
Lanificio Rossi	1780 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820 —	—	—	—	—	—
id Venez.	91 —	—	—	—	—	—
id Merid.	76 —	—	—	—	—	67 2[illegible]
Elba	41 50	42 75	—	41 —	—	—
Terni	408 —	413 —	419 —	—	415 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	87 50	—	—	—	—	—
Officine Breda	213 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	29 50	24 —	—	23 —	19 —	23
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	18 50	14 75	14 —	—	14 —	15 —
Ferriere It.	—	214 —	—	—	—	—
Montecatini	135 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	65 —	—	—
Miani	—	193 —	—	—	—	—
Siles	—	—	—	—	—	—
Magona Italia	385 —	—	—	268 —	380 —	—
Edison	750 —	—	—	—	234 —	—
Vizzola	—	—	—	—	—	—
Herko	—	—	—	—	—	—
Marconi	206 —	208 50	207 —	—	—	—
Molini Alta It.	305 —	306 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	335 —	334 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	71 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	360 50	360 —	—	—	—	—
Eridania	813 —	322 —	—	325 —	—	—
Distillerie Ital.	99 50	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	485	—	—
Esp. Italo-Am.	480 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	286 —	—	—	—	—	—
Fiat	209	203 50	201 75	203 —	—	203 50
Isotta	10 50	—	—	—	—	—
Itala	—	18 50	—	—	—	—
Spa	—	—	68 50	—	—	—
CAMBI						
Francia	173 —	172 90	172 17	172 —	171 75	—
Londra	84 45	83 97	83 79	83 75	83 70	—
Svizzera	366 50	364 —	363 25	363 50	361 —	—
New York	19 —	18 87	18 85	18 70	18 65	—
Spagna	294 —	293 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	158 25	—	156 84	—	156	—
Germania	6 50	6 52	6 69	6 65	6 55	—
Vienna	0 28	—	—	—	0 21	—
Praga	36 40	—	—	—	35 60	—
Zagabria	—	—	—	—	28	—
Bucarest	13 25	—	—	—	13 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	10 Maggio	11 Maggio	VALORI	10 Maggio	11 Maggio
R. 3% perp.	58 25	58 —	Thomson	710 —	732 —
fr. 3% am.	69 40	69 45	Andalous	—	—
R. fr. 3½%	—	—	Ch. Lomb. an.	87 —	85 —
fr. 5% am.	76 35	76 55	N. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	62 85	62 55	Nord Espag.	542 —	507 —
fr. 4% 910 lib.	62 45	62 50	Saragozza	532 —	542 —
fr. 1905 liber.	88 55	89 —	Piombino	—	—
fr. 1906 liber.	94 —	94 —	Rio Tinto	1274 —	1280 —
fr. 906 non lib.	—	—	Sosnowice	606 —	601 —
Tunisine	270 —	270 —	Bras. 5% 1903	135 55	135 05
R. Arg. 1896	143 —	142 1[illegible]	„ rescis	105 75	104 —
R. Arg. 1900	75 —	75 —	Ferr. ottom.	58 50	58 —
Brasile 4%	102 25	102 25	Chartered	29 —	28 75
Obbl. Bulg.	204 50	204 50	De Beers	546 —	547 —
Eg. 6% unif.	195 75	137 —	Ferreira Deep	20 25	19 75
Sp. est. 4%	143 20	143 20	Geduld	138 —	138 —
Ungh. 4%	22 25	22 2[illegible]	Gold Fields	35 25	34 75
Ital. 3½%	44 —	44 ¼	Randfontein	40 75	40 75
Portog. nuovo	60 65	61 —	Rand Mines	112 50	113 —
R. rus. 3% 891	11 50	11 50	CAMBI		
„ „ 5% 906	19 90	19 90			
„ „ 4% 909	15 —	15 —	Italia	58 12	58 12
„ Serbia 4%	—	—	Londra	48 56	48 65
„ Turco	38 80	39 —	New York	10 91	10 93
B. di Francia	5700 —	5875 —	Svizzera	210 75	211 —
„ di Parigi	1072 —	1083 —	Spagna	169 75	170 —
Cr. Fondiario	875 —	870 —	Belgio	91 78	91 12
„ Lyonnais	1320 —	1323 —	Olanda	4 25	4 21
B. Ottomana	586 —	663 —	Berlino	3 84	3 84
„ Comm. Ital.	493 —	480 —	Atene	—	65 —
Metropolitain	420 —	417 —	Bucarest	7 51	7 68
Suez	5910 —	5880 —			

Londra

VALORI	10 Maggio	11 Maggio	VALORI	10 Maggio	11 Maggio
Prest. fr. 5%	90 —	90 —	Venezuela	61 1/2	62
„ fr. 4%	33 50	33 ¼	Marconi	2 7/16	2 19[illegible]
„ non lib.	34 ¼	34 75	Arg. in verghe	35 1/2	35 5[illegible]
Nuovi Consolid.	58 37	58 5/8	Rame cont.	60 33	60 [illegible]
Egiziano unific.	70 ⅜	71 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	74 —	74 —	Italia	83 87	83 87
Ren. It. 3½%	24 ½	25 —	Parigi	48 60	48 69
„ Giapp. 4%	71 —	71 ¼	„ lungo ter.	—	—
„ Turco unif.	21 75	21 75	Argentina	44 37	44 37
Uruguay 3½%	56 ½	56 ½			

New York

VALORI	10 Maggio	11 Maggio	VALORI	10 Maggio	11 Maggio
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	63 1/8	63 [illegible]
„ str.	70 1/4	70 3/8	U. S. St. C.	97 —	97 5[illegible]
Atchis Topeka	99 1/2	99 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific	139 1/4	139 —	Londra 60 giorni	4 42 37	4 41 [illegible]
Pensylvania	41 1/8	41 —	„ dom bills	4 44 87	4 44 [illegible]
Reading	76 1/4	76 3/4	Cable transf.	4 44 87	4 44 [illegible]
South Pacific	90 —	89 7/8	Parigi 60 giorni	9 12 5	9 14
Union Pacific	136 3/4	136 5/8	Italia	5 80 —	5 91
Anaconda	52 1/8	52 —	Berlino	0 34 50	0 34 [illegible]
Baldwin Loc.	114 3/8	115 —			

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 11. — Cambi: su Italia 1520 — su Francia 2617.50 — su Svizzera 5540 — su Vienna 3.25 — su Ungheria 37.05 — su Londra 1276.61 — su Amsterdam 10960 — su New York 285.[illegible] — su Praga 537.

GINEVRA, 11. — Cambi: su Italia 27.52.5 — su Berlino 1.81 — su Vienna Kor. nuiva 0.06 — su Londra 23.05.75 — su Parigi 47.38.75 — su New York 5.16.26 — su Bulgaria 3.75 — su Praga 9.77.[illegible]

VIENNA, 11. — Cambi: su Serbia 12508 — su New York 8719 — su Parigi 79950 — su Bulgaria 6320 — su Italia 46370 — su Berlino 3070 — su Svizzera 168125 — su Amsterdam 3662.50 — su Praga 16640 — su Budapest 1135.50 — su Varsavia 219 — su Londra 35915 — su Belgio 72[illegible]

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 10 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola.
Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del Popolo Romano, Roma, Via Due Macelli ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili senza gomma tessuti confezioni marasei lire 52 lanetta lire una chilo, campioni gratis.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo Francesco Crispi, 75.

ACQUISTO occasione morse martelli utensili fabbro. Panisperna, 58.

CIPRIA ed altri prodotti Giocondal liquidansi sconto 30 % prezzi listino. Nori, via Liberiana, 17, telefono 9383.

MOBILI LETTI TAPPEZZERIE. CAMERE LETTO PRANZO SALOTTI. FABBRICA GARASSINO, PREFETTI, 16.

SOLFATO rame consegna immediata magazzino Roma ottime condizioni qualità prezzo. Dirigersi Unione Agricola Collegio Romano, 15.

TREBBIATRICI, locomobili nuove ed usate facilitazioni prezzo pagamento. Cercansi agenti locali cui affidare eventualmente deposito. Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

VISCIOLA secca acquisterei. Nori, via Liberiana, 17, telefono 9383.

BORDATRICI per lattoniere complete costruzione primaria pronte. Scrivere Macchine Pisa.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMICIAIE preparatrici asolaie nonchè cucitrici in bianco cercansi Corso Umberto 243.

CERCASI ragazza apprendista pantalonaia da G. Pomilio, via Mario de' Fiori, n. 16.

CORRISPONDENTI fiduciari pratici ricerca agenzia informazioni giornalistiche ovunque. Scrivere Pasquale Vasto, Monteoliveto, 80, Napoli.

CERCASI signorina dattilografa possibilmente stenodattilografa ottima corrispondente inglese. Presentarsi Lippi Nanni, via S. Silvestro, 85.

CERCASI nurse inglese per Piemonte distinta famiglia 3 bambini. Presentarsi via Nomentana, 289, dalle 14 alle 16 con referenze.

DATTILOGRAFE abilissime, istruite, cerca Fracassini, piazza Popolo, 18.

CERCASI cassiere cinema mensile 220 cauzione 5 mila. Rivolgersi via Viterbo, 11, ore 15-19.

CERCANSI apprendiste e macchiniste, via Frattina, n. 93.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

SVELTA, intelligente indipendente commessa conoscenza dattilografia cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposta recarsi anche presso famiglia dintorni provincia. Berardi, viale Castrense, 29.

SIGNORINA seria distinta occuperebbesi commessa magazziniera telefonista. Belotti Giuseppina, piazza Quadrata, n. 4.

SOLO, media età, occuperebbesi faccende agrarie, famigliari, miti pretese. Ottime referenze. Offerte: Alberto, presso portiera, Mario de' Fiori, 3.

VEDOVA trentacinquenne con bambina, ottima massaia, buone referenze, cerca servizio. Giulia Ceccotti, fermoposta.

ABILISSIMA dattilografa originale 0.40, copie 0.15. Lingue estere. Vite, 41, Telefono 6325.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UFFICIALE serissimo cerca mobiliata ingresso libero. Oreste Ricciardelli, Fermoposta, Roma.

AFFITTASI grande camera mobiliata con due letti, rivolgersi portiere via Coronari, n. 181.

AFFITTASI Ludovisi camera salotto bagno uso cucina. Papi, Lucullo 5.

ALLOGGIO vitto 2 persone 800 mensili indipendente ammobiliata, pensione. Soli pasti, pianoforte. Ripetta 11.

LEVATRICE pensione gestanti igiene segretezza affabilità. Belisario 6 int. 18 (Porta Salaria).

MATRIMONIALE salotto, uso cucina; altra ingresso libero. Salita Crescenzi 27.

AFFITTANSI camera salotto semilibere lussuosamente mobiliate, via Viminale. Tomacelli, 149.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casa buon reddito presso San Pietro. Casamento presso Piazza Vittorio Emanuele buon rinvestimento. Terreni fabbricabili vicinanze Pariola. Telefonare n. 94-06.

CAMBIEREBBESI appartamento pressi porta Cavalleggeri con altro pressi Piazza Carrette. Foro Traiano. Rivolgersi Via Cavour 329.

BOTTEGHE diverse vendonsi via Giubbonari, dirigersi Toni, Capolecase 3.

CAPANNONE industriale mq. 5.500 adatto lavorazione legno, essiccatoi Albert e macchinario, vendesi. Dirigersi Ing. Borruso, Via Tritone, 125. Roma.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottimi esposizione ... società «Extruere» Babuino 99.

APPARTAMENTO subito abitabile tre camere accessori vendesi via Santacroce Gerusalemme.

APPARTAMENTI garages abitabili giugno vende Vittoria, Corso Italia 43.

LOCALE 100 mq. ingresso carrabile su strada, acqua, luce, energia elettrica affittasi. Rivolgersi portiere via Corsi 20 (via Flaminia).

LOCALE grande affittasi via Plinio 17. Rivolgersi via Orazio 21.

LOCALI terreni vendo Montecatini 3-4. Trattative Torino 38, ultimo.

OSTIA-MARE stabilimento balneare Battistini affittansi locali per restaurant, pasticceria gelateria. Pontefici 25, Roma.

APPARTAMENTI anche liberi subito vendonsi. Rivolgersi piazza Trasimeno 14 ore 10-12 e 15.30-16.30.

CERCASI d'affittare appartamento o villino vuoto qualunque grandezza località. Offerte Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

AFFITTASI grande locale terreno ex oratorio Grottapinta. Chiavi portiera piazza Biscione 95.

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi. Impresa Gallo, Monteverne.

AFFITTASI appartamento mobiliato giardino via Trapani 12 (Policlinico).

AFFITTO anche separatamente vasti saloni adibibili negozio di lusso. Francesco Crispi 55.

AFFITTANSI due camere uso ufficio ingresso libero, telefono. Giulia 50 int. 2.

APPARTAMENTI e grottino in parte libero vendonsi via Milano 24, visibile ore undici-dodici.

CONIUGI cercano appartamentino mobiliato quattrocento seicento mensili. Via Velletri 21, Bellomonte.

CEDO quattro camere cucina Prati cambio più grande centrale. Offerte Foro Traiano 86.

CEDESI negozio adatto qualunque uso, Germanico 174, ore 10-12.

APPARTAMENTO 15 o 20 camere uso pensione, cerco centro Roma disposto forte buonuscita. Scrivere Mario, Piazza S. Cosimato 40.

APPARTAMENTO elegante mobiliato 6-4 vani fittasi soli coniugi Principe Amedeo 67 portiere.

AFFITTASI appartamento vuoto oppure mobiliato occasione. Foro Italico 18. Piazza Venezia.

APPARTAMENTINI pressi piazza Vittorio vendonsi prezzi miti facilitazioni pagamenti. Ingegnere Pata. Carlo Botta 49, ore 17-19. Esclusi mediatori.

CEDESI locale terreno semicoperto pressi Policlinico. Escludonsi mediatori. Trattative rivolgersi Castelfidardo 48 interno 2 ore 18-20.

CERCASI ovunque locale anche elevato adibirsi piccolo laboratorio. Montefoschi, piazza Trevi 100, ore 12-13.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ROCCA DI PAPA affittasi villino signorilmente mobiliato, sedici ambienti, bagno, ingresso automobile, giardino. Telefonare 94-06.

TERRENI fabbricabili, capannoni uso industriale, raccordo ferroviario, vendonsi. Dirigersi Ing. Porruso, Roma, via Tritone, 125.

A CAMPOBASSO vendesi interessantissima tenuta, ettari settecento, vicinissima ferrovia: Moretti Attilio, Via Tritone sessantadue, Roma.

STABILIMENTI «Idroterapico» locali quaranta; «Termale» locali trentaquattro, sulla costruenda ferrovia Umbertide-Forlì, bagni, padiglioni, giardino, parco. Sorgente acqua alcalina solforosa 64.000 litri giornalieri. Vendesi per 600.000 causa divisione patrimonio. Interessantissimo affare. Scrivere: Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

AMENO villino in collina, paese marittimo, distante Roma tre ore ferrovia, affittasi intera stagione. Rivolgersi La Pegna, Avignonesi 6.

TERRENO 65.000 mq. con villino ed altri fabbricati sito via Prenestina km. 1 1/2 dalla Porta Maggiore. Vendesi L. 700.000. Rivolgersi San Pantaleo 65.

VILLINI terreni vendonsi. Rivolgersi Boschi, Alessandro Poerio, 9, Monteverde.

ACQUISTEREI villetta vicino Roma luogo ameno fresco liberi, offerte chiare dettagliate Capolecase, 61.

VENDESI terreno mq. 2800 soprastante tettoia 300 metri fuori dazio punto commerciale. Federici, via Giordano Bruno 47.

VENDONSI lotti terreno e due villini quartiere Nomentano Viminale 8 piano quarto, 11-12, 18-20.

VENDESI 80.000 piccolo villino mobiliato signorilmente sito Marina di Pisa. Ing. Cirinei, via Borgognona n. 12.

VILLINO elegantemente mobiliato. Nomentana vendesi. Dirigersi Baycus. Vittoria Colonna 27.

VILLINO vendesi sette camere cucina bagno grande terrazzo cantina tinello piccolo terreno alberato vicinissimo Roma, Trecroce, trattative Corso Umberto 462, int. 11.

CASTELGANDOLFO fermata tramvia splendido panorama, vendesi villino adattatissimo albergo, casa colonica, pollaio, porcile. Rivolgersi Roma via Francesco Crispi 49, p. p.

TENUTA 420 ettari in Puglia, 5 casali, casa padronale. Tutta in piano, terreno fertile. Rendita 100.000. Vendesi 1.200.000. Via Lucchesi, 15 Marsili.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LEZIONI d'inglese a distinti volonterosi Paris, piazza Fiammetta 11, pianterreno.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RAPPRESENTANTE con ottime referenze cerca negozio bar vini olii e liquori. Napoleone III 74.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito. Mainolfi, Montesarchio.

CERCASI piazzista bene introdotto clientela bars, pasticcerie. Rivolgersi Quattro Fontane, 38. Inutile presentarsi senza serie referenze.

CERCO agenti Lazio vendita specialità farmaceutiche primaria Casa. Scrivere Cochetti, Corso Vittorio, 51.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MOTORE Lancia 25/35 vendesi prezzo conveniente. Via Napoleone III 74.

MOTOCICLETTE New-Hudson splendidi nuovi modelli due tempi quattro side-car impianto elettrico. Rappresentante D'Amico, Rasella, 124.

CARROZZINI mantice, vignarole, tregge, cestine, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

MOSTRA negozio nuova legno naturale lucidato. Quattro Fontane, 114.

CERCASI urgentemente numero per automobile da piazza, via Volturno, n. 39-41, negozio.

MOTOCICLI ottimo stato Triumph Bianchi Douglas quattromila cadauna, Quattro Fontane 114.

MOBILI, anche modesti, cerco deposito, affitto buon compenso. Aldo Ducceschi, Sora, via Vadocavallo.

PIANOFORTI esteri importazione diretta Pianole Harmoniums. Negretti, Due Macelli 102.

LIRE 5300 cedo motocicletta 8 HP con sydecar bollata, motore Moser come nuova. Via Modena 44.

MACCHINE scrivere primari sistemi, ultimi modelli, come nuove, garantite, vere occasioni. Confrontate modelli stato prezzi. Fracassini, piazza Popolo 18 (lato Babuino).

MOTO-SYDECAR inglese bicilindrico perfettissimo vendesi urgentemente. Viale Angelico 4 interno sette.

OCCASIONISSIMA privato vende cavallo scenne milord charrette. Giulio Cesare 30.

OCCASIONISSIMA schiacciapatate tedeschi 2.75 pezzo, smalto 295 % aumento, articoli diversi. Savarese, Machiavelli 50.

OCCASIONE. Camera da pranzo noce nuovissima stile moderna vendesi. Via Appia Nuova 202.

OCCASIONISSIMA automobile torpedo Isotta vendesi urgentemente partenza. Muzio Clementi 51.

OCCASIONE. Violino autore. Bebè Zeiss 4×6, apparecchio riproduzione ingrandimento vende Tesini, via Nazionale 149.

OCCASIONE vestiti cappelli signorina. Vicenza 26 scala destra interno 5.

PIANOFORTE tedesco incrociato sordina ottimo stato occasione. Negri, Stelletti 24.

REMINGTON Underwood vendonsi a prezzi vera occasione. Alessi, via Venezia 20-A.

UNDERWOOD Remington Continental Empir ultimi modelli occasioni. Rossi, Scrofa n. 18.

VENDONSI tre tavoli per ufficio, leggio con sottostante libreria, tutto rovere nuovissimo. Portiere via Ofanto 8.

VENDESI moto-sydecar Excelsior ottimo stato viale Regina 234, Bigiarini.

VENDESI furgoncino Züst bollato lavanderia Spinedi Marini, Arco Tolomei 26 (piazza Italia) visibili 9-13.

MOBILI. Dirigetevi esclusivamente via Orazio 31-B, sottosuoli galleria angolo via Crescenzio. Assortimento colossale. Prezzi fabbricazione!...

CAMERE letto pranzo. Visitate Galleria Mattei. Reale liquidazione. Cambi. Facilitazioni. Capolecase 3.

MOBILI! Direttamente alla Fabbrica Coccia, piazza Ausoni 54 (Sanlorenzo), enorme assortimento, risparmio eccezionale.

CARROZZINI vignarole tregge cestine finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

CAMERA pranzo mogano bronzi bellissima salottino completo nuovissimi prezzo convenientissimo. Gentili, Buonarroti 39, primo.

VENDO occasione elegante salottino lampadario. Montebello 6, mezzanino, Zarelli.

CAVALLA affiliata vendesi, rivolgersi via Flaminia 98, Emanueli.

CANE lupo femmina circa un anno purissimo vendesi. Bronzet, Emanuele Filiberto 29.

CARROZZETTA bambini, seminuova, ruote gomma, vendesi. Piazza Vittorio 124, Trento.

ESPRESSA Pavoni come nuova, garantita prezzo vera occasione. Fracassini piazza Popolo 18 (lato Babuino).

FIAT tipo 1 e altra landaulet pronta marcia, Viale Giulio Cesare 31, villino.

FUCILE Pieper 12 nuovo vendesi mille, Carlo Cattaneo 31, Fagioli.

FIAT tipo due 917 ruote Sanckei e Spa seimila 1918 ruote Sanckei da rimontare ottimissime condizioni. Capocci 13.

BOTTI viaggio duecento vendono Magazzini Generali S. Paolo. Antimeridiane, Boschi Fiorani.

BELLISSIMA camera pranzo, grande tavolo ufficio altro normale, ghiacciaia famiglia, cornici vendonsi occasione, via Toscana 28.

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale pranzo salotto, via Serchio 52 (via Clitunno).

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P, 15, Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto, n. 227.

APPROFITTATE! A prezzi eccezionali ultimi vestiti seta e vestiti maglia. Tusa, Leonardo Vinci 76.

AUTOMOBILE Ansaldo nuova carrozzeria lusso vendesi. via Crescenzio 60.

VENDESI carrettino a mano chiuso ottima costruzione, via Lucchesi 21-A.

VENDO stigli completi per negozio generi alimentari tutti con tavolo marmo L. 10 mila, esclusi mediatori. Via Valadier 54.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BOTTIGLIE Champagna 10.000 vendonsi Napoleone III 74.

AFFARONE affitto splendida bottiglieria trattoria. Schiarimenti Bar Mercato Campo de' Fiori.

AVVIATISSIMO bar pasticceria abitazione negozi d'ogni genere. Piazza Cancelleria 65, Tilli.

AFFITTASI spiaggia adriatica saponificio con abitazione. Per schiarimento rivolgersi Pompeo Spaglicci. Francavillammare.

AFFITTO vendo osterie panetterie forni drogherie, Corso Vittorio 190. D'Agostini.

CEDESI tempo, ottime condizioni, esercizio rappresentanza tabaccheria, posizione centrale. Informazioni rivolgersi Alessandri, Tevere Mellini 24, orario 17-18.

CERCO subito lire 10.000 massimo interesse ore pomeridiane, via Salaria 116.

CESSAZIONE commercio vendesi occasione avviato negozio elettricità. Dirigersi portiere Margutta 53-B.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SPIAGGIA Anzio vicino vendesi baracca 10 camere ristorante, Margutta 19, Graziosi.

LADISPOLI nuova costruzione quasi ultimata vendonsi o affittansi annualmente appartamenti tre quattro ambienti. Rivolgersi Giuseppe Fumaroli, Ladispoli.

AFFITTANSI appartamenti mobiliati, spiaggie Pesaro Riccione mare. Anzio, Napoleone III 68, Cicconi.

AFFITTASI stagione estiva a Grottaferrata appartamento elegantemente ammobiliato in villino signorile splendida posizione. Agenzia Santilli, Frascati.

ANZIO fittasi appartamento mobiliato su Riviera Ponente. Rivolgersi Quintinosella cinquantanove.

FITTASI Santamarinella giugno luglio agosto signorile villino mobiliato sul mare giardino unico inquilino, Cesare Porzi, casette Ugo. Santamarinella.

NETTUNO appartamento mobiliato cinque camere cucina terrazza, rivolgersi dalle 13 alle 16. portiere Viminale 58.

NETTUNO pensione ristorante «La Fiorente» terrazza sul mare, prezzi modici.

NETTUNO. Affittasi subito appartamento elegantemente mobiliato villino sul mare. Esclusi ammalati. Rivolgersi Giovanni Armonioso, via Anzio 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55, 12.30 A. 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.36 A. (fino Grosseto) 17.— DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 6.50 A. 15.46 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.36 DD. 22.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.26 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.35. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.10 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.35. 19.30.

VELLETRI-TERRACINA: 7.23, 12.8, 19.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 14.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.35 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.36 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 20.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.20. 7.48 O. (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.35 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.56. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.35, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 22. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.35. 12. 19.30.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.30 fer., 8.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 12.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 18.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.21, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.56, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.52, 20.28.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.56, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

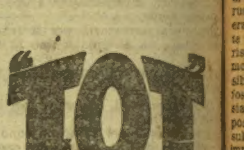
Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartoline illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10 %. rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderberg — Roma (2), Via Baccina, 84.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie. L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 12-20. Chiedere metodo di cura.

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-... Piazza Tor Sanguigna 16.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge



Digestivo - assorbente
antisettico
regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, gli le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.
Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 4 il flacone in tutte le Farmacie.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Fra le tante villette delle quali abbiamo fatto menzione, una più delle altre appariva nella sua semplicità, un soggiorno delizioso, per trascorrervi in pace la esistenza, non disturbati da altri rumori che non fossero quello delle opere contadinesche, il canto dei polli, il muggire di qualche giovenca ed il raglio sonoro di qualche asinello.

Isolata e seminascosta tra piantate di alberi fruttieri e di gelsi, piccola e bassa, perchè formata di un sol piano, non aveva altro accesso che quello dell'aia del contadino, alla casetta del quale si appoggiava da un lato quasi a formare un unico corpo di fabbricato. La facciata non aveva nulla che attirasse l'attenzione. Le erano di unico ornamento le persiane verdi delle finestrette allineate, alle quali faceva da rapporto lievi porgenze di mattoni e davanzali tante mensolette di legno cariche di vasi di gerani che spiovevano giù i loro rami fioriti, mettendo sul bianco del muro una nota vivace di colori festosi.

Alla sinistra di questa villetta era il pozzo con a fianco il bozzo, o lavatoio, e subito dopo, cintato da pali incrociati, che contenevano una siepe di lauro, si distendeva un giardinetto graziosissimo in mezzo al quale troneggiava un curioso *berceau*. E diciamo curioso, perchè aveva, più che altro, la foggia di un enorme trabiccolo sul quale, invece di essere distesa a rasciugare della biancheria, fosse stato gettato, dalla mano bizzarra di un gigante, un manto di foglie verdi, picchiettato di rose della china e di convolvoli azzurrini. Se codesto strano pergolato mancava, a dir vero, di estetica ed appariva sproporzionato alla piccolezza del giardino, aveva il compenso di offrire un recesso impenetrabile ai raggi del sole ed all'occhio indiscreto dei curiosi, così com'era, fasciato di verdura.

L'interno, poi, poteva dirsi una meravigliosa saletta capace di contenere comodamente una diecina di persone attorno al rustico desco, sul quale, dalla volta a cupola, pendeva giù un bel lume a sospensione di ottone lucidissimo. Attorno al tavolo vi erano dei graziosi sedili, sebbene formati con tronchi di albero grezzi.

In uno splendido mattino di giugno del 1873, *Bibi* il calzolaio che aveva la sua botteguccia nel borgo di San Gervasio, proprio all'angolo di un *interno* che immetteva nei poderi del signor Morandi, e che si chiamava la *Corticina*; era occupato a metter fuori del suo sgabuzzino il bischetto e gli arpesi del mestiere, desideroso di lavorare godendosi il fresco mattutino.

Aveva appena finito quest'operazione preliminare e si accingeva a dar l'ultima mano alla risuolatura di un grosso paio di scarponi contadineschi, quando vide venire al trotto un bel paio di cavalli attaccati ad una carrozza padronale.

— La contessa d'Altavilla che va alla «Selvetta» — disse fra sè il buon *Bibi*, che conosceva l'imponente vettura e la maestosa pariglia per averla veduta passare tante volte davanti alla sua bottega.

— Molto presto stamani, sono appena le sei...

Ma con sua grande sorpresa la vettura non filò, come di consueto, giù per la via polverosa ad imboccare la strada che conduce a San Domenico; ma giunta a pochi passi dalla «Corticina» si arrestò.

Sempre più meravigliato ne vide discendere un giovanotto vestito signorilmente; ma con semplicità ed una ragazza della quale a mala pena si scorgeva qualche tratto del volto, ravvolta com'era in una di quelle seriche sciarpe che — non sapremmo dire con quale corruzione di parola straniera — il popolino chiamava *bautte*.

Il giovane si diresse proprio all'onesto calzolaio e questi, allora, non tardò a riconoscerlo ed alzandosi premurosamente gli andò incontro salutandolo con un festoso:

— Felice giorno a lei. Che miracoli son questi? Dopo tanto!...

Alle quali accoglienze il sopraggiunto, porgendo cordialmente la mano a *Bibi*, gli chiedeva con premura, notizie di sè e de' suoi.

— Si campa — rispondeva il buon uomo senza imbarazzo. — Si campicchia, da povera gente. Ma lei è un pezzo che non si vede da queste parti. Sempre in giro eh?... Si vogliono accomodare in casa? La Rosa è su. Dev'essere alzata...

Ma il giovane, che nel frattempo aveva licenziato il cocchiere, lo trattenne dicendogli:

— No. Bibi, non è il caso di far complimenti. Non disturbare nessuno. Ce ne andiamo subito.

Ed a voce alta, pel caso che qualcheduno lo ascoltasse, proseguì accennando la ragazza che era rimasta in disparte:

— Questa è mia sorella. E' stata un po' ammalata e viene per qualche giorno in campagna per rimettersi in salute.

Poi tratto in disparte il modesto operaio, gli sussurrò a bassa voce:

— Bibi, con te non c'è bisogno di spiegarsi tanto. Tu mi capisci. La signorina non deve aver noie. La porto giù alla casa del Morandi. Caso mai tu notassi qualche faccia sospetta che ronzasse nelle vicinanze, avverti subito il Masini od il Puliti che è lo stesso. Si tratta della figliuola di un nostro amico che ha bisogno di protezione e di vigilanza...

— Ho capito. Non mi stia a dir altro. Ci penso io. Devon passar di qui. Caso mai, mando Gaetanino da Beppe Cecchi, come feci quando c'era giù il sor Luigi Castellazzo... Si ricorda? Finchè stette qui non gli torsero un capello e nessuno seppe nulla.

— Tu sei un galantuomo...

— Eh! può anche darsi — disse l'altro ridendo bonoriamente; — miseria non me ne manca.

Si congedarono, ma prima il giovane avvertì:

— Stasera, dopo cena, desidero abbocarmi con gli amici. Fatevi trovare tutti in bottega di Rigo. Beveremo assieme un bicchier di vino e faremo quattro chiacchiere.

— Si figuri! Saranno contenti. Mi domandano sempre di lei. Il gruppo è piccolino, ma composto di amici affezionati e sinceri.

Già — lo so — siamo quasi tutti Garibaldini e dimolti di Bezzecca.

Chi sa quanto, il brav'uomo, avrebbe continuato a chiacchierare, perchè, in fatto di parlantina, dava dei punti ad una comare; se l'altro non gli avesse stretto la mano frettolosamnte e presa a braccio la ragazza non avesse oltrepassato il «ponticino» che divideva la corte da una bella viottola erbosa che digradando in leggero pendio immetteva fra i campi e vigneti.

— Come si sente? — chiese premurosamente il giovane alla sua compagna.

— Bene, oh! tanto bene — rispose questa respirando a pieni polmoni l'aria fresca del mattino, tutta profumata degli aromi della campagna. Non può credere quanto sono contenta! Mi par di sognare...

— Oramai qui è al sicuro — continuò l'altro. — Se vuole, può levarsi la *bautta*. Incomincia a far caldo.

Infatti il sole già alto inondava la viottola e l'ombra dei due che camminavano a lato l'uno dell'altro, si profilava sul terreno, rotta, di tanto in tanto, dal filare di gelsi e di pioppi che fiancheggiavano il sentiero.

La ragazza fece cadere sulle spalle la sciarpa che l'avvolgeva lasciando scoperta la testa ed il volto.

Era giovanissima e molto bella, se non che portava impresse le tracce di sofferenze, forse più morali che fisiche, ed un osservatore attento avrebbe potuto riconoscerle in una lieve contrazione della bocca piccolina, nel leggero indizio di qualche ruga sulla fronte candida, nell'occhio che, pur essendo ancor pieno di vita, tratto tratto si spengeva, per rianimarsi d'un subito.

Si notava in lei un evidente contrasto di due nature diverse, perchè, mentre dal suo corpo, piuttosto esile, ma ben proporzionato, si sarebbe detto prorompesse un'ingenua e spontanea bontà, nei suoi gesti, nel suo modo di camminare, nella sua stessa acconciatura, più sfarzosa che elegante, v'era un che di sfacciato, di audace e di provocante, tutto proprio delle donne che non hanno più nulla da imparare nella scienza del male.

A prima vista era una bambina graziosa ed innocente; osservandola era la femmina procace con le seduzioni del vizio.

(Continua).